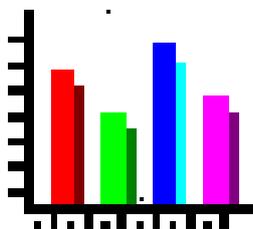




**M
G I U S T I Z I A
N
O
R
I
L
E**



Analisi statistica dei dati relativi ai Servizi residenziali della Giustizia Minorile

Anno 2010

Dipartimento Giustizia Minorile
Ufficio I del Capo Dipartimento
Servizio Statistica

Via Damiano Chiesa, 24 00136 Roma
Tel. 06/68188297 – 268 – 274 - 279
E-mail: statistiche.dgm@giustizia.it

A cura dell'Ufficio I del Capo Dipartimento – Servizio Statistica (diretto da Concetto Zanghi):

Maria Stefania Totaro
Viviana Condrò
Monica Nolfo
Irene Pergolini

*con il contributo degli operatori dei Servizi della Giustizia Minorile nell'inserimento dei dati
nel sistema SISM e dei Referenti Locali per la Statistica presso i Centri per la Giustizia
Minorile nel controllo e nella validazione dei dati a fini statistici*

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
1. I CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA	
Gli ingressi in CPA nell'anno 2010.....	3
L'analisi storica	9
L'analisi territoriale	12
I minori entrati in CPA.....	13
I reati.....	15
Le uscite dal CPA	17
2. LE COMUNITA'	
I collocamenti in comunità nell'anno 2010	19
L'analisi storica	26
I reati.....	29
Le uscite da Comunità	31
L'analisi territoriale.....	33
Le comunità ministeriali	37
3. GLI ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI	
Gli ingressi in IPM nell'anno 2010.....	40
L'analisi storica.	46
La presenza media giornaliera.....	48
L'analisi territoriale	54
I reati.....	56
Le uscite da IPM.	58
CONCLUSIONI.....	61

INTRODUZIONE

L'analisi statistica di seguito presentata riguarda i minori autori di reato in carico ai Servizi della Giustizia Minorile. Sono stati analizzati, in particolare, i dati relativi ai minori ospitati nelle strutture di tipo residenziale: Centri di prima accoglienza (CPA), Istituti penali per i minorenni (IPM) e Comunità, rinviando ad un successivo documento l'analisi dei dati relativi ai minori in area penale esterna, in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM), con riferimento ai quali non sono ancora disponibili i dati dell'anno 2010.

L'anno 2010 ha segnato un momento importante per l'attività statistica del Dipartimento per la Giustizia Minorile, in quanto ha visto l'introduzione del Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) e, quindi, la possibilità di sospendere le rilevazioni statistiche tradizionalmente effettuate attraverso schede cartacee e di acquisire i dati direttamente dal sistema informatico che gestisce i fascicoli personali dei minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile.

Il sistema SISM contiene tutti i dati del minore, relativi alla sua situazione personale e familiare, alla sua posizione giuridica, agli interventi trattamentali attuati dal personale socio-educativo e gli altri dati necessari per il lavoro dei Servizi che lo hanno in carico. I dati sono inseriti nel sistema informatico dagli operatori dei Servizi minorili, secondo profili di accesso al sistema definiti in base alla tipologia di Servizio ed alla funzione svolta. In particolare, i dati di SISM attualmente utilizzati a fini statistici sono quelli relativi alle caratteristiche personali dei minori, ai provvedimenti che l'Autorità Giudiziaria Minorile ha deciso nei loro confronti, alle tipologie di reato in cui i minori sono coinvolti. A tal proposito, si osserva come il sistema informatico abbia uniformato ed ampliato l'offerta informativa statistica sui minori in carico alle diverse strutture, prima vincolata alle informazioni presenti sulle diverse schede di rilevazione cartacea.

I dati di SISM utili ai fini statistici, prima di essere diffusi, sono sottoposti a verifica e validazione, attraverso un'accurata attività di controllo che vede impegnati i Centri per la Giustizia Minorile, attraverso la figura del Referente Locale per la Statistica, insieme con gli operatori dei Servizi minorili addetti all'inserimento dei dati, con il supporto tecnico ed il coordinamento del Servizio Statistica del Dipartimento. L'introduzione di SISM ha comportato, pertanto, non soltanto un cambiamento importante nelle procedure di acquisizione ed elaborazione dei dati statistici, ma ha attivato un processo di decentramento

dell'attività statistica a livello locale, attraverso il coinvolgimento forte e responsabile dei Centri per la Giustizia Minorile, ai quali spetta la validazione delle statistiche relative ai territori di competenza.

Con particolare riferimento alle serie storiche, che costituiscono una delle analisi più importanti del presente lavoro, i dati sui movimenti e sulla presenza dei minori nei Servizi residenziali sono omogenei e comparabili con quelli precedentemente ottenuti attraverso le rilevazioni cartacee, avendo avuto cura di assicurare anche questi aspetti nella fase di progettazione del sistema informatico.

Il lavoro è organizzato in tre capitoli relativi rispettivamente ai Centri di prima accoglienza, alle Comunità ed agli Istituti penali per i minorenni, in cui viene presentata dapprima un'analisi dettagliata dei dati del 2010, sui provvedimenti che hanno comportato l'ingresso dei minori nelle strutture e sulle loro caratteristiche in termini di genere, età e Paesi di provenienza. Viene, quindi, presentata l'analisi storica dei dati finalizzata a far emergere l'andamento del fenomeno e, poi, infine un approfondimento sulle tipologie di reato a carico dei minori e sui provvedimenti di uscita dalle strutture.

L'analisi è completata da alcune note conclusive.

Roma, dicembre 2011

1. I CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

Gli ingressi in CPA nell'anno 2010.

Nel 2010 gli ingressi nei Centri di prima accoglienza sono stati 2.253; come negli anni passati, nella maggior parte dei casi (93%) l'ingresso è avvenuto a seguito di arresto, mentre sono stati meno frequenti i casi di fermo (4%) e di accompagnamento (3%).

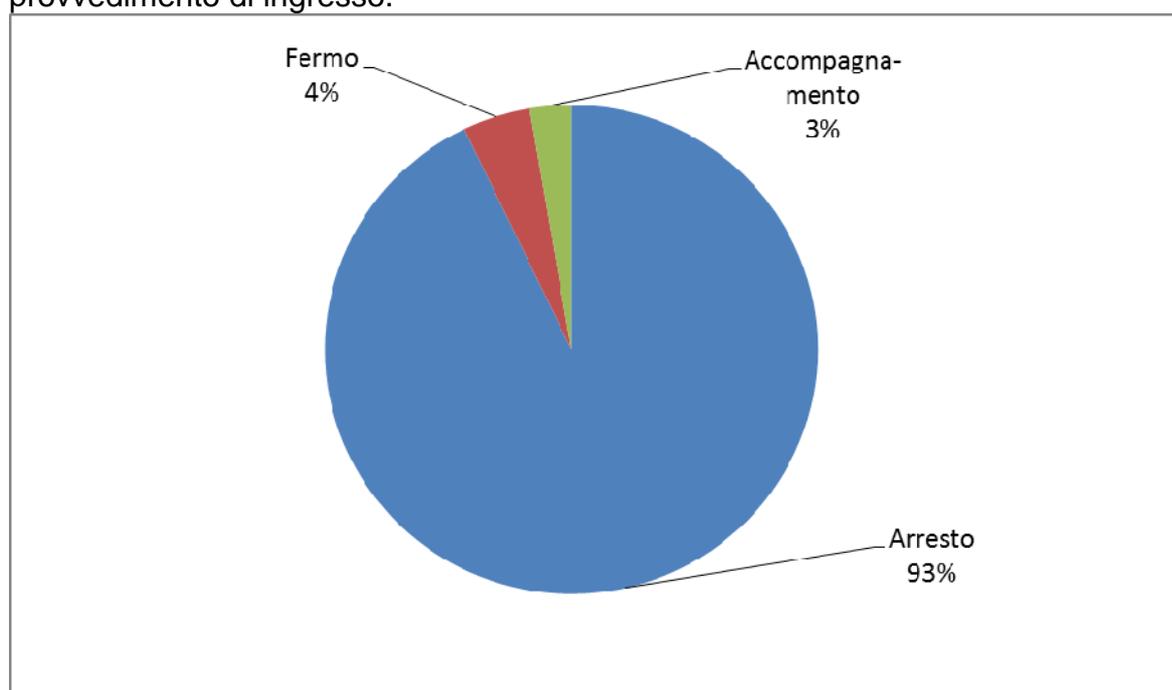
Alcuni minori sono entrati più volte in CPA nel corso dell'anno; il numero complessivo di minori entrati nel 2010 è risultato pari a 2.131.

Tabella 1.1 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2010 e numero di minori entrati, secondo il motivo.

Motivo	N. ingressi	N. minori*
Accompagnamento	61	61
Arresto	2.092	1.991
Fermo	100	98
Totale	2.253	2.131

*Alcuni minori sono entrati più volte in CPA, anche per provvedimenti di diverso tipo; pertanto il valore riportato in corrispondenza del totale dei minori è inferiore rispetto alla somma dei dati riportati nella relativa colonna N. minori.

Grafico 1.1 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2010, secondo il provvedimento di ingresso.



Con riferimento alle caratteristiche personali dei minori, si osserva che nel 2010 l'87% degli ingressi in CPA sono stati effettuati da minori maschi, il 13% da femmine.

Come negli anni passati, la maggior parte dei minori aveva un'età compresa tra i sedici e i diciassette anni, precisamente il 72% del totale; la fascia di età più giovane, tra i quattordici e i quindici anni, ha costituito invece il 26% (*tabella 1.2*).

Alcuni dei minori entrati in CPA nel 2010 erano in età non imputabile (2% del totale); si tratta soprattutto di minori di nazionalità straniera, spesso privi di un documento di identificazione, per cui l'età viene stimata solo in seguito ad esami radiologici disposti dal giudice. Infatti, in molti casi, i dati anagrafici dei minori stranieri sono quelli dichiarati dagli stessi minori e non sempre si ha la possibilità di verificare l'esattezza delle loro dichiarazioni. Si osserva, in particolare, l'elevato numero di minori di genere femminile in età non imputabile. Queste ultime hanno rappresentato il 55% del totale dei minori infraquattordicenni ed il 9% circa del totale delle femmine.

Allo stesso modo, a causa della mancanza di documenti di identità, a volte sono condotti in CPA soggetti maggiorenni che si dichiarano minorenni e che, solo dopo gli accertamenti sull'età, sono collocati nelle strutture per adulti.

Tabella 1.2 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2010, secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

Fascia di età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
minore di 14 anni	3	2	5	17	21	38	20	23	43
14-15 anni	306	24	330	165	89	254	471	113	584
16-17 anni	1.038	41	1.079	433	102	535	1.471	143	1.614
giovani adulti	8	1	9	1	2	3	9	3	12
Totale	1.355	68	1.423	616	214	830	1.971	282	2.253

L'analisi secondo la nazionalità dei minori entrati in CPA nell'anno 2010 ha messo in evidenza la prevalenza della componente italiana, che ha rappresentato il 63% del totale. Con riferimento alle altre nazionalità, sono risultate prevalenti quelle europee, con particolare riferimento ai minori della Romania e dei Paesi dell'ex Jugoslavia. Rilevante è stato anche il numero di minori provenienti dall'area del Maghreb, soprattutto dal Marocco.

Nel *Grafico 1.7* sono evidenziati i principali Paesi di provenienza, mentre nella *Tabella 1.3* è riportato il dettaglio di tutte le cittadinanze.

Grafico 1.2 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2010, secondo l'età e il sesso.

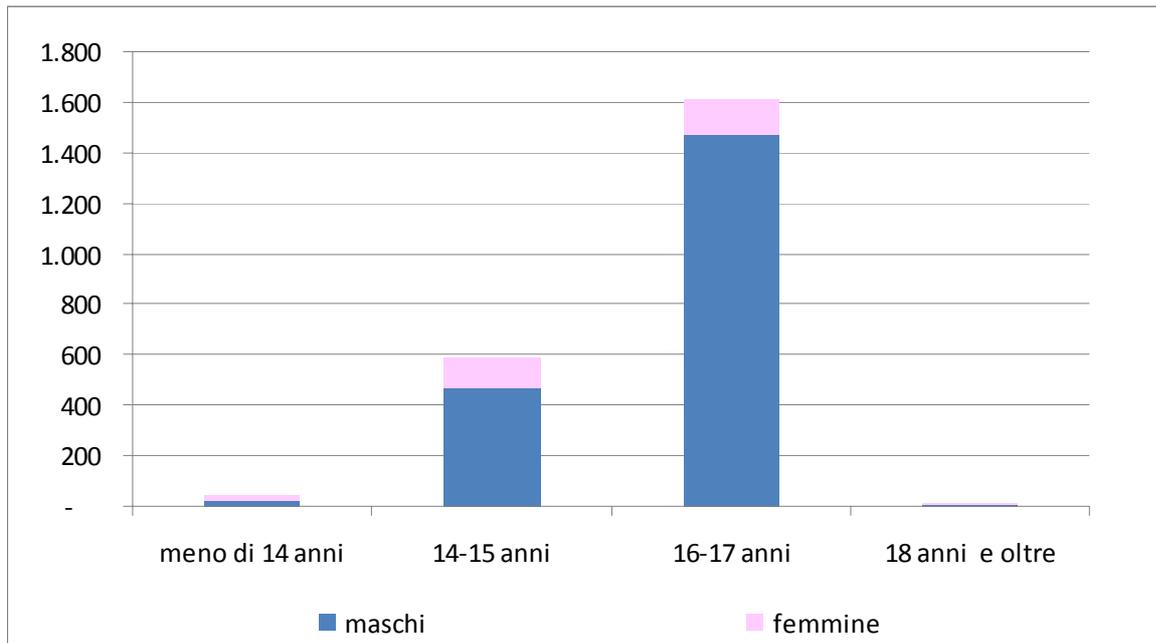


Grafico 1.3 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2010: composizione percentuale secondo il sesso.

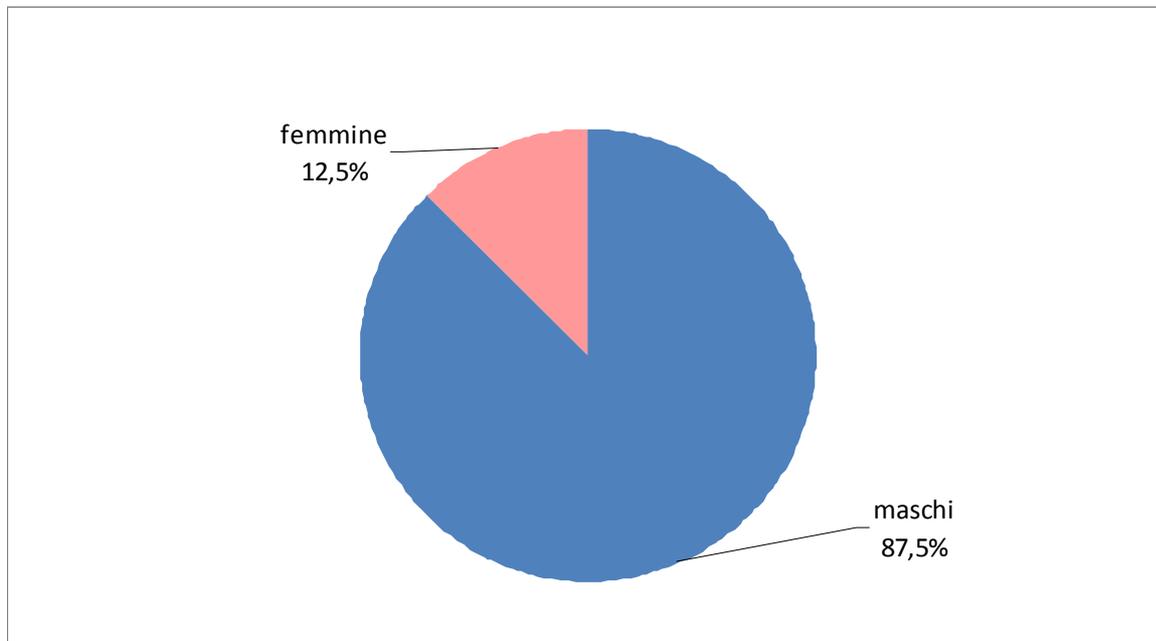


Grafico 1.4 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2010: composizione percentuale secondo l'età.

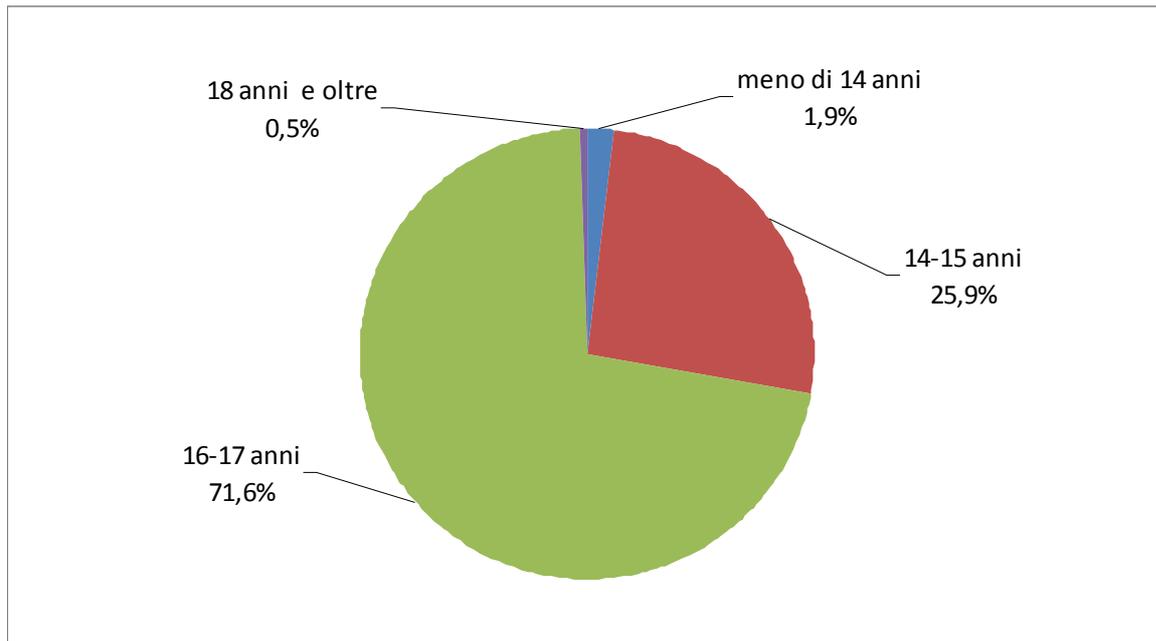


Grafico 1.5 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2010: composizione percentuale secondo la nazionalità.

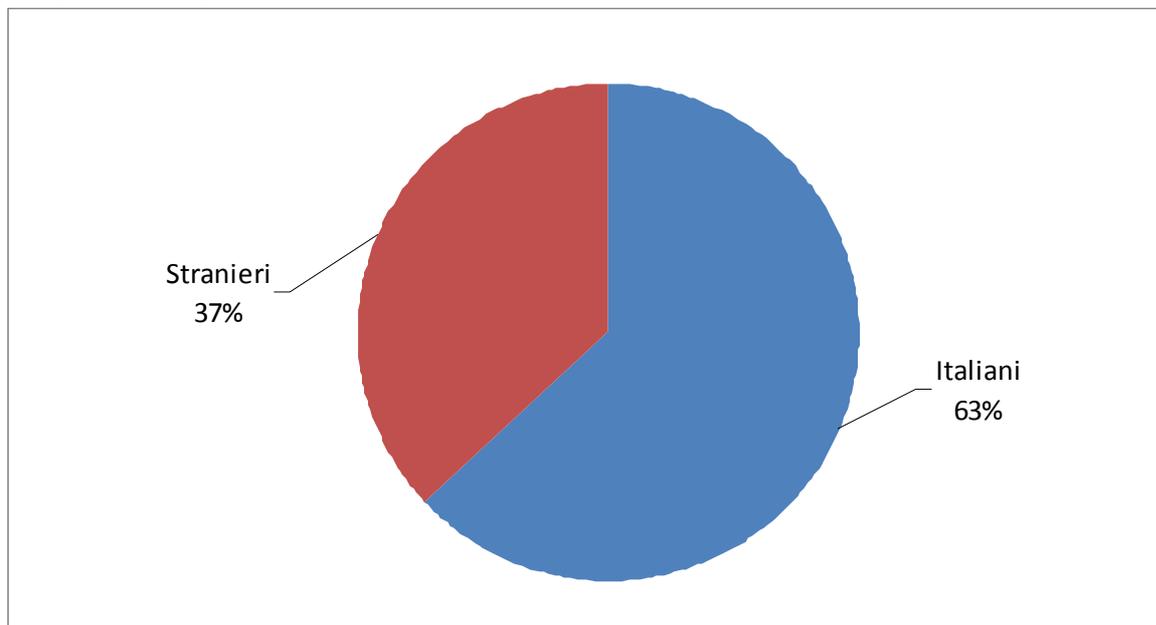


Grafico 1.6 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2010 di minori stranieri: composizione percentuale secondo l'area geografica di provenienza.

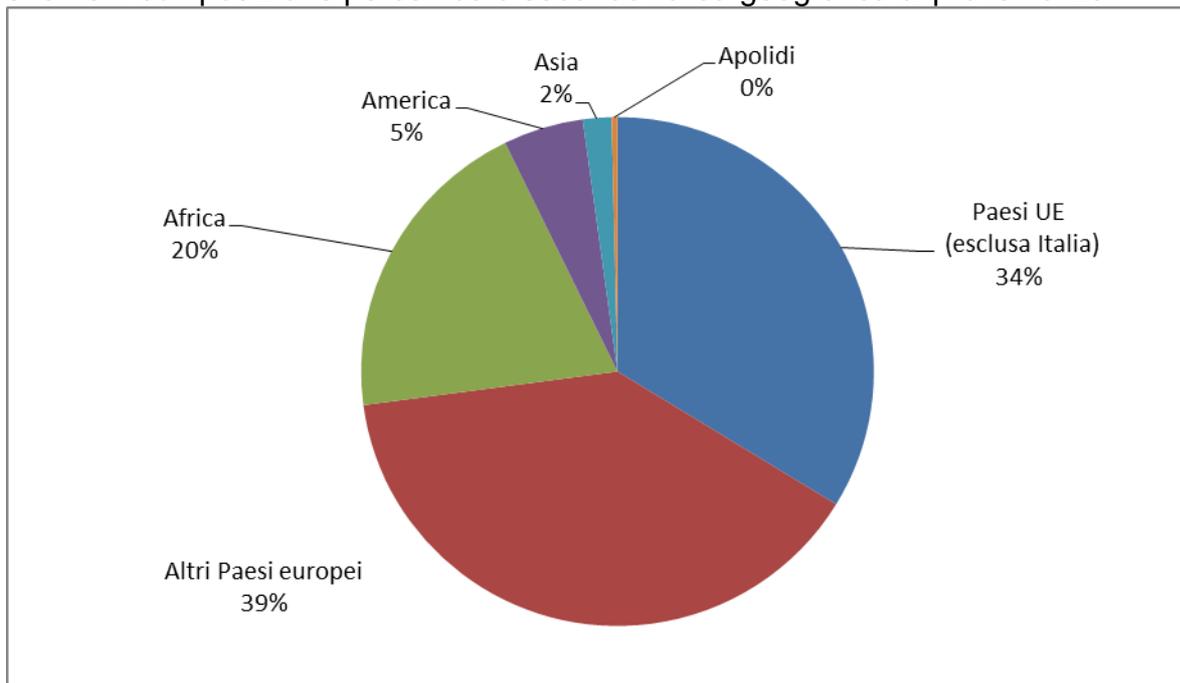


Grafico 1.7 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2010 di minori stranieri: Paesi con frequenza superiore a 10 ingressi.

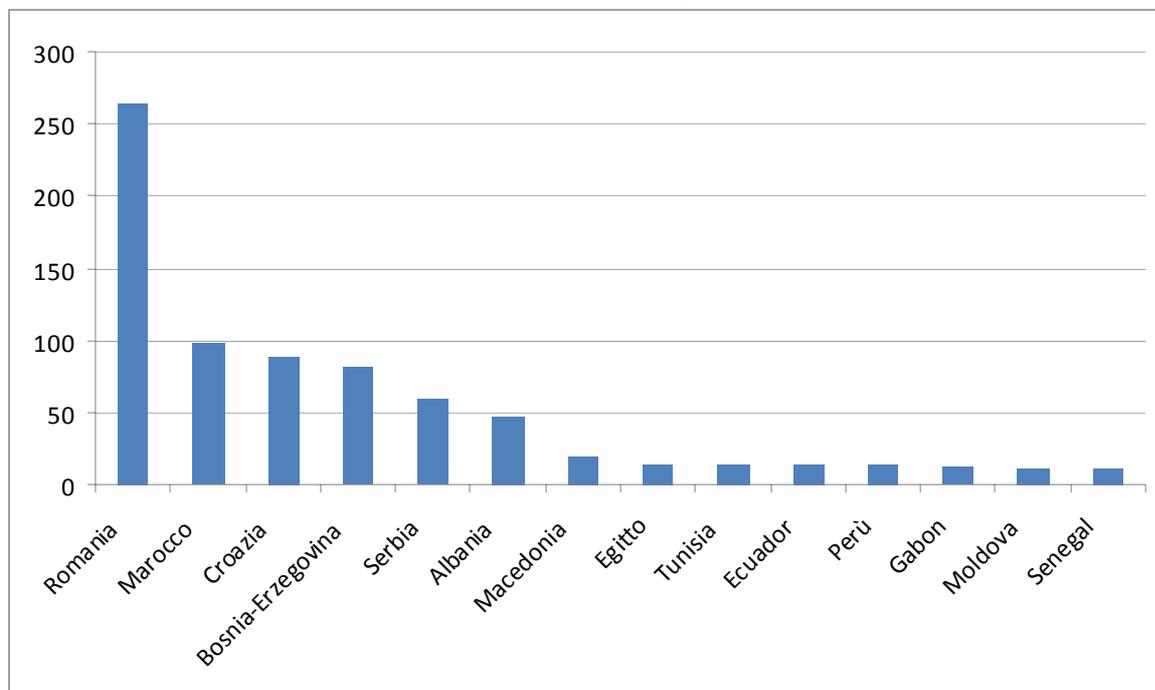


Tabella 1.3 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2010, secondo il sesso e il Paese di provenienza.

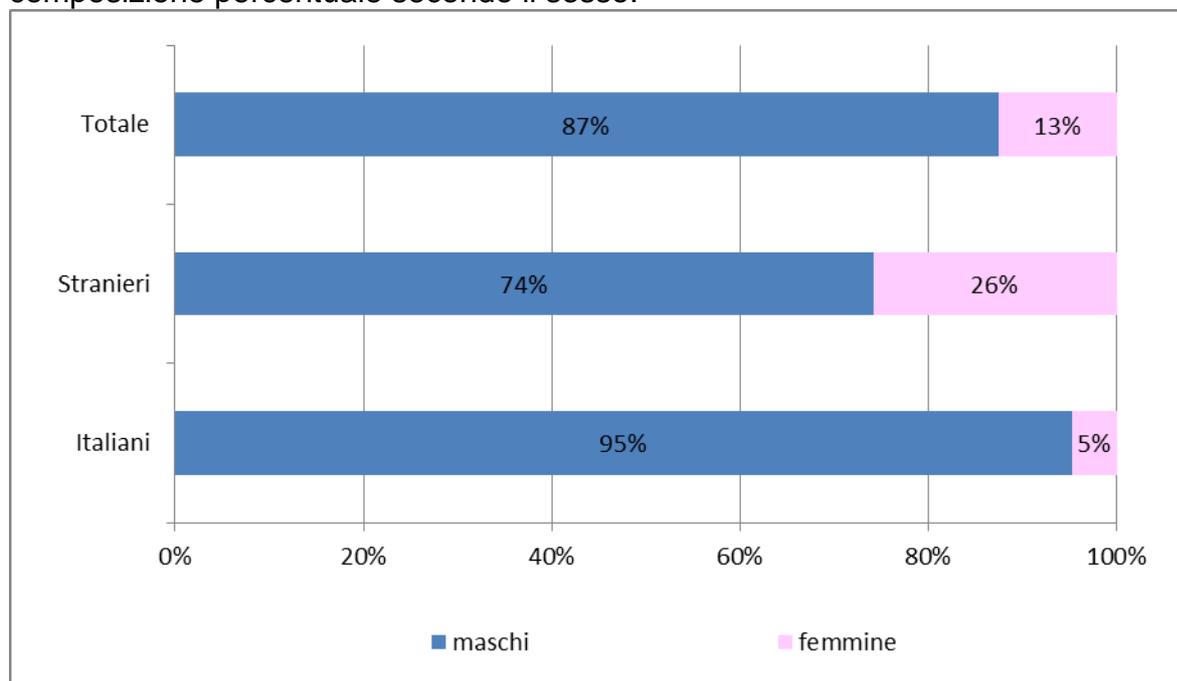
Paesi	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<i>Italia</i>	1.355	68	1.423
<i>Altri Paesi UE</i>			
Bulgaria	2	3	5
Francia	2	0	2
Germania	1	1	2
Lettonia	1	0	1
Polonia	3	0	3
Portogallo	1	0	1
Romania	202	62	264
Slovenia	1	1	2
<i>Totale</i>	<i>213</i>	<i>67</i>	<i>280</i>
<i>Altri Paesi Europei</i>			
Albania	45	2	47
Bosnia-Erzegovina	34	48	82
Croazia	43	45	88
Kosovo	3	1	4
Macedonia	13	6	19
Moldova	8	3	11
Montenegro	6	0	6
Russa, Federazione	1	0	1
Serbia	30	29	59
Ucraina	8	0	8
<i>Totale</i>	<i>191</i>	<i>134</i>	<i>325</i>
<i>Africa</i>			
Algeria	1	1	2
Costa d'Avorio	1	0	1
Egitto	14	0	14
Eritrea	2	0	2
Etiopia	1	1	2
Gabon	13	0	13
Gambia	1	0	1
Ghana	3	0	3
Guinea	1	0	1
Marocco	94	4	98
Nigeria	0	1	1
Senegal	11	0	11
Seychelles	1	0	1
Sierra Leone	0	1	1
Tunisia	14	0	14
<i>Totale</i>	<i>157</i>	<i>8</i>	<i>165</i>
<i>America</i>			
Argentina	1	0	1
Bolivia	0	1	1
Brasile	1	0	1
Cile	1	1	2
Colombia	1	0	1
Dominicana, Repubblica	7	0	7
Ecuador	14	0	14
Perù	13	1	14
Venezuela	1	0	1
<i>Totale</i>	<i>39</i>	<i>3</i>	<i>42</i>

segue *Tabella 1.3* – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2010, secondo il sesso e il Paese di provenienza.

Paesi	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<i>Asia</i>			
Cina	4	0	4
Filippine	4	1	5
India	1	0	1
Iraq	2	0	2
Pakistan	1	0	1
Sri Lanka (ex Ceylon)	1	0	1
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	0	1
<i>Totale</i>	<i>14</i>	<i>1</i>	<i>15</i>
<i>Apolide</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>3</i>
Totale complessivo	1.971	282	2.253

La maggior parte delle ragazze condotte in CPA è di nazionalità straniera (76%); il *grafico 1.8* mette in evidenza l'incidenza della componente femminile distintamente tra gli italiani e gli stranieri, evidenziando valori pari rispettivamente al 5% per i primi e al 26% per i secondi.

Grafico 1.8 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2010: composizione percentuale secondo il sesso.



L'analisi storica.

Rispetto all'anno precedente, il numero degli ingressi in CPA ha registrato una diminuzione del 5%. In realtà, l'analisi storica, sviluppata a partire dal 1991,

anno di avvio delle rilevazioni statistiche nei CPA, mette in evidenza successive diminuzioni, in particolare negli anni dal 2000 al 2002 e in maniera ancora più evidente dal 2007 in poi (*tabelle 1.4 e 1.5 e grafico 1.8*).

Disaggregando i dati secondo la nazionalità dei minori, si osserva che la componente italiana, dopo periodi di diminuzione, prima tra il 1993 e il 1995 e successivamente tra il 2000 e il 2003, è rimasta pressoché stabile; un accenno ad una nuova diminuzione si riscontra nell'ultimo anno in esame (-5%). La componente straniera, inferiore a quella italiana nei primi anni della serie storica, è risultata, invece, prevalente a partire dal 1997 e fino al 2007. La situazione è tornata ad invertirsi nell'ultimo triennio, a causa di una forte diminuzione degli ingressi di minori stranieri, già iniziata in forma più lieve negli anni immediatamente precedenti; nel 2010 gli stranieri sono diminuiti dell'11%.

Analizzando le diverse cittadinanze, si osserva che, tra quelle europee, la diminuzione ha interessato prevalentemente l'area dell'ex Jugoslavia (complessivamente -10% rispetto al 2009) e, tra queste, soprattutto la componente serbo-montenegrina (-46%), mentre è risultato sostanzialmente stabile il dato riferito a Romania ed Albania. Per quanto riguarda la diminuzione dei minori africani, si evidenziano in particolare Marocco (-16%) e Tunisia (-61%).

Tabella 1.4 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 1991 al 2010, secondo la nazionalità e il sesso.

ANNI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1991	2.100	70	2.170	976	926	1.902	3.076	996	4.072
1992	2.512	79	2.591	1.020	941	1.961	3.532	1.020	4.552
1993	2.314	62	2.376	913	833	1.746	3.227	895	4.122
1994	2.089	72	2.161	1.067	857	1.924	3.156	929	4.085
1995	1.882	54	1.936	1.283	956	2.239	3.165	1.010	4.175
1996	1.880	72	1.952	996	842	1.838	2.876	914	3.790
1997	1.953	54	2.007	1.151	1.038	2.189	3.104	1.092	4.196
1998	1.848	69	1.917	1.385	920	2.305	3.233	989	4.222
1999	1.905	68	1.973	1.321	954	2.275	3.226	1.022	4.248
2000	1.686	58	1.744	1.433	817	2.250	3.119	875	3.994
2001	1.641	70	1.711	1.357	617	1.974	2.998	687	3.685
2002	1.475	86	1.561	1.315	637	1.952	2.790	723	3.513
2003	1.464	68	1.532	1.342	648	1.990	2.806	716	3.522
2004	1.517	70	1.587	1.476	803	2.279	2.993	873	3.866
2005	1.467	73	1.540	1.408	707	2.115	2.875	780	3.655
2006	1.404	76	1.480	1.462	563	2.025	2.866	639	3.505
2007	1.469	76	1.545	1.236	604	1.840	2.705	680	3.385
2008	1.462	85	1.547	1.021	340	1.361	2.483	425	2.908
2009	1.443	51	1.494	704	224	928	2.147	275	2.422
2010	1.355	68	1.423	616	214	830	1.971	282	2.253

Grafico 1.8 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 1991 al 2010. Italiani e stranieri.

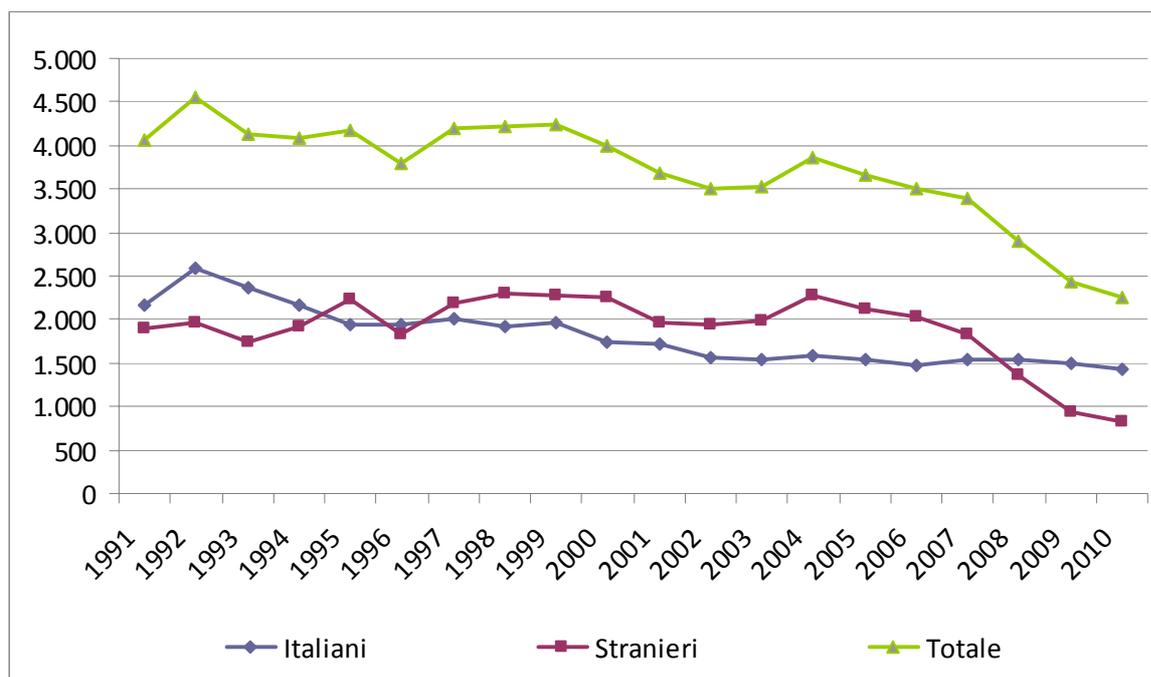


Tabella 1.5 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni 1991-2010 di minori italiani e stranieri. Valori assoluti e percentuali di riga.

ANNI	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	% di riga	N.	% di riga	
1991	2.170	53%	1.902	47%	4.072
1992	2.591	57%	1.961	43%	4.552
1993	2.376	58%	1.746	42%	4.122
1994	2.161	53%	1.924	47%	4.085
1995	1.936	46%	2.239	54%	4.175
1996	1.952	52%	1.838	48%	3.790
1997	2.007	48%	2.189	52%	4.196
1998	1.917	45%	2.305	55%	4.222
1999	1.973	46%	2.275	54%	4.248
2000	1.744	44%	2.250	56%	3.994
2001	1.711	46%	1.974	54%	3.685
2002	1.561	44%	1.952	56%	3.513
2003	1.532	43%	1.990	57%	3.522
2004	1.587	41%	2.279	59%	3.866
2005	1.540	42%	2.115	58%	3.655
2006	1.480	42%	2.025	58%	3.505
2007	1.545	46%	1.840	54%	3.385
2008	1.547	53%	1.361	47%	2.908
2009	1.494	62%	928	38%	2.422
2010	1.423	63%	830	37%	2.253

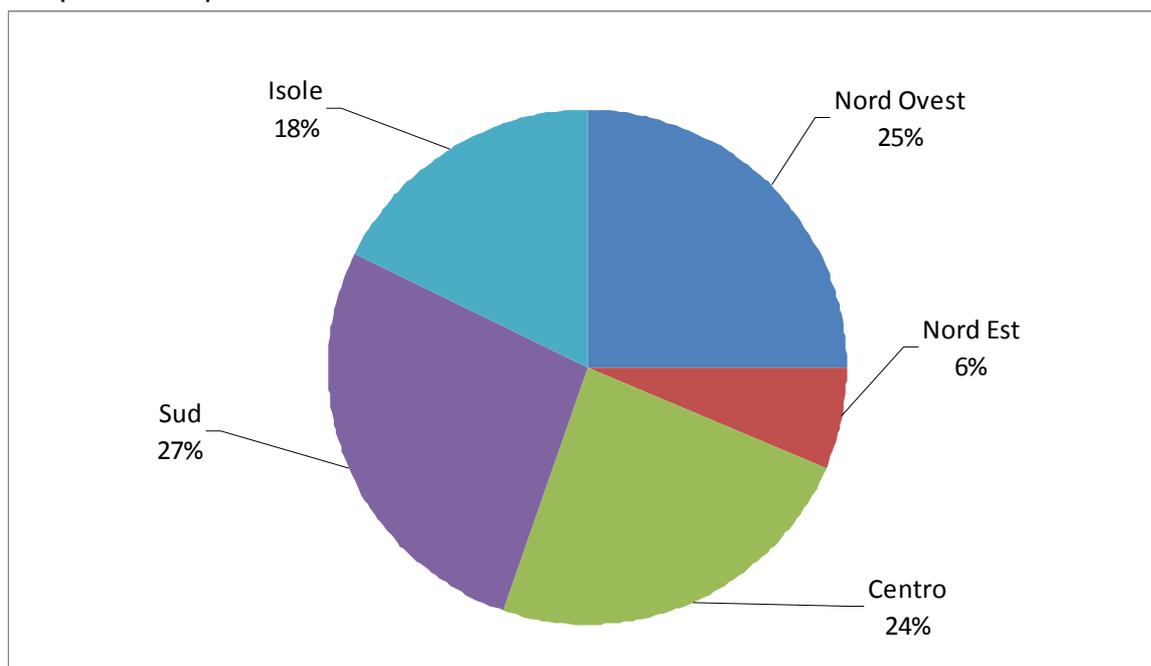
L'analisi territoriale.

La *tabella 1.6* riporta la distribuzione territoriale degli ingressi, dalla quale si evince che il CPA che ha registrato il maggior numero di ingressi nell'anno 2010, come già era successo negli anni passati, è quello di Roma (388 ingressi, pari al 17% del totale complessivo), seguito a breve distanza dai CPA di Napoli (350) e Milano (313).

Tabella 1.6 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2010, secondo la sede del CPA e la nazionalità.

Ripartizioni territoriali e CPA	Nazionalità		Totale
	Italiani	Stranieri	
Nord Ovest			
Milano	142	171	313
Genova	29	49	78
Torino	62	112	174
Nord Est			
Trento	8	5	13
Treviso	22	34	56
Trieste	6	1	7
Bologna	34	35	69
Centro			
Firenze	50	82	132
Roma	141	247	388
Sud			
Ancona	6	11	17
L'Aquila	12	3	15
Napoli	315	35	350
Salerno	20	4	24
Bari	114	14	128
Lecce	30	4	34
Taranto	8	1	9
Potenza	6	1	7
Catanzaro	21	2	23
Reggio Calabria	14	1	15
Isole			
Palermo	90	1	91
Catania	171	7	178
Messina	42	3	45
Caltanissetta	31	4	35
Cagliari	31		31
Sassari	18	3	21
Totale	1.423	830	2.253

Grafico 1.9 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2010: composizione percentuale secondo l'area territoriale.



Viene confermata nel 2010 la diminuzione rispetto all'anno precedente degli ingressi nei CPA del Nord Ovest (-12%) e del Nord Est (-25%); mentre risulta stabile il numero degli ingressi nei CPA del Centro, del Sud Italia e delle Isole, a conferma che la diminuzione riguarda principalmente la componente straniera dell'utenza, maggiormente presente al Nord.

I minori entrati in CPA.

Come è stato detto in precedenza, i *minori* entrati nei Centri di prima accoglienza sono stati 2.131 nell'anno 2010. Dall'analisi della *tabella 1.7*, che riporta la distribuzione secondo il numero degli ingressi nel corso dell'anno, e dei *grafici 1.10 e 1.11*, si osserva che il 95% dei minori ha effettuato un solo ingresso. Il restante 5% è invece transitato più volte.

Distinguendo secondo la nazionalità, si osserva che i minori entrati più di una volta in CPA hanno un'incidenza percentuale superiore tra gli stranieri (8%) che tra gli italiani (3%). Con riferimento al sesso, tale percentuale è superiore per le femmine (9%) rispetto ai maschi circa (4%), essendo le ragazze soprattutto di nazionalità straniera.

Tabella 1.7 – Minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell’anno 2010, secondo il numero degli ingressi effettuati nell’anno, la nazionalità e il sesso.

N. ingressi	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1	1.272	66	1.338	530	156	686	1.802	222	2.024
2	38	1	39	32	23	55	70	24	94
3	1	0	1	6	4	10	7	4	11
4	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Totale	1.312	67	1.379	569	183	752	1.881	250	2.131

Grafico 1.10 - Minori transitati in CPA nell'anno 2010: composizione percentuale secondo il numero degli ingressi. Italiani, stranieri, totale.

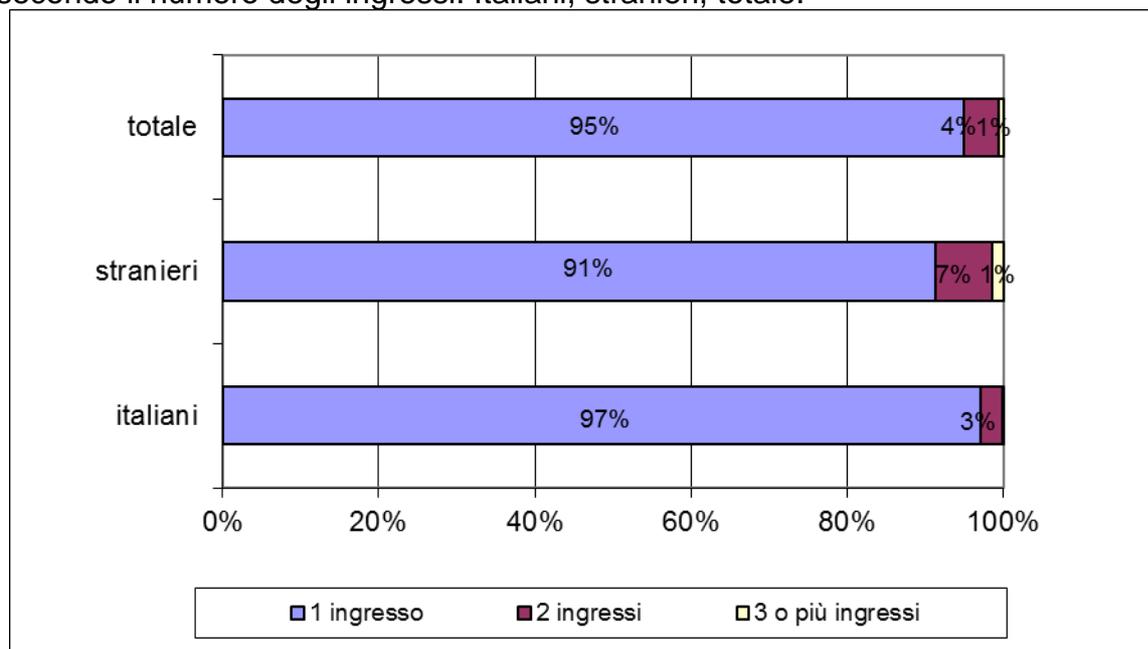
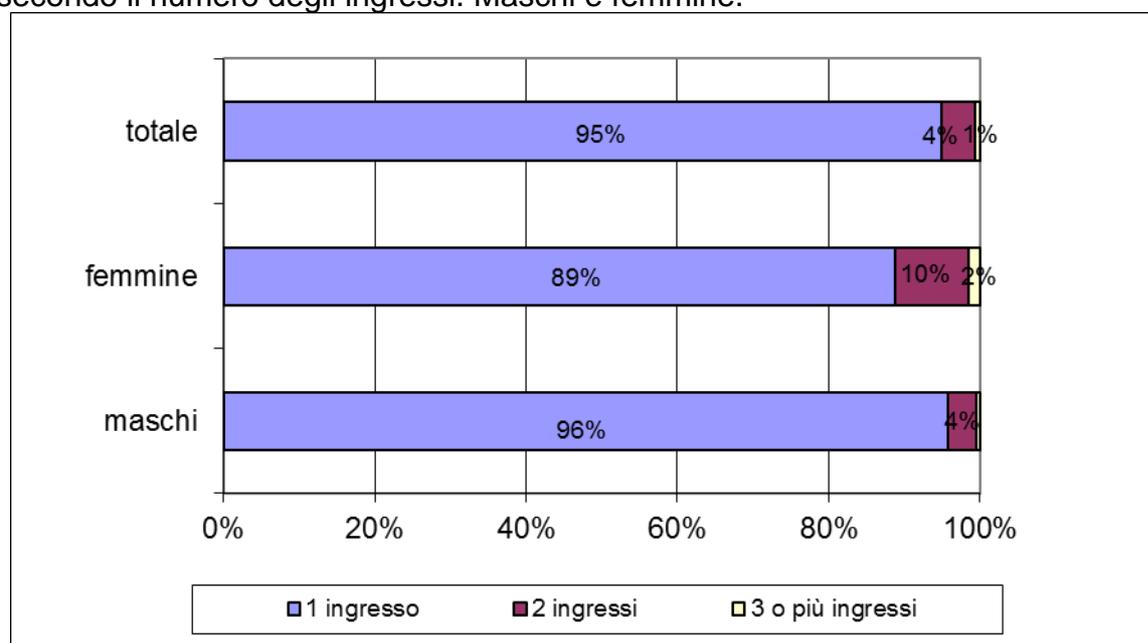


Grafico 1.11 - Minori transitati in CPA nell'anno 2010: composizione percentuale secondo il numero degli ingressi. Maschi e femmine.



I reati.

La maggior parte dei reati a carico dei minori entrati in CPA è contro il patrimonio (71% nel 2010), soprattutto furto e rapina. Molto frequenti sono anche le violazioni del D.P.R.309/90, “Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza” (16% nel 2010), mentre i reati contro la persona hanno rappresentato l’8% del totale (tabella 1.8 e grafico 1.12).

Tabella 1.8 – Reati a carico dei soggetti transitati nei Centri di prima accoglienza nell’anno 2010, secondo la nazionalità e il sesso.

Reati	Italiani			Stranieri			TOTALE		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
Omicidio volontario	10	0	10	7	0	7	17	0	17
Omicidio colposo	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Percosse	3	0	3	1	0	1	4	0	4
Lesioni personali volontarie	68	1	69	43	4	47	111	5	116
Lesioni personali colpose	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Rissa, abbandono d'incapace	3	0	3	2	0	2	5	0	5
Violenza privata, minaccia	20	0	20	14	0	14	34	0	34
Violenze sessuali	9	0	9	8	0	8	17	0	17
Atti sessuali con minorenne	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Pornografia minorile	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Ingiurie e diffamazioni	2	0	2	0	0	0	2	0	2
Totale	116	1	117	78	5	83	194	6	200
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume e sentimento per gli animali									
Atti osceni	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Pubblicazioni e spettacoli osceni	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Totale	0	0	0	2	0	2	2	0	2
Contro il patrimonio									
Furto	658	40	698	445	255	700	1.105	295	1.398
Rapina	205	15	220	132	23	155	337	38	375
Estorsione	15	2	17	25	2	27	40	4	44
Sequestro di persona a scopo di estorsione	0	0	0	4	0	4	4	0	4
Danni a cose, animali, terreni	14	1	15	6	0	6	20	1	21
Ricettazione	32	1	33	18	0	18	50	1	51
Totale	924	59	983	630	280	910	1.554	339	1.893
Contro l'incolumità, l'economia e la fede pubblica									
Produzione, vendita, acquisto illecito stupefacenti	315	14	329	94	7	101	409	21	430
Altro contro l'incolumità pubblica	4	0	4	0	0	0	4	0	4
Falsità in monete	0	0	0	3	0	3	3	0	3
Falsità in atti e persone	3	0	3	6	1	7	9	1	10
Totale	322	14	336	103	8	111	425	22	447
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico									
Violenza, resistenza, oltraggio	40	1	41	25	0	25	65	1	66
Contro l'ordine pubblico	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Totale	41	1	42	26	0	26	67	1	68
Altri delitti	33	3	36	5	1	6	38	4	42
Totale	33	3	36	5	1	6	38	4	42
TOTALE COMPLESSIVO REATI	1.436	78	1.514	844	294	1.138	2.280	372	2.652

Grafico 1.12 - Reati a carico dei minori transitati in CPA nell'anno 2010: composizione percentuale secondo la tipologia.

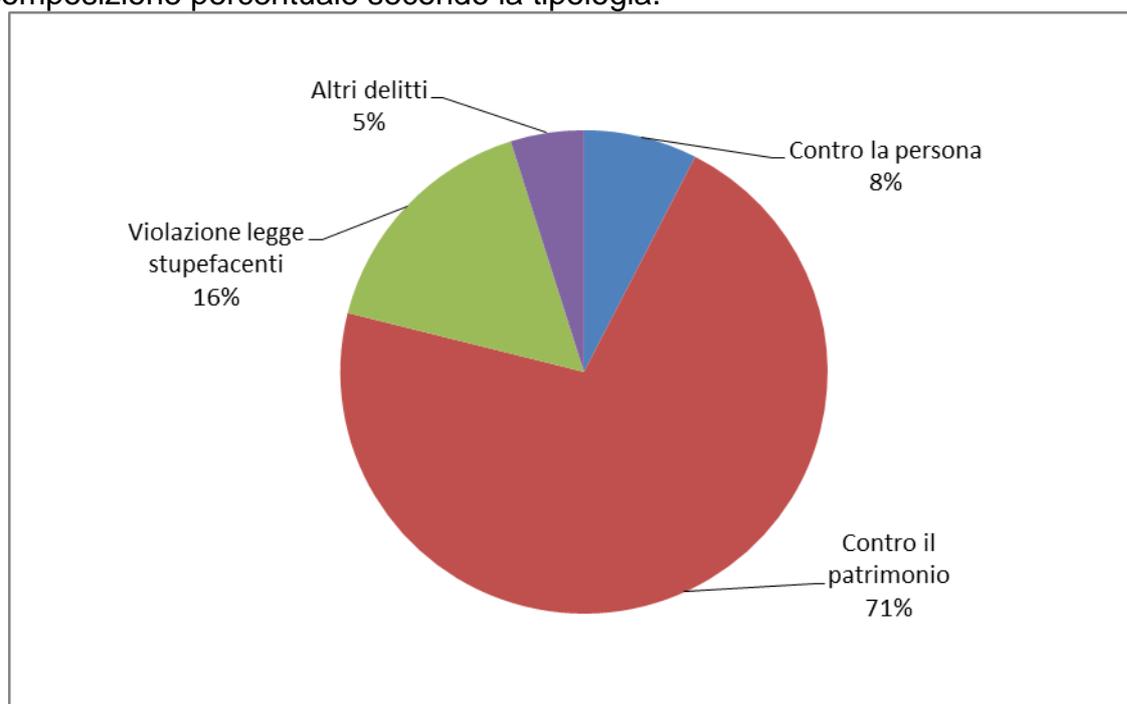
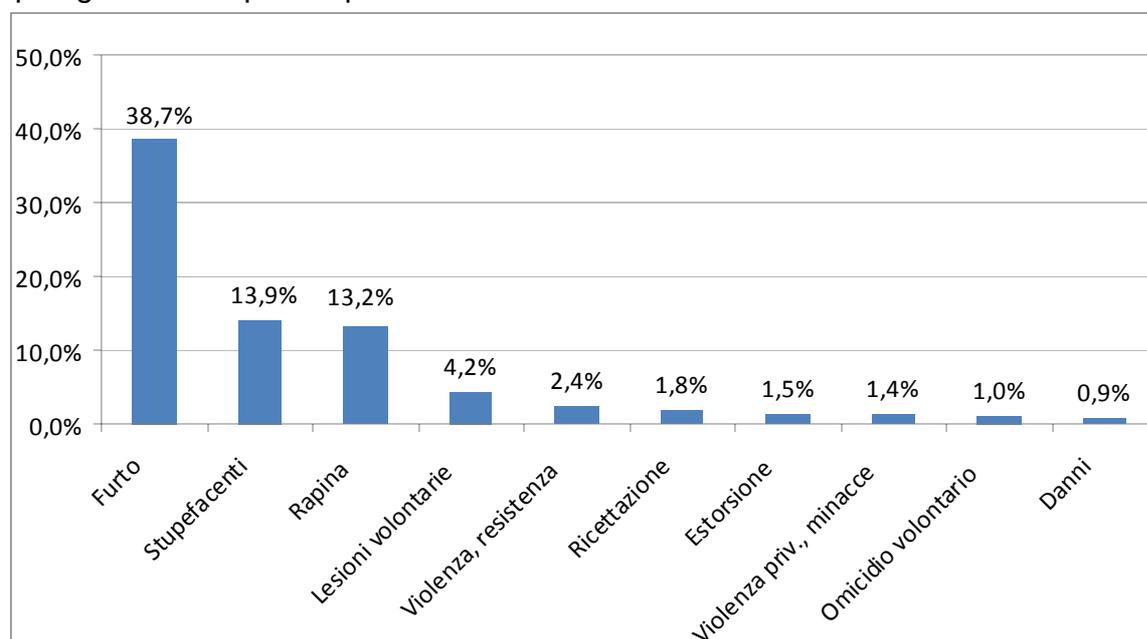


Grafico 1.13 - Reati a carico dei minori transitati in CPA nell'anno 2010: prime 10 tipologie di reato più frequenti.



Distinguendo secondo la nazionalità dei minori, sia per gli italiani sia per gli stranieri si conferma la prevalenza dei reati contro il patrimonio, con una minore incidenza percentuale nei primi (65% del totale dei reati degli italiani) rispetto ai secondi (80% del totale dei reati degli stranieri). Al contrario, le violazioni delle disposizioni contenute nel D.P.R.309/90 in materia di sostanze stupefacenti hanno

registrato un'incidenza percentuale superiore tra gli italiani (22%) rispetto agli stranieri (9%). Con riferimento al sesso, si osserva come le femmine siano coinvolte soprattutto in reati contro il patrimonio, in particolare nel reato di furto.

Le uscite dal CPA.

I Centri di prima accoglienza ospitano i minori fino all'udienza di convalida; pertanto, il tempo di permanenza dei minori in CPA è molto breve; nell'anno 2010 è stato di 1,8 giorni.

L'analisi dei dati relativi alle uscite mette in evidenza come la maggior parte dei minori transitati in CPA sia dimessa con l'applicazione di una misura cautelare, come si può notare dalla *tabella 1.9* e dal *grafico 1.14*; nel 2010 questa categoria ha costituito l'84 % del totale delle uscite.

Disaggregando tra italiani e stranieri, si nota una maggiore applicazione delle misure cautelari per gli italiani (90%) rispetto agli stranieri (73%). Se si esaminano gli altri tipi di uscita, per gli stranieri risultano molto frequenti le uscite per remissione in libertà, perché il minore non era in età imputabile (in particolare per le minorenni straniere) o perché mancavano altri presupposti per l'arresto o il fermo.

Tabella 1.9 – Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2010, secondo la nazionalità, il sesso e il provvedimento all'uscita.

USCITE	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	217	18	235	50	20	70	267	38	305
Permanenza in casa	388	9	397	106	38	144	494	47	541
Collocamento in comunità	419	20	439	162	33	195	581	53	634
Custodia cautelare	204	6	210	148	53	201	352	59	411
Altre uscite									
Remissione in libertà	100	7	107	116	43	159	216	50	266
Minore di 14 anni	1	0	1	7	13	20	8	13	21
Mancanza di altri presupposti	22	5	27	30	11	41	52	16	68
Altro	1	2	3	1	4	5	2	6	8
Totale	1.352	67	1.419	620	215	835	1.972	282	2.254

Analizzando in dettaglio le uscite con applicazione di misura cautelare, dall'esame del *grafico 1.15* si evince che la misura più applicata è quella del collocamento in comunità (34% nell'anno 2010), seguita dalla permanenza in casa

(29%) e dalla custodia cautelare (22%). Meno frequenti sono i casi in cui il giudice impartisce ai minorenni la misura delle prescrizioni (16%).

Distinguendo tra italiani e stranieri, è risultata prevalere, per questi ultimi, l'applicazione della custodia cautelare (33%) e del collocamento in comunità (32%), mentre per gli italiani sono stati disposti soprattutto il collocamento in comunità (34%) e la permanenza in casa (31%) .

Grafico 1.14 - Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2010 composizione percentuale secondo la tipologia di misura. Italiani, stranieri, totale.

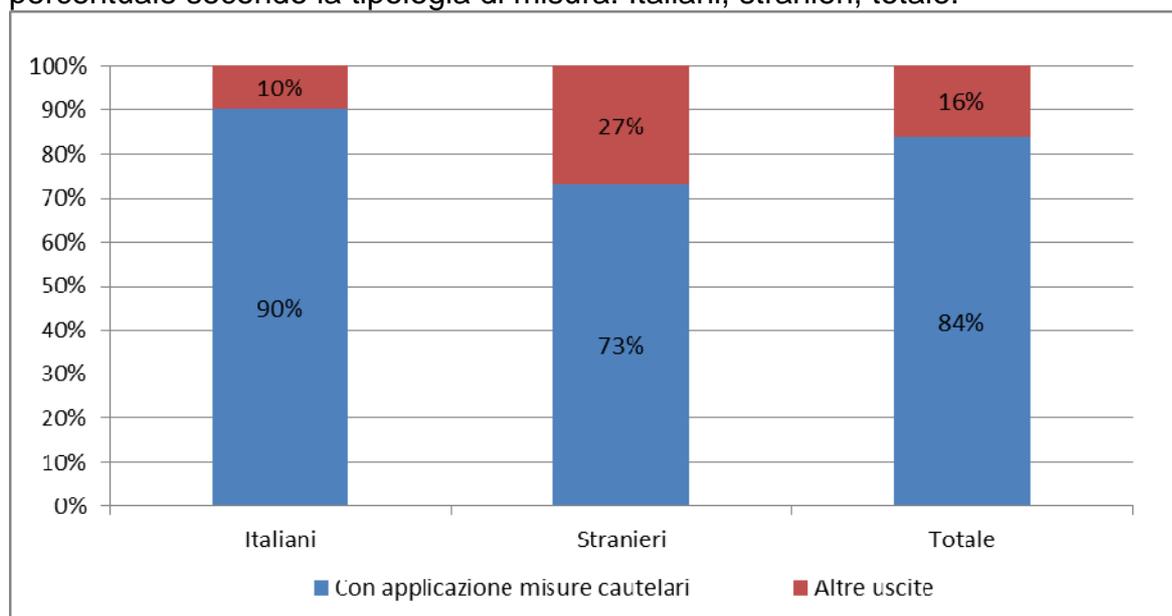
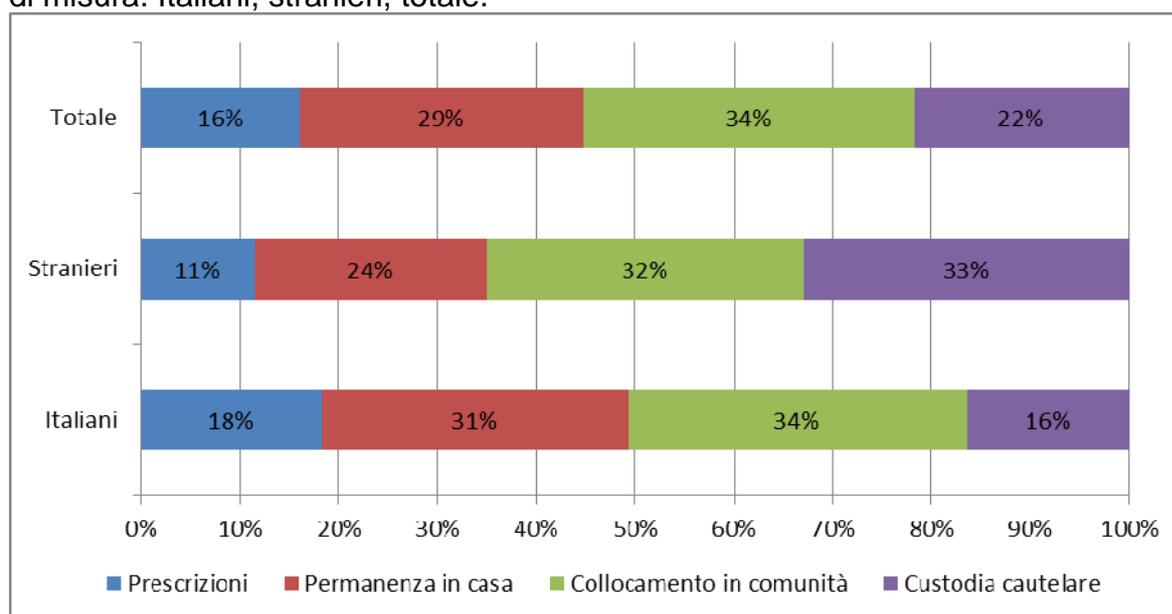


Grafico 1.15 - Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2010 con applicazione di misura cautelare: composizione percentuale secondo la tipologia di misura. Italiani, stranieri, totale.



2. LE COMUNITA'

I collocamenti in comunità nell'anno 2010.

I collocamenti nelle comunità pubbliche e private effettuati nell'anno 2010 sono stati 2.067. Se si escludono i 246 trasferimenti tra le diverse strutture, il numero dei collocamenti risulta, invece, pari a 1.821 (*tabella 2.1*). Alcuni di questi movimenti sono stati effettuati dallo stesso minore, per cui complessivamente sono stati 1.552 i minori collocati in comunità nel 2010.

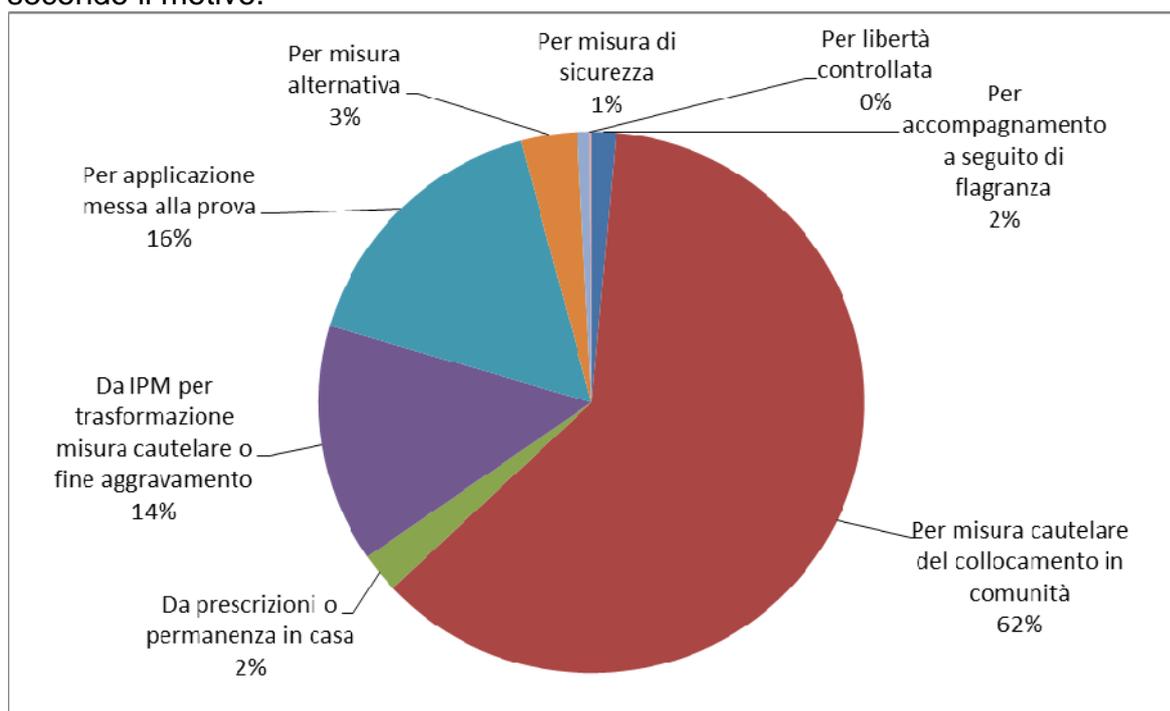
Come negli anni passati, il principale motivo di collocamento in comunità (62%) è stato l'applicazione della specifica misura cautelare prevista dall'art. 22 del D.P.R. 448/88. In alcuni casi (14%) l'ingresso in comunità è avvenuto a seguito della trasformazione della custodia cautelare nella misura meno afflittiva del collocamento in comunità o per rientro dopo il periodo di aggravamento in IPM disposto dal giudice. Anche nel 2010 un numero consistente di collocamenti in comunità (16%) è stato disposto dal giudice nell'ambito di un provvedimento di messa alla prova (art.28 D.P.R.448/88). Sono risultati meno frequenti, invece, i collocamenti per accompagnamento a seguito di flagranza di reato (art.18 bis D.P.R.448/88) o come applicazione di misura di sicurezza.

Tabella 2.1 – Collocamenti in comunità nell'anno 2010 e numero di minori collocati, secondo il motivo.

Motivo	N. collocamenti	N. minori*
Per accompagnamento a seguito di flagranza	26	26
Per misura cautelare del collocamento in comunità	1.121	981
Da prescrizioni per trasformazione della misura cautelare	3	3
Da permanenza in casa per trasformazione della misura cautelare	40	39
Da IPM per trasformazione misura cautelare o fine aggravamento	259	231
Per messa alla prova	296	286
Per affidamento al servizio sociale	48	43
Per affidamento s.s. in caso di tossicodipendente (art.94 dpr 309/90)	2	2
Per detenzione domiciliare in comunità	11	11
Per misura di sicurezza	13	11
Per libertà controllata	2	2
<i>Totale (esclusi trasferimenti)</i>	<i>1.821</i>	<i>1.507</i>
Per trasferimento da altra comunità	246	221
<i>Totale</i>	<i>2.067</i>	<i>1.552</i>

*Alcuni minori sono entrati più volte in comunità nel corso del 2010, anche per provvedimenti di diverso tipo; pertanto il valore riportato in corrispondenza del totale dei minori è inferiore rispetto alla somma dei dati riportati nella relativa colonna N. minori.

Grafico 2.1 – Collocamenti in comunità nell'anno 2010: composizione percentuale secondo il motivo.



La maggior parte dei collocamenti in comunità è stata disposta nei confronti di minori maschi (92%). La fascia d'età prevalente è stata quella tra i 16 e i 17 anni (62%); meno frequenti sono stati i collocamenti di minori tra i 14 e i 15 anni (19%) e quelli di *giovani adulti* (18%). Questi ultimi sono soggetti maggiorenni che hanno commesso il reato da minorenni e che, secondo quanto stabilito dalla legge, sono in carico ai Servizi minorili fino al compimento del ventunesimo anno di età.

Con riferimento alla nazionalità, il 69% dei collocamenti disposti nell'anno 2010 ha riguardato minori italiani, il restante 31% minori stranieri. Come nei CPA, anche nelle Comunità le nazionalità straniere prevalenti sono quelle europee (Romania e Paesi dell'ex Jugoslavia, soprattutto) e africane (Marocco in particolare). La componente femminile è maggiormente presente tra gli stranieri; le principali provenienze delle ragazze sono la Romania e i Paesi dell'ex Jugoslavia.

Tabella 2.2 - Collocamenti in comunità disposti nell'anno 2010, per classe di età, nazionalità e sesso.

Fascia di età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
minore di 14 anni	4	0	4	6	2	8	10	2	12
14-15 anni	233	8	241	100	28	128	333	36	369
16-17 anni	778	34	812	275	45	320	1.053	79	1.132
giovani adulti	174	17	191	109	8	117	283	25	308
Totale	1.189	59	1.248	490	83	573	1.679	142	1.821

Grafico 2.2 - Collocamenti in comunità nell'anno 2010, secondo l'età e il sesso.

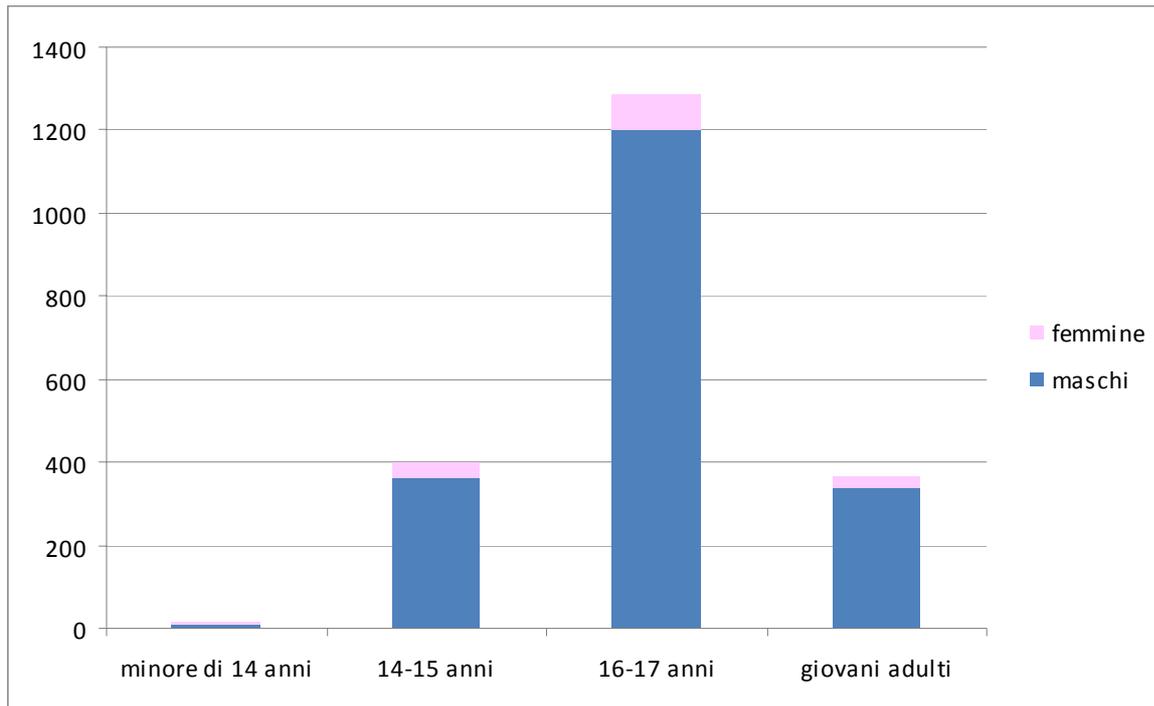


Grafico 2.3 - Collocamenti in comunità nell'anno 2010: composizione percentuale secondo il sesso dei soggetti.

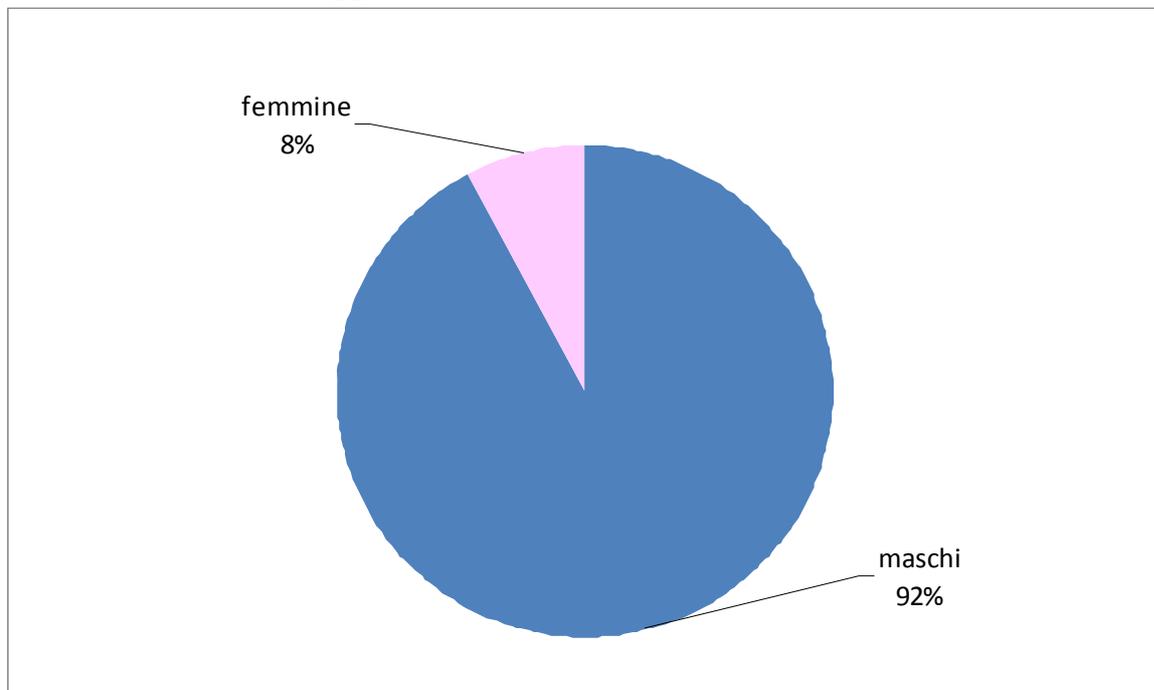


Grafico 2.4 – Collocamenti in comunità nell'anno 2010: composizione percentuale secondo l'età dei soggetti.

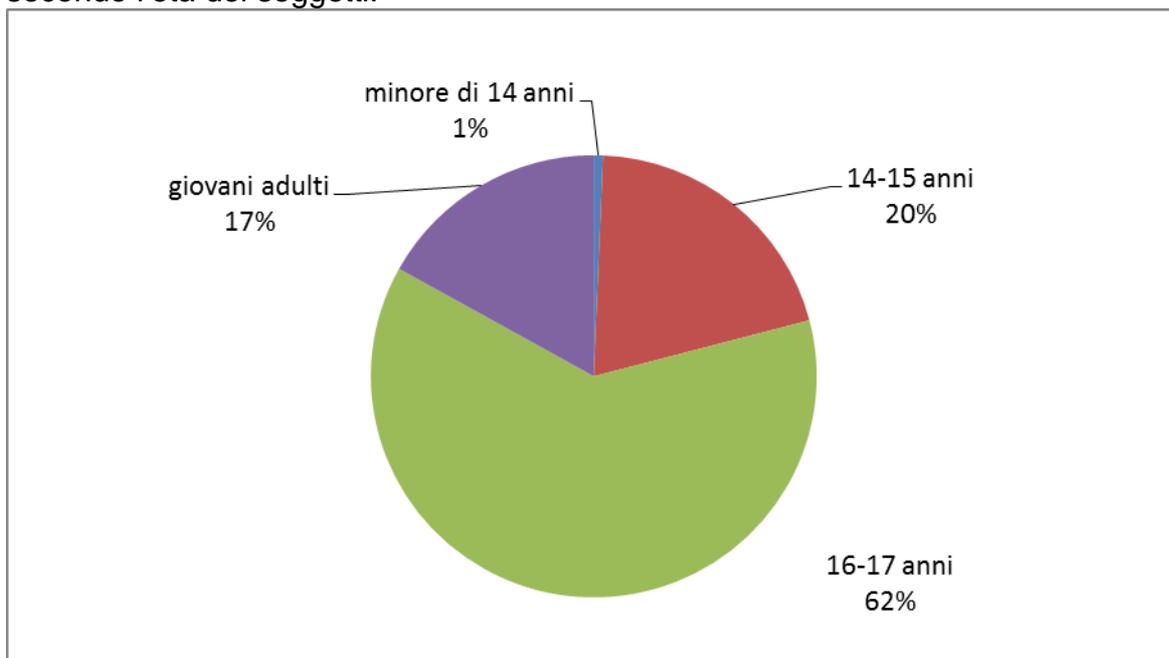


Grafico 2.5 - Collocamenti in comunità nell'anno 2010: composizione percentuale secondo la nazionalità dei soggetti.

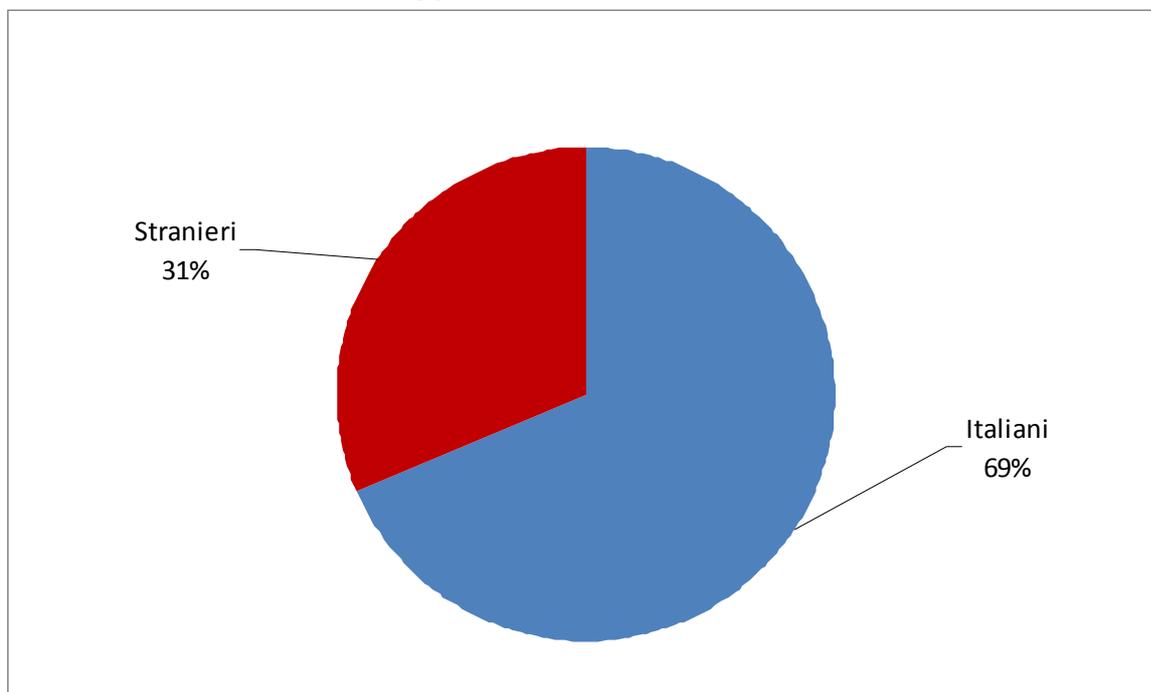


Grafico 2.6 - Collocamenti in comunità di minori stranieri nell'anno 2010: composizione percentuale secondo l'area geografica di provenienza.

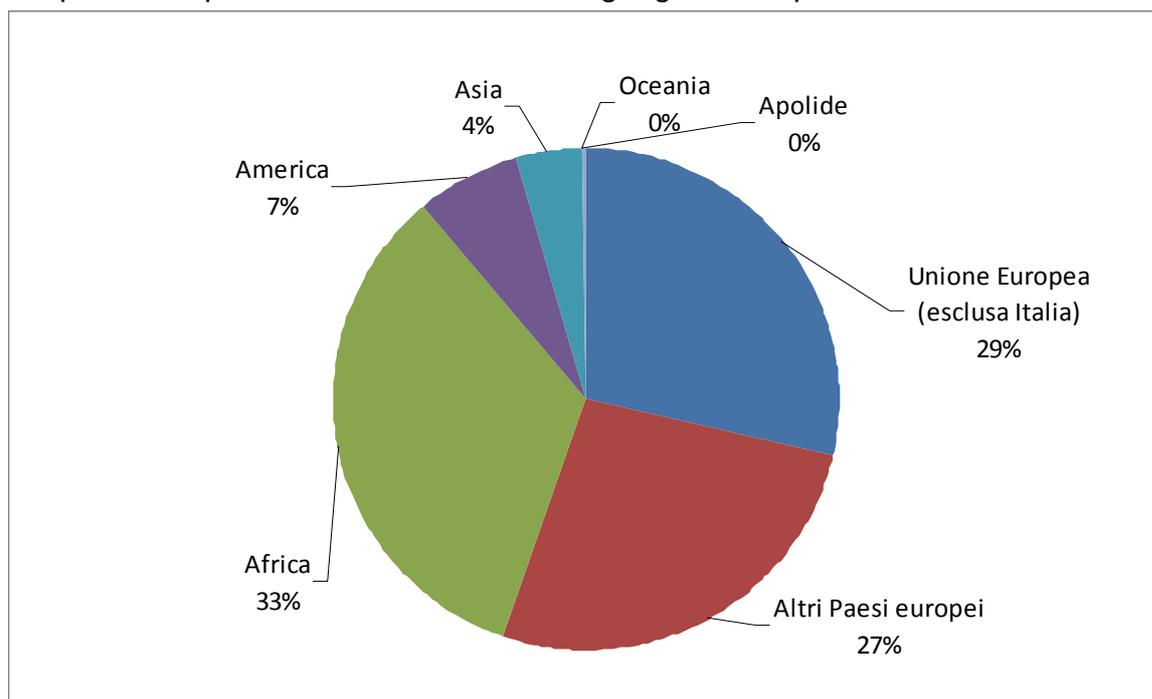


Grafico 2.7- Collocamenti in comunità di minori stranieri nell'anno 2010: Paesi con numero di ingressi maggiore o uguale a 10.

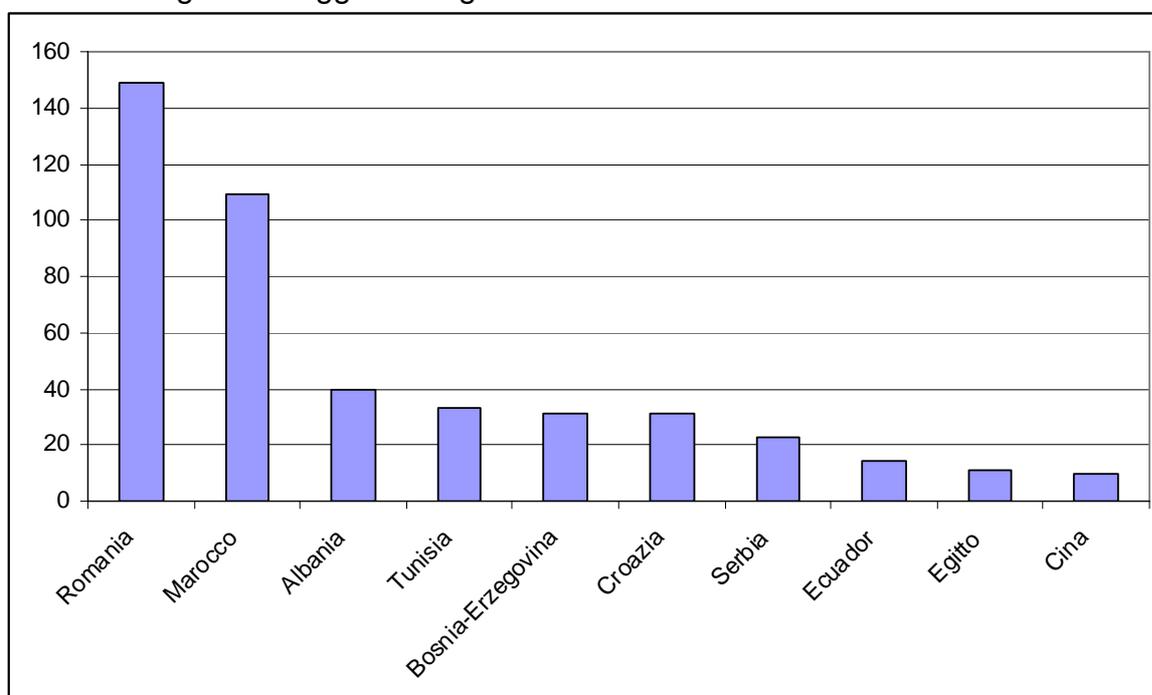


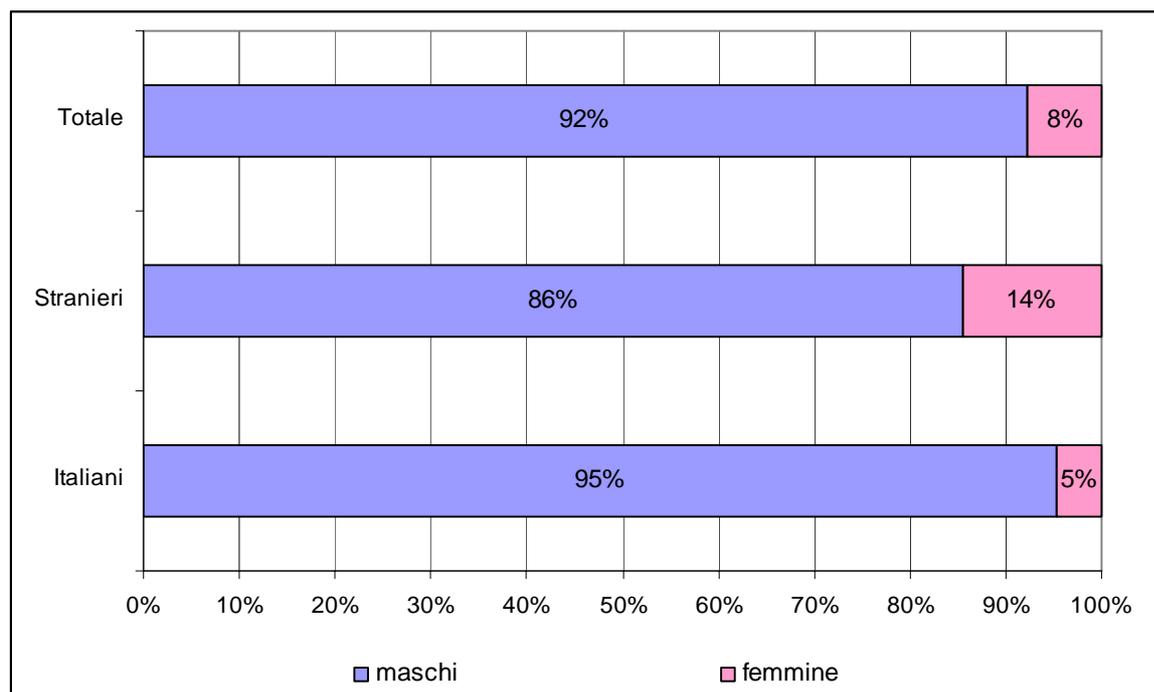
Tabella 2.3 - Collocamenti in comunità disposti nell'anno 2010, secondo il Paese di provenienza e il sesso.

Paesi	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<i>Italia</i>	1.189	59	1.248
<i>Altri Paesi UE</i>			
Bulgaria	3	2	5
Repubblica Ceca	1	0	1
Germania	2	0	2
Lettonia	1	0	1
Malta	1	0	1
Paesi Bassi	0	1	1
Polonia	2	0	2
Romania	122	27	149
Slovenia	1	1	2
<i>Totale</i>	133	31	164
<i>Altri Paesi Europei</i>			
Albania	36	4	40
Bielorussia	1	0	1
Bosnia-Erzegovina	15	16	31
Croazia	18	13	31
Kosovo	2	1	3
Macedonia	7	1	8
Moldova	6	1	7
Montenegro	3	1	4
Russa, Federazione	1	0	1
Serbia	16	7	23
Ucraina	3	1	4
<i>Totale</i>	108	45	153
<i>Africa</i>			
Algeria	6	0	6
Burkina Faso	1	0	1
Camerun	2	0	2
Congo	1	0	1
Costa d'Avorio	1	0	1
Egitto	11	0	11
Eritrea	3	0	3
Gabon	7	0	7
Gambia	1	0	1
Ghana	5	0	5
Guinea	1	0	1
Marocco	106	3	109
Nigeria	1	1	2
Senegal	8	0	8
Sudan	1	0	1
Tunisia	33	0	33
<i>Totale</i>	188	4	192

Segue Tabella 2.3 - Collocamenti in comunità disposti nell'anno 2010, secondo il Paese di provenienza e il sesso.

Paesi	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<i>America</i>			
Argentina	2	0	2
Bolivia	1	0	1
Brasile	2	0	2
Cile	1	0	1
Colombia	2	0	2
Repubblica Dominicana	8	0	8
Ecuador	14	0	14
El Salvador	3	0	3
Perù	4	0	4
Venezuela	2	0	2
<i>Totale</i>	39	0	39
<i>Asia</i>			
Bangladesh	1	0	1
Cina	10	0	10
Filippine	0	2	2
India	4	0	4
Iraq	3	0	3
Pakistan	1	0	1
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	0	2
<i>Totale</i>	21	2	23
<i>OCEANIA</i>			
Isole Heard E Mc Donald	0	1	1
<i>APOLIDE</i>	1	0	1
TOTALE	1.679	142	1.821

Grafico 2.8 - Collocamenti in comunità nell'anno 2010: composizione percentuale secondo il sesso. Italiani, stranieri, totale.



L'analisi storica.

La serie storica riportata nella *tabella 2.4* riguarda i collocamenti disposti negli anni dal 2001 al 2010, escludendo i trasferimenti tra le comunità. Dall'analisi dei dati, si evince che il numero dei collocamenti in comunità ha registrato un considerevole aumento negli anni in esame, in particolare a partire dal 2004.

Tabella 2.4 – Collocamenti* in comunità negli anni dal 2001 al 2010, secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2001	675	39	714	433	75	508	1.108	114	1.222
2002	637	32	669	490	66	556	1.127	98	1.225
2003	659	45	704	532	101	633	1.191	146	1.337
2004	786	37	823	728	137	865	1.514	174	1.688
2005	838	40	878	767	155	922	1.605	195	1.800
2006	924	44	968	681	123	804	1.605	167	1.772
2007	1.056	46	1.102	667	127	794	1.723	173	1.896
2008	1.130	65	1.195	651	119	770	1.781	184	1.965
2009	1.160	52	1.212	542	71	613	1.702	123	1.825
2010	1.189	59	1.248	490	83	573	1.679	142	1.821

*esclusi trasferimenti

Grafico 2.9 - Collocamenti in comunità negli anni dal 2001 al 2010, secondo la nazionalità.

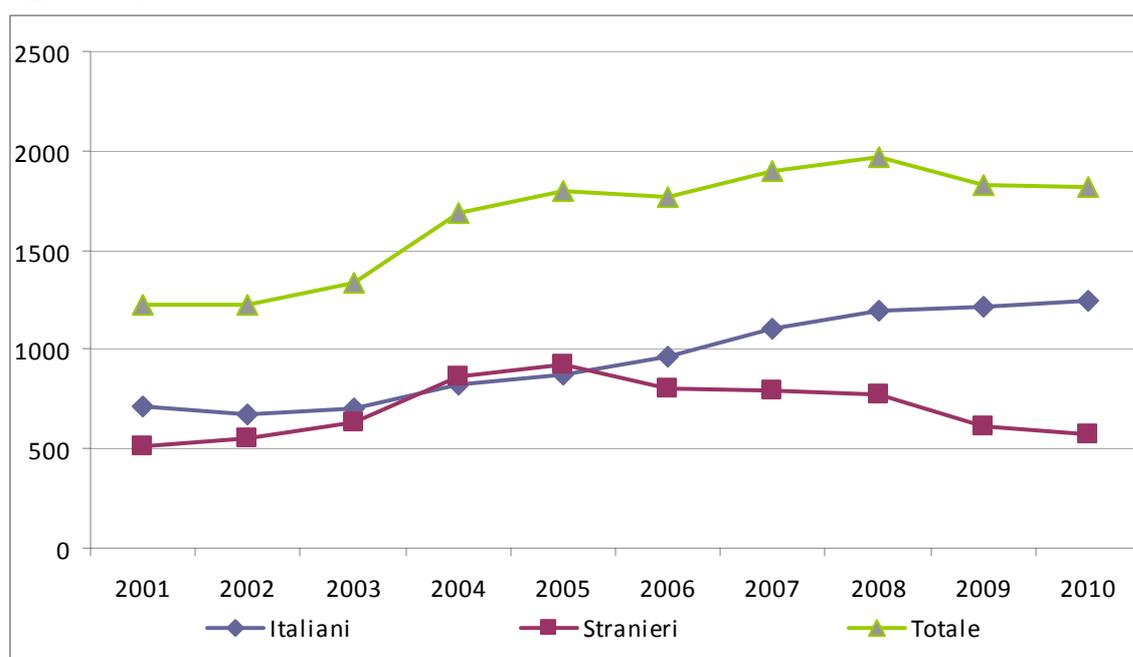


Tabella 2.5 – Collocamenti* in comunità negli anni dal 2001 al 2010, secondo la nazionalità. Valori assoluti e percentuali di riga.

Anni	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	% di riga	N.	% di riga	
2001	714	58%	508	42%	1.222
2002	669	55%	556	45%	1.225
2003	704	53%	633	47%	1.337
2004	823	49%	865	51%	1.688
2005	878	49%	922	51%	1.800
2006	968	55%	804	45%	1.772
2007	1.102	58%	794	42%	1.896
2008	1.195	61%	770	39%	1.965
2009	1.212	66%	613	34%	1.825
2010	1.248	69%	573	31%	1.821

*esclusi trasferimenti

Se si distingue secondo la nazionalità dei minori, si osserva in generale la prevalenza degli italiani; inoltre, il numero dei collocamenti di italiani è stato in continuo aumento dal 2003 in poi. Con riferimento agli stranieri, invece, si osserva dapprima una fase crescente che culmina nel biennio 2004-2005, in cui arrivano a superare, anche se solo di un punto percentuale, i collocamenti degli italiani; negli anni seguenti la componente straniera inizia, invece, a diminuire e tale diminuzione è particolarmente evidente nel 2009 e nel 2010, in cui hanno rappresentato il 31% del totale. Tali andamenti contrapposti hanno determinato una forbice tra le due componenti a partire dal 2006 e sempre maggiore negli anni successivi, come evidenziato dal *grafico 2.9*.

Per completare l'analisi storica, nella *tabella 2.6* sono stati riportati i dati relativi alla presenza media giornaliera, ossia al numero di minori presenti in media ogni giorno dell'anno nelle comunità, dal 2001 al 2010. L'analisi dei dati mette in evidenza un forte aumento della presenza nelle comunità a partire dal 2004, ma soprattutto negli ultimi quattro anni. E' un aumento che interessa in particolare la componente italiana dell'utenza, ma si deve anche dire che la presenza dei minori stranieri nelle comunità non ha seguito la diminuzione osservata nel numero dei collocamenti. Tale situazione induce a pensare che ci sia stato un aumento della permanenza dei minori in queste strutture. Infatti, mettendo a confronto gli anni 2006 e 2010, si osserva che il numero dei collocamenti è aumentato del 3% (+29% italiani e -29% stranieri), mentre la presenza media giornaliera è aumentata del 78% (+105% italiani e +32% stranieri).

Tabella 2.6 - Presenza media giornaliera in comunità negli anni dal 2001 al 2010, secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2001	188	15	203	94	8	102	282	23	305
2002	204	14	219	120	9	129	324	23	347
2003	194	16	210	107	11	118	301	26	327
2004	247	14	261	141	17	158	388	31	419
2005	268	16	284	162	23	186	431	40	470
2006	280	17	297	149	18	167	428	35	463
2007	343	21	364	164	16	180	508	37	544
2008	419	28	447	216	14	230	635	42	677
2009	495	29	524	228	12	240	723	41	764
2010	578	29	607	205	15	220	783	44	827

Grafico 2.10 – Presenza media giornaliera in comunità negli anni dal 2001 al 2010, secondo la nazionalità.

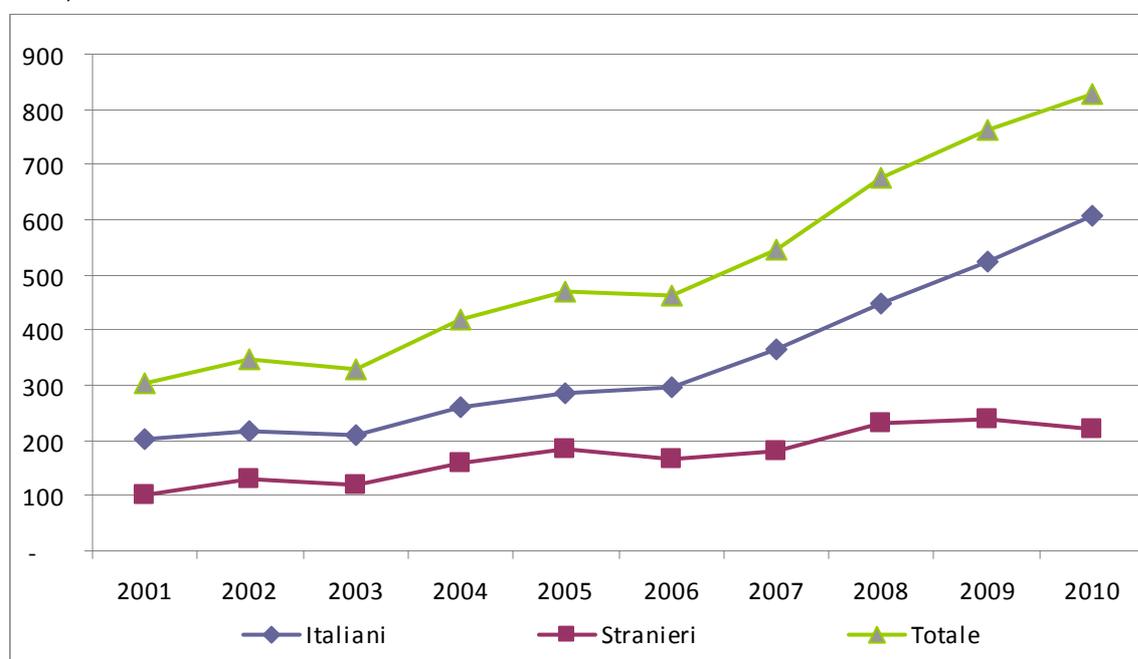


Tabella 2.7 – Presenza media giornaliera in comunità negli anni dal 2001 al 2010, secondo la nazionalità. Valori assoluti e percentuali di riga.

Anni	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	% di riga	N.	% di riga	
2001	203	67%	102	33%	305
2002	219	63%	129	37%	347
2003	210	64%	118	36%	327
2004	261	62%	158	38%	419
2005	284	60%	186	40%	470
2006	297	64%	167	36%	463
2007	364	67%	180	33%	544
2008	447	66%	230	34%	677
2009	524	69%	240	31%	764
2010	607	73%	220	27%	827

I reati.

L'analisi delle tipologie di reato è riferita ai minori presenti in comunità e riguarda tutti i reati contenuti nei procedimenti penali pendenti a carico dei minori; la situazione dei dati del sistema SISM non consente per l'anno 2010 di distinguere i reati del procedimento penale nell'ambito del quale è stato disposto il collocamento in comunità.

Tabella 2.8 – Minorenni presenti nelle comunità, secondo la nazionalità e il sesso. Situazione al 31.12.2010.

Tipologia comunità	Italiani			Stranieri			TOTALE		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Ministeriali	41	0	41	5	0	5	46	0	46
Private	543	33	576	206	18	224	749	51	800
Totale	584	33	617	211	18	229	795	51	846

Tabella 2.9 – Presenti al 31.12.2010 nelle comunità, secondo sesso e nazionalità: reati commessi secondo la tipologia.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
Omicidio volontario	24	0	24	18	0	18	42	0	42
Omicidio preterintenzionale	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Omicidio colposo	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Strage	4	0	4	0	0	0	4	0	4
Violenze sessuali	50	0	50	25	0	25	75	0	75
Atti sessuali con minorenne	6	0	6	1	0	1	7	0	7
Lesioni personali volontarie	98	1	99	57	3	60	155	4	159
Percosse	11	0	11	7	0	7	18	0	18
Violenza privata e minacce	72	1	73	16	4	20	88	5	93
Rissa	4	0	4	6	0	6	10	0	10
Pornografia minorile	8	0	8	4	0	4	12	0	12
Corruzione di minorenne	3	0	3	0	0	0	3	0	3
Ingiurie e diffamazioni	18	0	18	5	2	7	23	2	25
Contro il patrimonio									
Sequestro di persona a scopo di estorsione	0	0	0	2	0	2	2	0	2
Estorsione	38	0	38	20	6	26	58	6	64
Rapina	286	10	296	119	9	128	405	19	424
Ricettazione	62	2	64	20	0	20	82	2	84
Furto	407	13	420	164	40	204	571	53	624
Danni a cose, animali, terreni	30	0	30	8	0	8	38	0	38
Altri	1	0	1	2	0	2	3	0	3
Violazione legge stupefacenti	193	14	207	73	4	77	266	18	284
Altri reati									
Violenza, resistenza, oltraggio a P.U.	31	0	31	11	0	11	42	0	42
Altri delitti	99	0	99	21	1	22	120	1	121
Totale	1.447	41	1.488	579	69	648	2.026	110	2.136

*I reati si riferiscono al totale dei procedimenti a carico dei minori e non soltanto a quelli per cui i minori sono stati collocati in comunità.

La data presa in esame è il 31 dicembre 2010; a tale data i minori presenti nelle comunità erano 846 (46 in quelle ministeriali, 800 nelle strutture private).

Le tipologie di reato prevalenti sono state quelle contro il patrimonio (58%), in particolare il furto (29%) e la rapina (20%). Le violazioni delle disposizioni sulle sostanze stupefacenti hanno rappresentato il 13% del totale, mentre tra i reati contro la persona, che complessivamente hanno avuto un'incidenza del 21%, il reato prevalente è stato quello di lesioni personali volontarie (7%).

Grafico 2.11 – Presenti in comunità al 31.12.2010: composizione percentuale secondo la tipologia dei reati commessi.

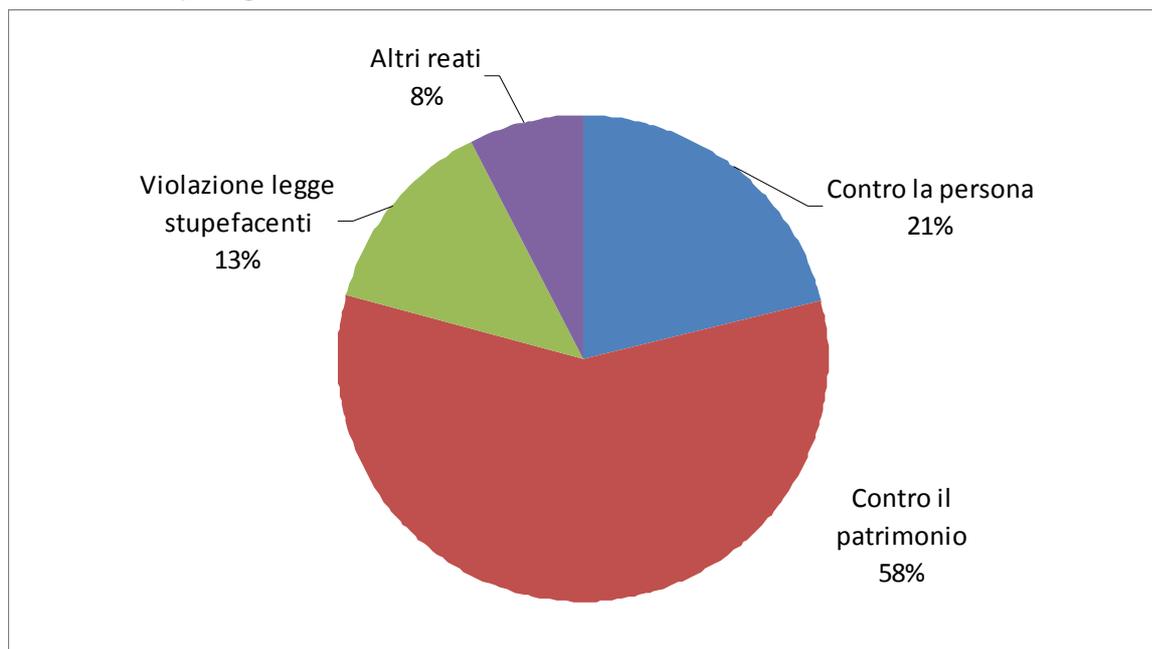
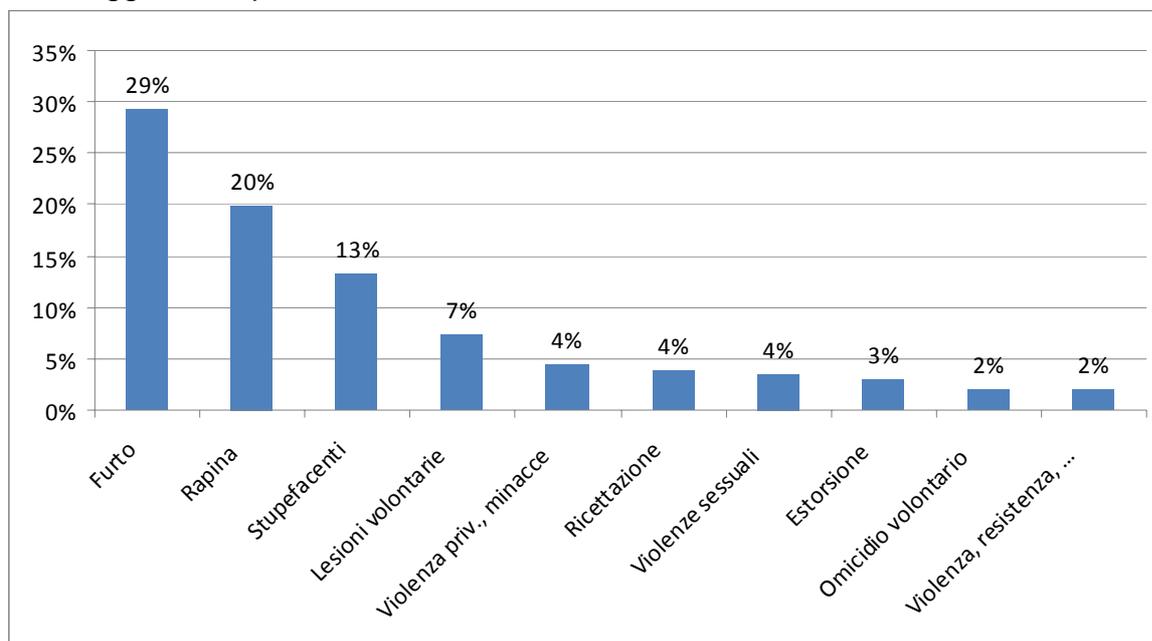


Grafico 2.12 – Minori presenti in comunità alla data del 31.12.2010 : primi 10 reati con maggiore frequenza.



Le uscite da Comunità.

Passando ad esaminare i movimenti in uscita, dai dati riportati nella *tabella 2.10* si osserva che i principali motivi riguardano la fine del progetto di messa alla prova e la revoca della misura cautelare oppure la sua trasformazione in altra misura (soprattutto la custodia cautelare e la permanenza in casa). In proposito è importante precisare che l'ordinanza di custodia cautelare può aver luogo anche per aggravamento della misura del collocamento in comunità, in genere per non più di trenta giorni, se il minore non ha un comportamento conforme alle regole.

In alcuni casi il giudice decide il proseguimento della messa alla prova sul territorio oppure, a seguito di udienza, dispone l'uscita del minore dalla comunità applicando altri provvedimenti.

Tabella 2.10 – Uscite da comunità nell'anno 2010, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

Motivi di uscita	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
per revoca misura cautelare	157	6	163	38	5	43	195	11	206
per decorrenza termini misura cautelare	51	5	56	17	1	18	68	6	74
<i>per trasformazione della misura cautelare</i>									
-per prescrizioni	37	0	37	12	0	12	49	0	49
-per permanenza in casa	116	5	121	17	3	20	133	8	141
-per custodia cautelare o aggravamento	122	1	123	26	1	27	148	2	150
per applicazione messa alla prova	28	0	28	11	1	12	39	1	40
per continuazione messa alla prova sul territorio	68	1	69	12	0	12	80	1	81
per revoca messa alla prova	13	2	15	1	1	2	14	3	17
per fine messa alla prova	145	12	157	77	3	80	222	15	237
per continuazione misura alternativa sul territorio	3	0	3	3	0	3	6	0	6
per termine misura di sicurezza	5	0	5	2	1	3	7	1	8
per fine pena	30	5	35	16	5	21	46	10	56
per esecuzione pena	20	1	21	7	1	8	27	2	29
per provvedimento del giudice a seguito di udienza	85	4	89	12	0	12	97	4	101
dimissioni dalla comunità per rimpatrio	0	0	0	3	1	4	3	1	4
per impossibilità a proseguire da parte comunità	7	2	9	4	0	4	11	2	13
per trasferimento a struttura per adulti	9	0	9	0	0	0	9	0	9
Totale	896	44	940	258	23	281	1.154	67	1.221

Trattandosi di strutture a carattere non restrittivo, le comunità si caratterizzano per un elevato tasso di allontanamenti arbitrari. Nella *tabella 2.11*, accanto al numero dei collocamenti disposti nell'anno 2010, sono stati riportati il numero delle uscite per allontanamento ed il numero dei rientri. Sono stati poi calcolati i tassi di allontanamento (come rapporto tra uscite per allontanamento arbitrario e numero di collocamenti) e i tassi di rientro (ottenuti rapportando i rientri

agli allontanamenti). Nelle *tabelle 2.12 e 2.13* è riportata un'analisi temporale dell'andamento di tali tassi.

Dall'analisi dei dati, si osserva che nel 2010 sono stati registrati 34 allontanamenti arbitrari ogni 100 collocamenti in comunità. Disaggregando per nazionalità, si osservano tassi di allontanamento arbitrario superiori per gli stranieri (43) rispetto agli italiani (30). L'analisi di genere mette in evidenza che, in termini relativi, si allontanano più le ragazze rispetto ai ragazzi (68 vs 31) e non si osservano particolari differenze tra ragazze italiane e straniere.

Passando ad esaminare i rientri in comunità, sono stati considerati sia quelli avvenuti spontaneamente sia quelli che hanno comportato l'intervento delle forze dell'ordine. Il tasso medio di rientro nel 2010 è stato pari a 35, vale a dire che ogni 100 allontanamenti arbitrari sono ritornati in comunità 35 minori. Tale tasso è superiore per gli italiani (45) rispetto agli stranieri (18); è particolarmente alto per le femmine italiane (80), che rientrano quasi tutte spontaneamente, mentre è molto basso per le femmine straniere (13).

Dall'analisi temporale, si osserva che i tassi di allontanamento arbitrario, che nel 2009 erano diminuiti, sono tornati nel 2010 ai valori degli anni precedenti; per gli italiani il valore è un po' più alto rispetto al resto della serie storica. Per quanto riguarda i tassi di rientro, invece, dopo una diminuzione tra il 2006 e il 2007, hanno ripreso ad aumentare; il valore del 2010, in leggero aumento rispetto al 2009, deriva dalla diminuzione del dato riferito agli italiani e dall'aumento di quello riferito agli stranieri.

Tabella 2.11 – Collocamenti in comunità, uscite per allontanamento arbitrario e rientri nell'anno 2010. Tassi di allontanamento arbitrario e tassi di rientro (Base =100).

Allontanamenti e rientri	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Collocamenti in comunità	1.189	59	1.248	490	83	573	1.679	142	1.821
Uscite per allontanamento arbitrario	333	41	374	188	56	244	521	97	618
Rientri spontanei	101	30	131	30	2	32	131	32	163
Rientri con accompagnamento	36	3	39	7	5	12	43	8	51
<i>Indici</i>									
<i>Tassi di allontanamento*</i>	28	69	30	38	67	43	31	68	34
<i>Tassi di rientro da allontanamento**</i>	41	80	45	20	13	18	33	41	35

* allontanamenti su 100 collocamenti nell'anno

** rientri spontanei e con accompagnamento su 100 allontanamenti

Tabella 2.12 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 2001 - 2010 (base = 100).

Anni	Italiani	Stranieri	Italiani e Stranieri
2001	27	46	35
2002	26	44	34
2003	24	52	37
2004	23	46	35
2005	26	45	35
2006	23	48	34
2007	27	47	35
2008	26	41	32
2009	20	32	24
2010	30	43	34

Tabella 2.13 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario (base = 100). Anni 2001 - 2010.

Anni	Italiani	Stranieri	Italiani e Stranieri
2001	39	5	21
2002	42	12	25
2003	51	6	22
2004	58	4	23
2005	67	4	27
2006	42	7	20
2007	37	8	21
2008	48	8	29
2009	54	9	34
2010	45	18	35

L'analisi territoriale.

L'analisi territoriale è stata effettuata aggregando i dati relativi al territorio di competenza dei Centri per la Giustizia Minorile di Milano, Torino, Venezia e Bologna per il Nord, Firenze e Roma per il Centro, L'Aquila, Napoli, Bari e Catanzaro per il Sud, Palermo e Cagliari per le Isole.

Fino al 2009, la maggior parte dei collocamenti in comunità era disposta al Nord; tuttavia, la diminuzione registrata in tale area nell'ultimo biennio e il contemporaneo aumento dei collocamenti al Sud, soprattutto a partire dal 2006, hanno portato nell'ultimo anno in esame ad una sostanziale equivalenza del dato riferito alle due aree territoriali.

Meno numerosi sono i collocamenti al Centro e nelle Isole, anche perché riferiti a territori più piccoli; dopo i valori quasi equivalenti del biennio 2006-2007, le

due aree presentano andamenti diversi con un numero di collocamenti maggiore nelle Isole rispetto al Centro.

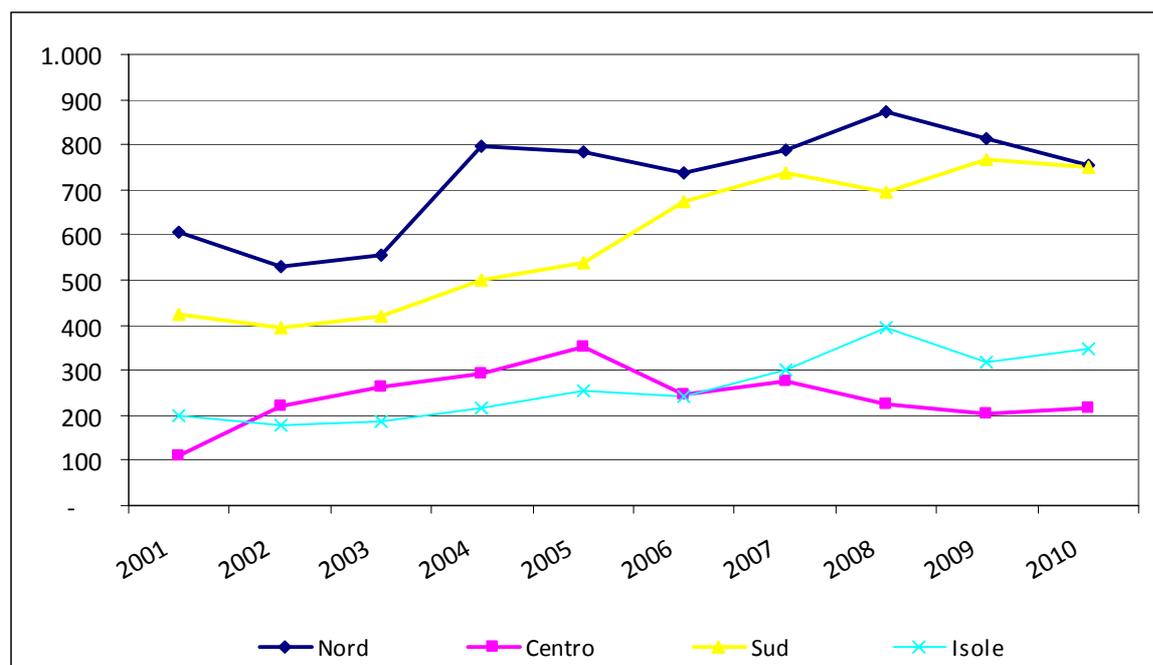
Tabella 2.14 – Collocamenti in comunità negli anni dal 2001 al 2010, secondo l'area geografica, la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Nord									
2001	198	22	220	353	31	384	551	53	604
2002	146	21	167	339	25	364	485	46	531
2003	160	22	182	327	47	374	487	69	556
2004	202	26	228	504	63	567	706	89	795
2005	199	26	225	501	56	557	700	82	782
2006	216	22	238	446	52	498	662	74	736
2007	232	26	258	474	58	532	706	84	790
2008	288	38	326	482	66	548	770	104	874
2009	326	30	356	424	34	458	750	64	814
2010	320	35	355	360	38	398	680	73	753
Centro									
2001	23	4	27	56	27	83	79	31	110
2002	54	7	61	130	30	160	184	37	221
2003	49	5	54	162	46	208	211	51	262
2004	54	3	57	176	61	237	230	64	294
2005	35	4	39	223	91	314	258	95	353
2006	35	6	41	155	50	205	190	56	246
2007	52	7	59	174	43	217	176	50	226
2008	67	9	76	111	37	148	178	46	224
2009	80	3	83	97	24	121	177	27	204
2010	62	8	70	120	26	146	182	34	216
Sud									
2001	366	3	369	43	12	55	409	15	424
2002	350	3	353	32	10	42	382	13	395
2003	345	15	360	52	8	60	397	23	420
2004	425	8	433	54	14	68	479	22	501
2005	456	8	464	63	10	73	519	18	537
2006	553	15	568	87	19	106	640	34	674
2007	614	9	623	87	29	116	701	38	739
2008	593	20	613	64	20	84	657	40	697
2009	878	17	895	59	12	71	937	29	966
2010	684	17	701	56	23	79	740	40	780

segue *Tabella 2.14* – Collocamenti in comunità negli anni dal 2001 al 2010, secondo l'area geografica, la nazionalità e il sesso.

Isole									
2001	175	13	188	8	5	13	183	18	201
2002	166	5	171	5	3	8	171	8	179
2003	169	5	174	9	2	11	178	7	185
2004	192	2	194	20	2	22	212	4	216
2005	236	4	240	14	-	14	250	4	254
2006	214	3	217	23	3	26	237	6	243
2006	275	4	279	21	-	21	296	4	300
2007	344	5	349	42	2	44	386	7	393
2008	274	11	285	29	2	31	303	13	316
2009	327	4	331	13	2	15	340	6	346
2010	175	13	188	8	5	13	183	18	201

Grafico 2.13 - Collocamenti in comunità negli anni dal 2001 al 2010, per aree territoriali.



L'analisi secondo la sede del CGM riportata nella *tabella 2.15* mette in evidenza la prevalenza, in termini di numero di collocamenti, dei CGM di Napoli (392), Palermo (301), Milano (290) e Bari (237).

Nella *tabella 2.16* sono riportati, infine, i tassi di allontanamento arbitrario e i tassi di rientro per CGM ed il confronto con la media nazionale, messo in evidenza anche nei *Grafici 2.15* e *2.16*.

Tabella 2.15 - Collocamenti in comunità nell'anno 2010, secondo la sede del CGM e la nazionalità e il sesso dei minori.

CGM	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Milano	132	7	139	123	28	151	255	35	290
Torino	77	13	90	89	5	94	166	18	184
Venezia	47	14	61	70	0	70	117	14	131
Bologna	64	1	65	78	5	83	142	6	148
Firenze	29	2	31	57	4	61	86	6	92
Roma	33	6	39	63	22	85	96	28	124
L'Aquila	32	1	33	18	1	19	50	2	52
Napoli	353	12	365	13	12	25	368	24	392
Bari	209	4	213	19	5	24	228	9	237
Catanzaro	60	0	60	6	5	11	66	5	71
Palermo	289	2	291	9	1	10	298	3	301
Cagliari	38	2	40	4	1	5	42	3	45

Grafico 2.14 - Collocamenti in comunità nell'anno 2010, secondo la sede del CGM.

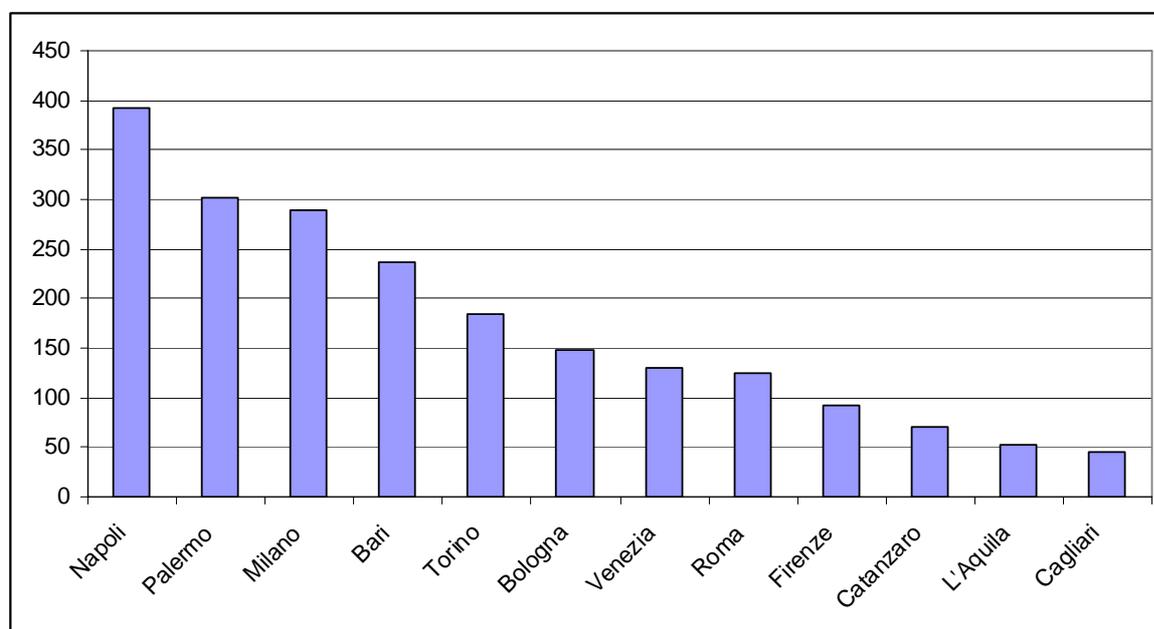


Tabella 2.16 - Tassi di allontanamento arbitrario da comunità e tassi di rientro nell'anno 2010 per Centro Giustizia Minorile.

CGM	Tassi di allontanamento	Tassi di rientro
Milano	31	8
Torino	38	26
Venezia	18	13
Bologna	11	19
Firenze	42	18
Roma	48	30
L'Aquila	12	33
Napoli	33	50
Bari	47	65
Catanzaro	9	29
Palermo	20	28
Cagliari	18	13
Media nazionale	34	35

Grafico 2.15 - Tassi di allontanamento arbitrario da comunità nell'anno 2010 per Centro Giustizia Minorile.

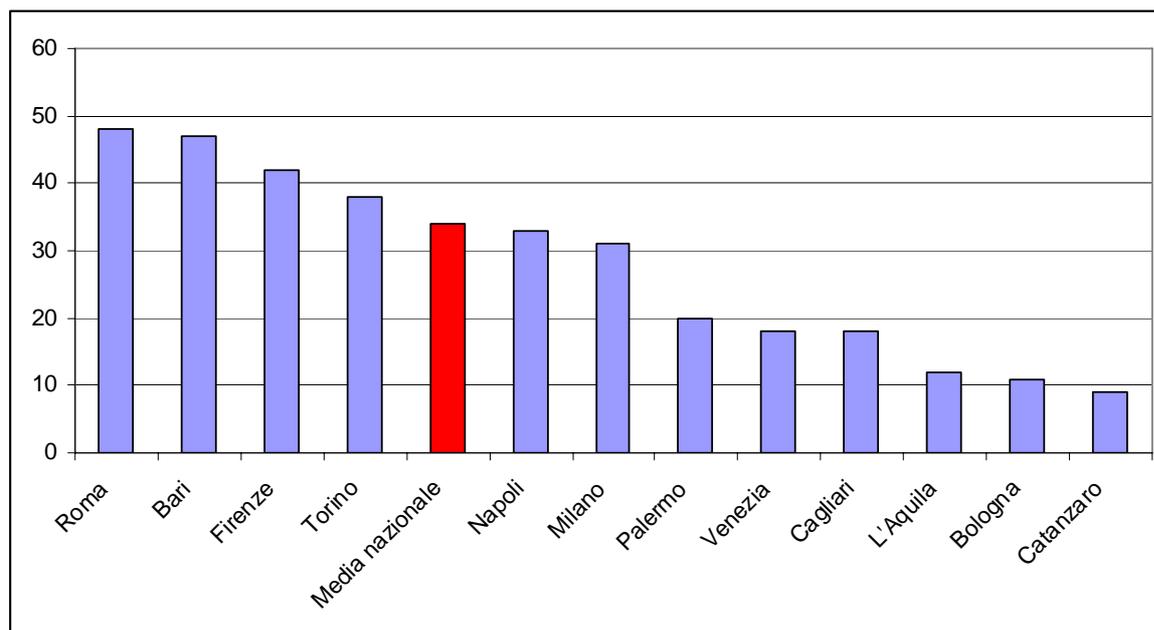
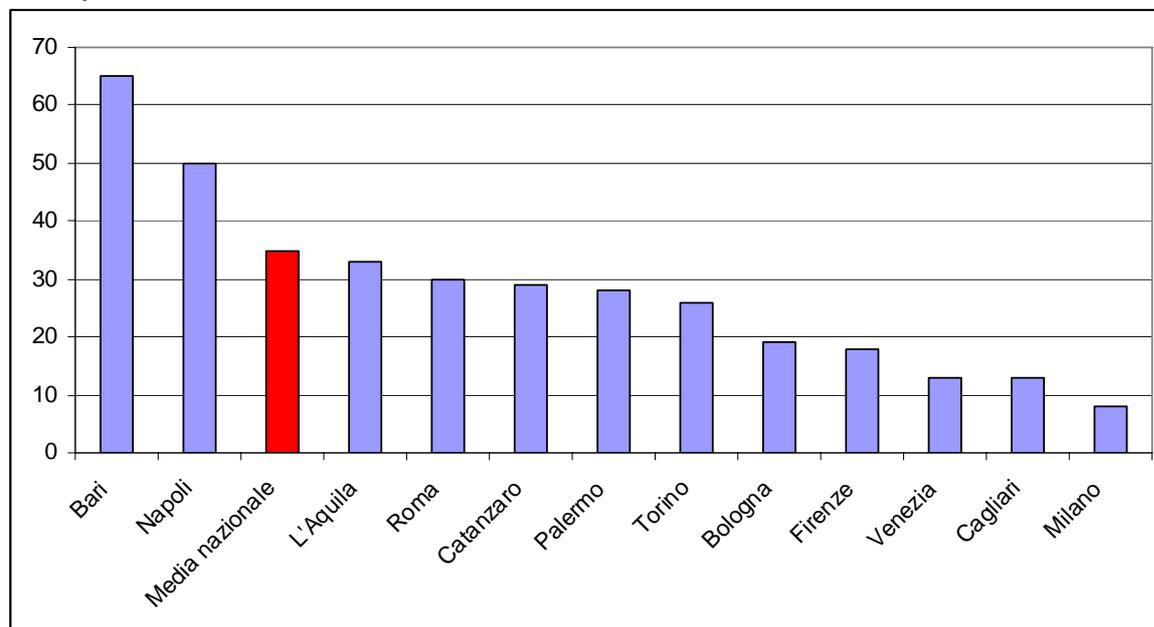


Grafico 2.16 - Tassi di rientro da allontanamento arbitrario da comunità nell'anno 2010 per Centro Giustizia Minorile.



Le comunità ministeriali.

Le comunità ministeriali sono comunità avviate e gestite direttamente dal Dipartimento per la Giustizia Minorile; in alcune realtà sono state attivate come

comunità-filtro, in altre come comunità aventi funzione di centri polifunzionali, in altre ancora come comunità vere e proprie.

Questa tipologia di comunità, al momento, è presente soprattutto al Sud (quattro in Campania, una in Puglia, una in Basilicata, due in Calabria, due in Sicilia). Al Nord, sono attive le comunità di Genova e Bologna, mentre non sono presenti comunità ministeriali nell'Italia Centrale.

Nella *tabella 2.17* sono riportati i collocamenti presso le comunità ministeriali nell'anno 2010, che hanno rappresentato il 14% del totale dei collocamenti disposti nell'anno. La comunità che ha registrato il maggior numero di ingressi è stata quella di Bologna (68), seguita dalle comunità *Il Filtro* di Napoli (46) e di Lecce (44).

Passando a considerare la presenza media giornaliera, mediamente ogni giorno del 2010 nel totale delle comunità ministeriali sono stati presenti 54 minori; i valori più alti si sono osservati nelle comunità *Il Ponte* di Nisida (NA) con circa 7 presenze giornaliere e, a seguire, di Bologna, Lecce e Caltanissetta (6).

Tabella 2.17 - Collocamenti e presenza media giornaliera nelle comunità ministeriali nell'anno 2010.

Comunità ministeriali	Collocamenti	Presenza media giornaliera
Genova	19	2,6
Bologna	68	6,4
Napoli	46	4,7
Nisida	18	7,5
Salerno	14	3,3
S. Maria Capua Vetere	14	5,3
Lecce	44	6,4
Catanzaro	19	3,4
Potenza	9	5,4
Reggio Calabria	14	3,3
Caltanissetta	28	6,1
Totale	293	54,4

Grafico 2.17 - Collocamenti nelle comunità ministeriali nell'anno 2010.

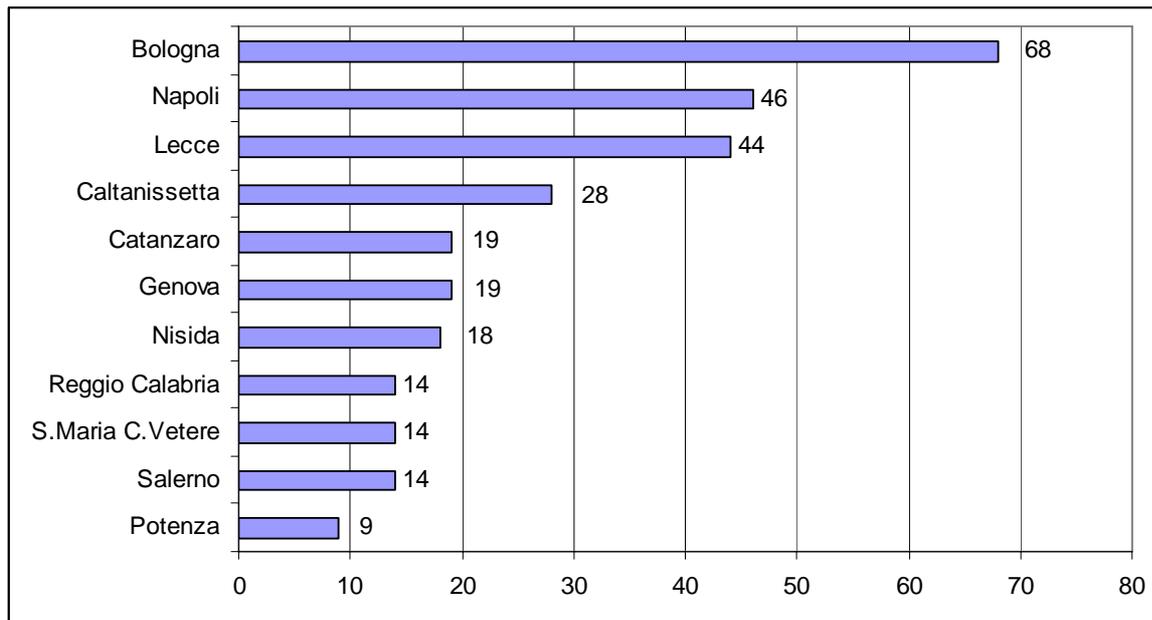
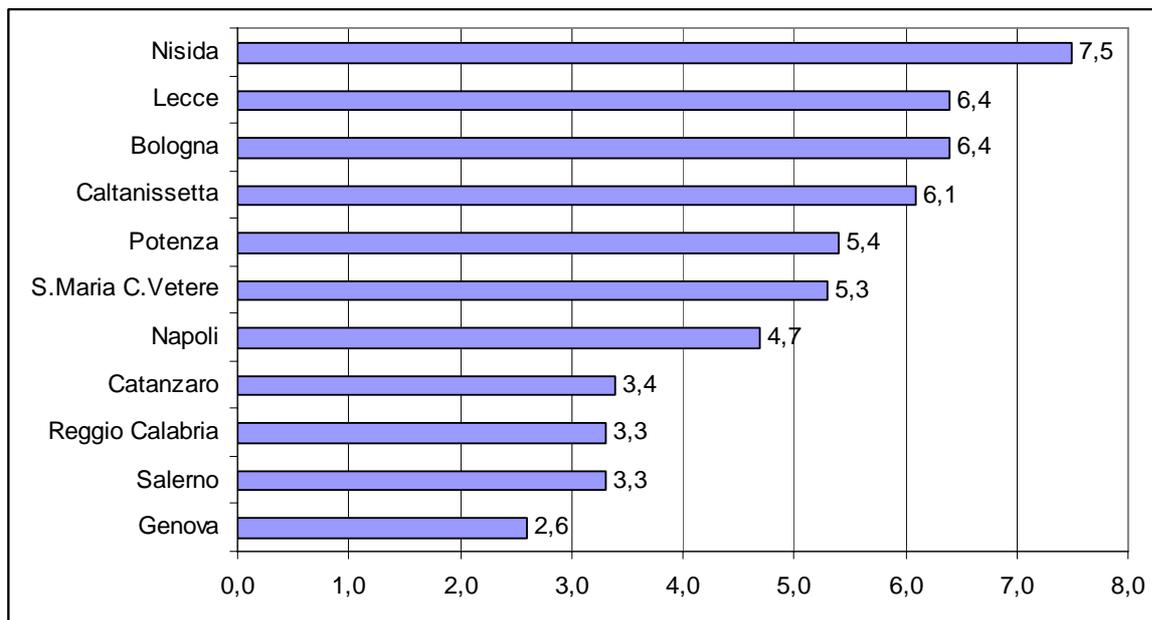


Grafico 2.18 - Presenza media giornaliera nelle comunità ministeriali nell'anno 2010.



3. GLI ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI

Gli ingressi in IPM nell'anno 2010.

Gli ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2010 sono stati 1.172 e sono avvenuti prevalentemente a seguito di ordinanza di custodia cautelare (79%); la maggior parte dei minori proveniva da altre strutture minorili, CPA o comunità; alcuni provenivano *dalla libertà*.

Gli ingressi in IPM per esecuzione di pena hanno rappresentato il 21% del totale ed hanno riguardato prevalentemente minori provenienti dalla libertà; in alcuni casi l'ingresso in IPM è avvenuto per revoca o sospensione di una misura alternativa alla detenzione.

Alcuni dei soggetti entrati in IPM provenivano da strutture penali per adulti; si tratta di ragazzi maggiorenni, entrati in IPM per un reato compiuto prima dei diciotto anni, ma che, avendo commesso altri reati da adulti, erano stati già giudicati dall'Autorità Giudiziaria Ordinaria.

Tabella 3.1 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2010 e soggetti entrati, secondo il motivo.

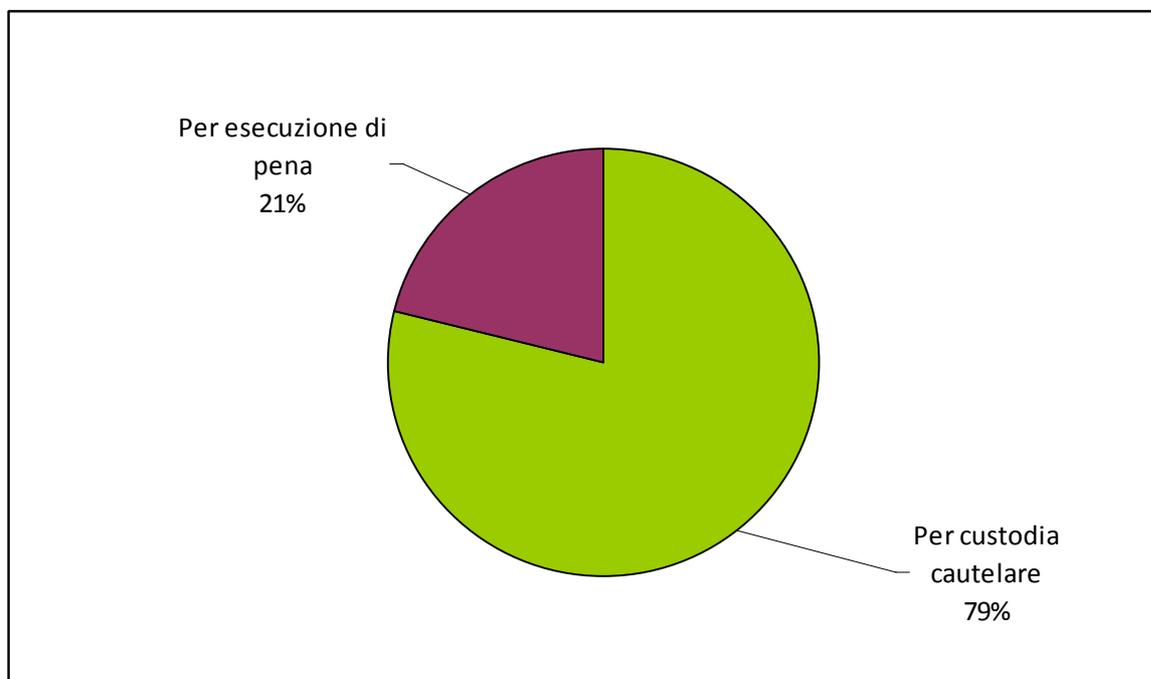
Motivo	N. ingressi	N. soggetti
Per custodia cautelare		
Dalla libertà	247	241
Da CPA	407	399
Da permanenza in casa per trasformazione di misura	7	7
Da comunità	235	182
Dagli arresti domiciliari (adulti)	1	1
Da istituto penale per adulti	29	27
Per esecuzione di pena		
Dalla libertà	155	154
Da comunità	24	24
Per revoca affidamento in prova al servizio sociale	10	9
Per sospensione affidamento in prova al servizio sociale	17	16
Per revoca detenzione domiciliare	7	7
Per sospensione detenzione domiciliare	6	6
Dagli arresti domiciliari (adulti)	7	7
Da istituto penale per adulti	20	20
Totale	1.172	1.022

N.B. Sono esclusi i trasferimenti tra IPM.

Alcuni minori sono entrati più volte in IPM, anche per provvedimenti di diverso tipo; pertanto il valore riportato in corrispondenza del totale dei minori è inferiore alla somma del numero di minori per ciascun tipo di provvedimento.

Alcuni minori sono entrati più volte in IPM nel corso dell'anno; il numero complessivo di minori entrati nel 2010 è stato pari a 1.022.

Grafico 3.1 – Ingressi in IPM nell'anno 2010: composizione percentuale secondo il motivo.



L'analisi delle caratteristiche personali dei soggetti nei confronti dei quali il giudice ha deciso la detenzione mette in evidenza, come negli altri Servizi residenziali della Giustizia Minorile, la prevalenza della componente maschile (89%) e dei minori tra i 16 e i 17 anni (57%). Si osserva, tuttavia, una maggiore incidenza degli ingressi di giovani adulti, che hanno rappresentato il 27% del totale del 2010, rispetto alle comunità, in cui l'incidenza della componente adulta era pari al 18%.

Tabella 3.2 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2010, secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

Fascia di età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14 - 15 anni	92	3	95	60	35	95	152	38	190
16 - 17 anni	389	11	400	216	47	263	605	58	663
giovani adulti	204	10	214	83	22	105	287	32	319
Totale	685	24	709	359	104	463	1.044	128	1.172

Grafico 3.2 – Ingressi in IPM nell'anno 2010, secondo l'età e il sesso.

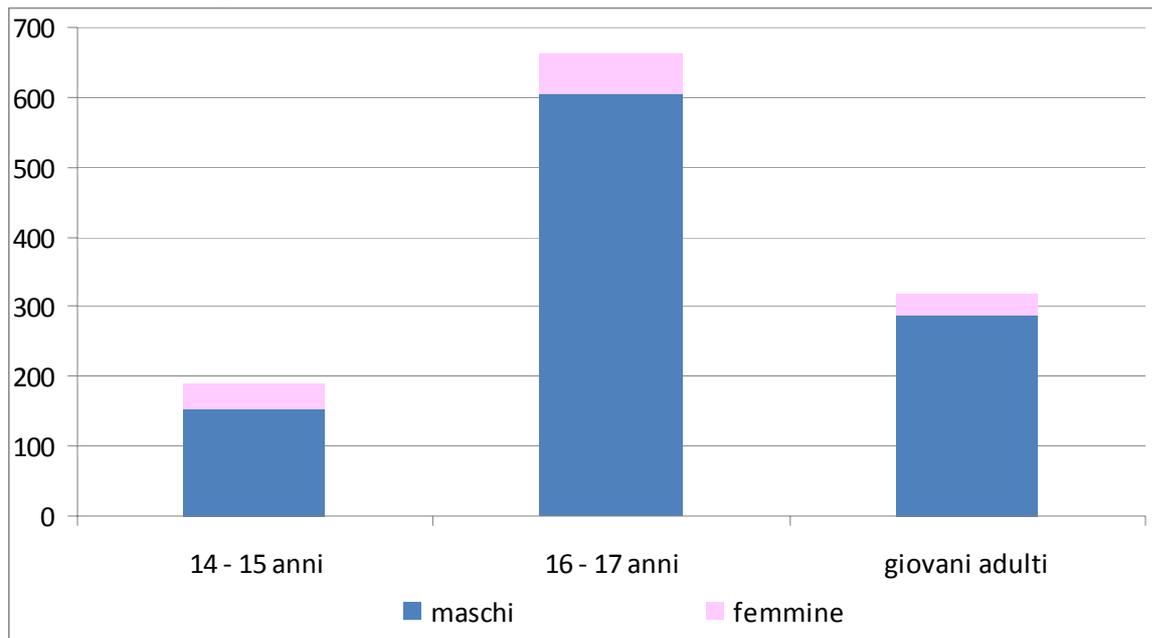


Grafico 3.3 – Ingressi in IPM nell'anno 2010: composizione percentuale secondo il sesso.

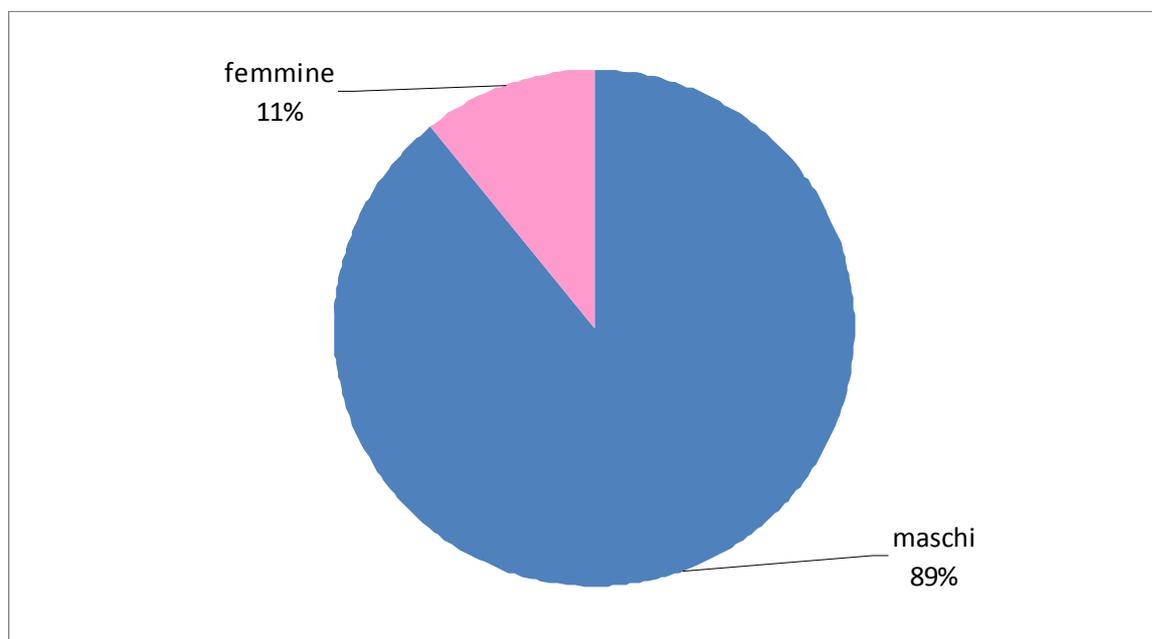


Grafico 3.4 – Ingressi in IPM nell'anno 2010: composizione percentuale secondo l'età.

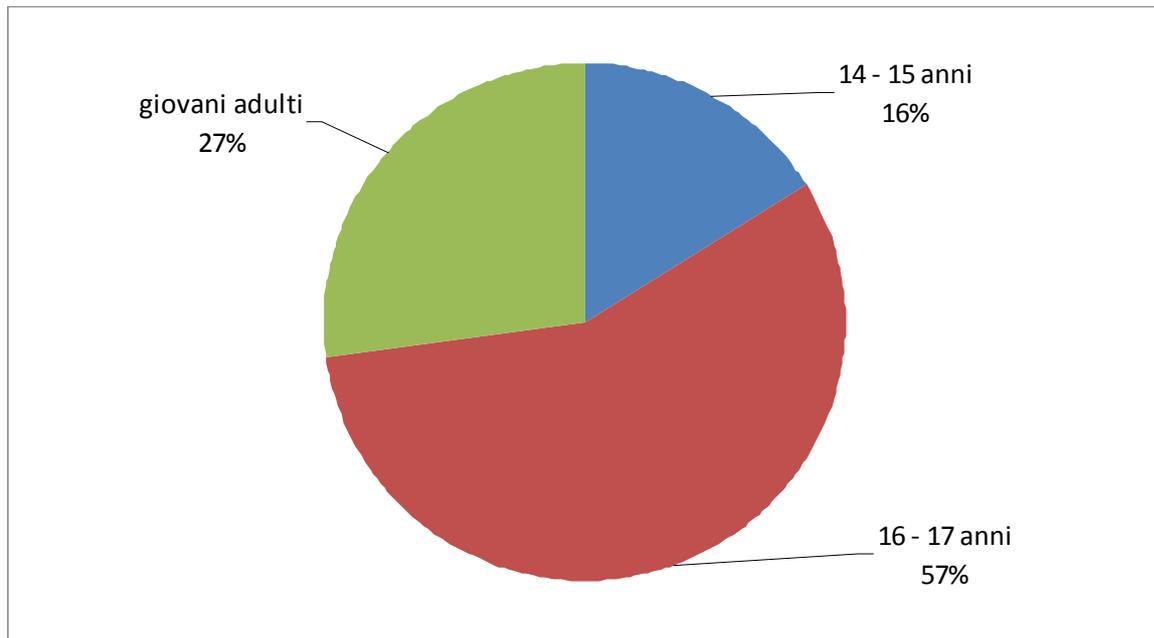
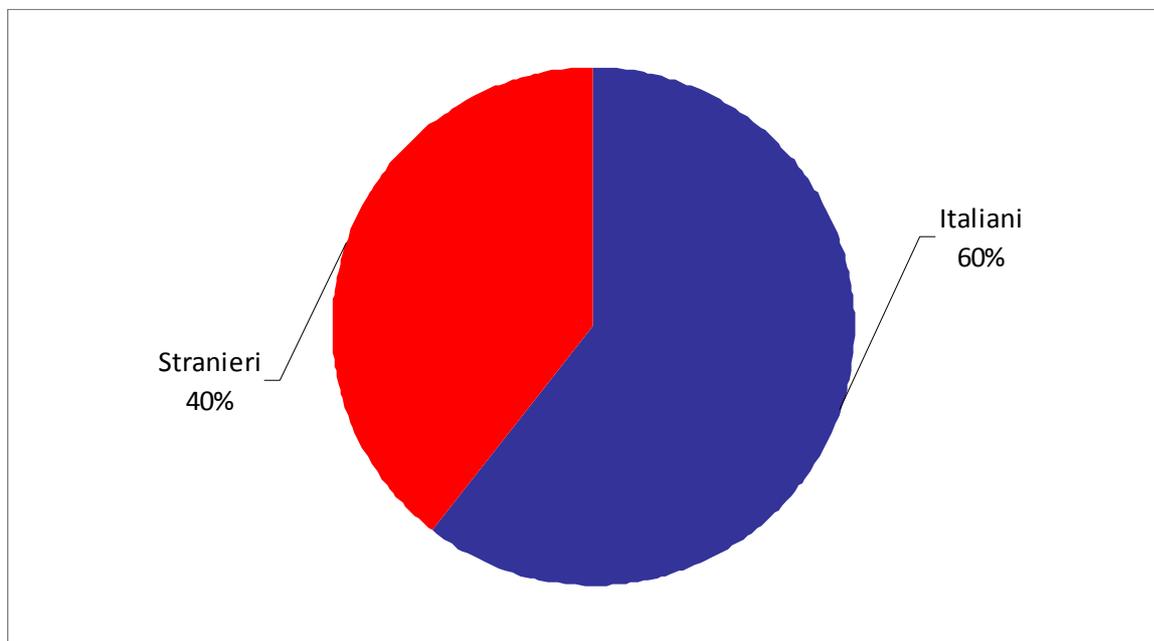


Grafico 3.5 – Ingressi in IPM nell'anno 2010: composizione percentuale secondo la nazionalità.



Con riferimento alla cittadinanza, ormai da alcuni anni l'utenza degli IPM è tornata ad essere prevalentemente italiana. Nel 2010 gli ingressi di minori italiani hanno rappresentato il 60% del totale, quelli di minori stranieri il restante 40%.

L'analisi secondo la provenienza dei minori stranieri che sono entrati in IPM nel 2010 ripropone gli stessi risultati osservati per i CPA e le Comunità, per cui si

osserva la prevalenza delle nazionalità dell'Est europeo (Romania e Paesi dell'ex Jugoslavia) e del Nord Africa (Marocco in particolare).

Le ragazze entrate in IPM nel 2010 erano prevalentemente straniere e provenivano dalla Bosnia Erzegovina, dalla Croazia, dalla Serbia, dalla Romania.

Grafico 3.6 – Ingressi in IPM nell'anno 2010 di minori stranieri: composizione percentuale secondo l'area geografica di provenienza.

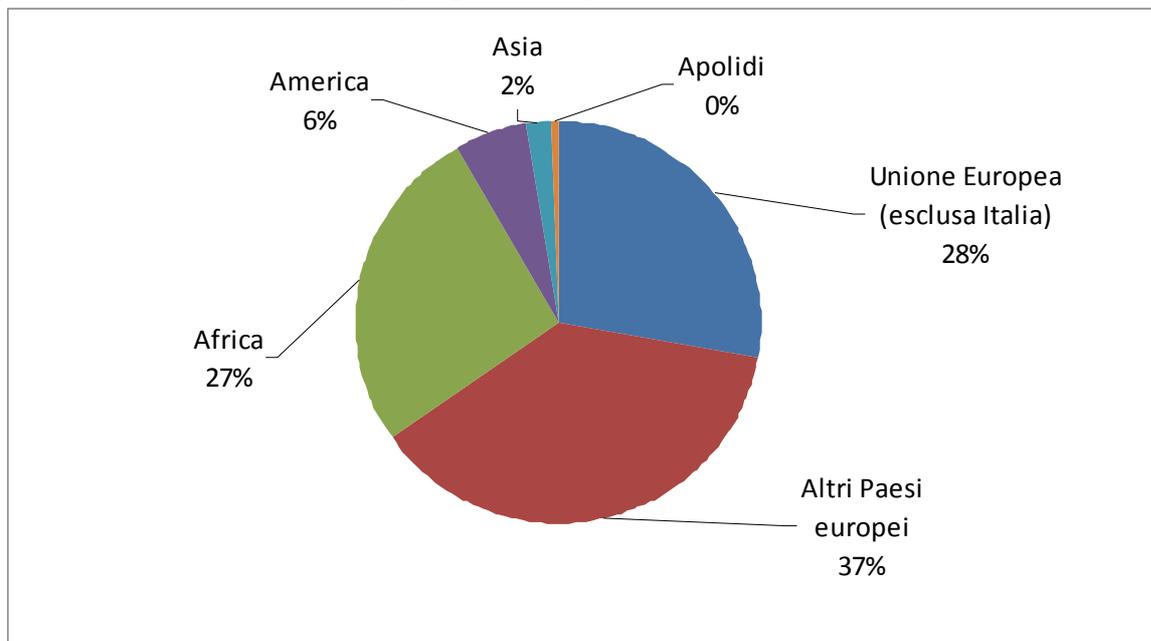


Grafico 3.7 – Ingressi in IPM nell'anno 2010: Paesi con un numero di ingressi maggiore o uguale a 10.

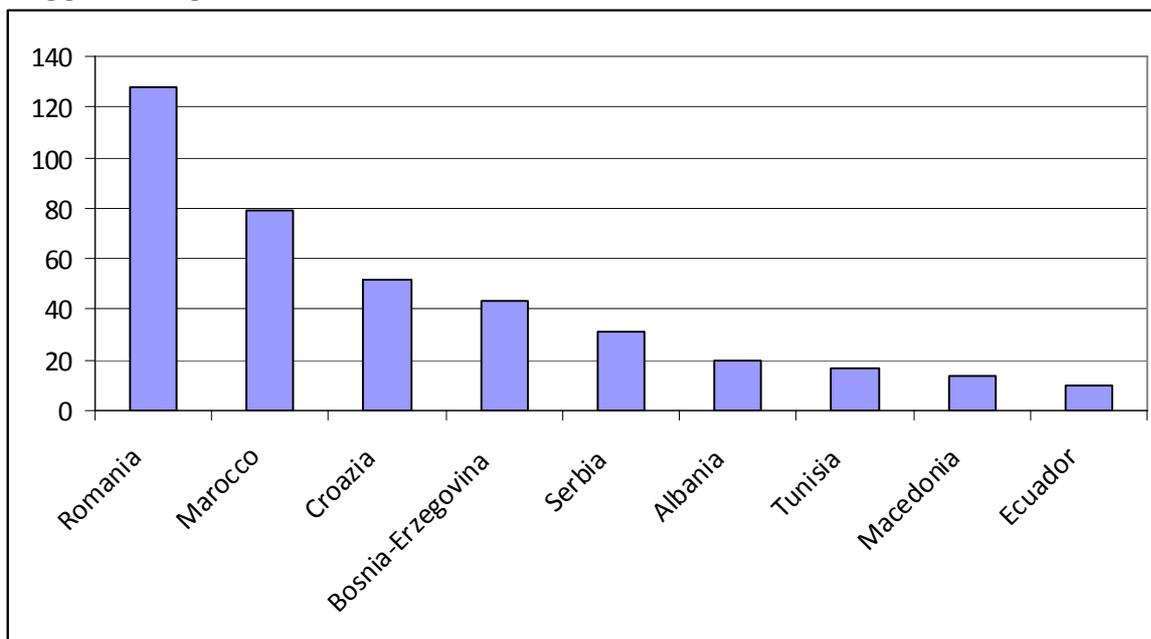
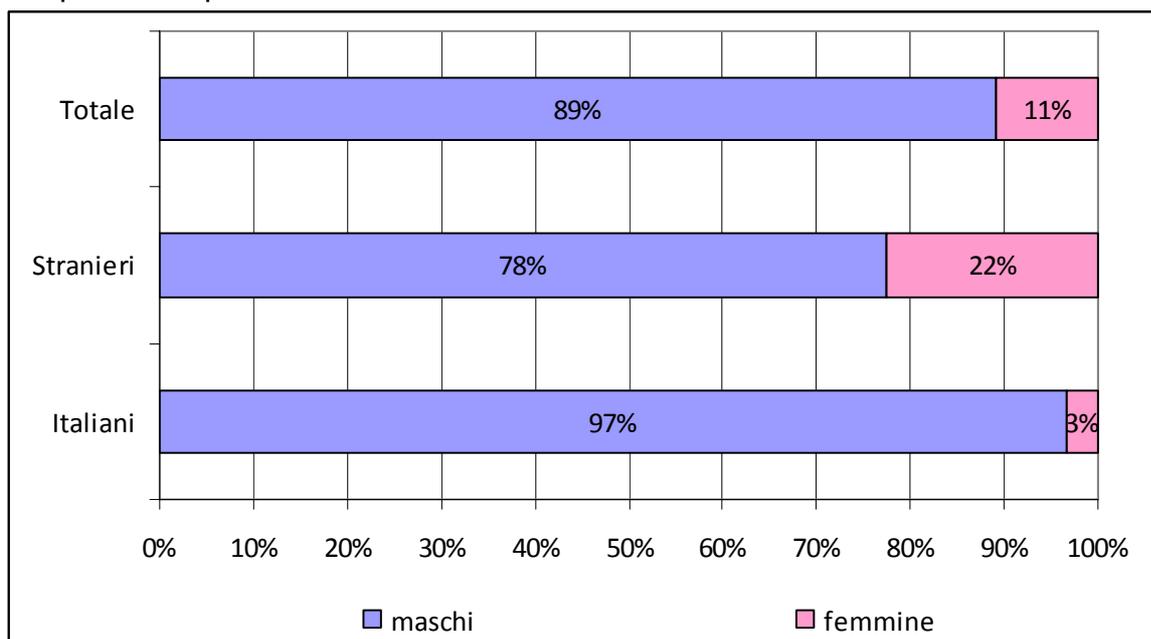


Tabella 3.3 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2010, secondo il Paese di provenienza e il sesso.

Paesi	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<i>Italia</i>	685	24	709
<i>Altri Paesi UE</i>			
Francia	1	0	1
Romania	105	23	128
<i>Totale</i>	106	23	129
<i>Altri Paesi Europei</i>			
Albania	19	1	20
Bosnia-Erzegovina	13	30	43
Croazia	22	30	52
Kosovo	2	1	3
Macedonia	9	5	14
Moldova	5	0	5
Montenegro	2	0	2
Serbia	18	13	31
Ucraina	3	0	3
<i>Totale</i>	93	80	173
<i>Africa</i>			
Algeria	4	0	4
Congo	1	0	1
Costa d'Avorio	1	0	1
Egitto	6	0	6
Eritrea	3	0	3
Gabon	3	0	3
Ghana	2	0	2
Marocco	79	0	79
Nigeria	1	0	1
Senegal	6	0	6
Tunisia	17	0	17
<i>Totale</i>	123	0	123
<i>America</i>			
Argentina	1	0	1
Brasile	2	0	2
Cile	1	0	1
Repubblica Dominicana	3	0	3
Ecuador	10	0	10
El Salvador	2	0	2
Perù	6	0	6
Venezuela	1	0	1
<i>Totale</i>	26	0	26
<i>Asia</i>			
Cina	5	0	5
Filippine	0	1	1
India	1	0	1
Iraq	2	0	2
Territori autonomia palestinese	1	0	1
<i>Totale</i>	9	1	10
<i>Apolide</i>	2	0	2
Totale complessivo	1.044	128	1.172

Grafico 3.8 – Ingressi in IPM nell'anno 2010 di minori italiani e stranieri: composizione percentuale secondo il sesso.



L'analisi storica.

L'analisi della serie storica relativa agli anni dal 1991 al 2010 mette in evidenza un andamento degli ingressi tendenzialmente in diminuzione a partire già dal 1995; la diminuzione è proseguita anche negli anni più recenti.

Se si confrontano il valore massimo della serie storica, che è quello relativo al 1993, pari a 2.314, con quello minimo, che riguarda proprio il 2010 ed è pari a 1.172, si può osservare come il numero degli ingressi in IPM nel tempo si sia praticamente dimezzato. Rispetto al 2009, il numero degli ingressi è diminuito del 4%.

L'andamento è ben evidenziato dal *Grafico 3.9*, che riporta anche le curve relative agli ingressi di minori italiani e stranieri. La componente italiana è stata maggioritaria fino al 1996; poi, per oltre un decennio, fino al 2007, è diventata minoritaria, sia per un suo andamento decrescente iniziato già nel 1994 ed interrottosi soltanto nel 2007, sia per l'aumento degli ingressi di minori stranieri fino al 2001 e poi nel 2003 e nel 2004.

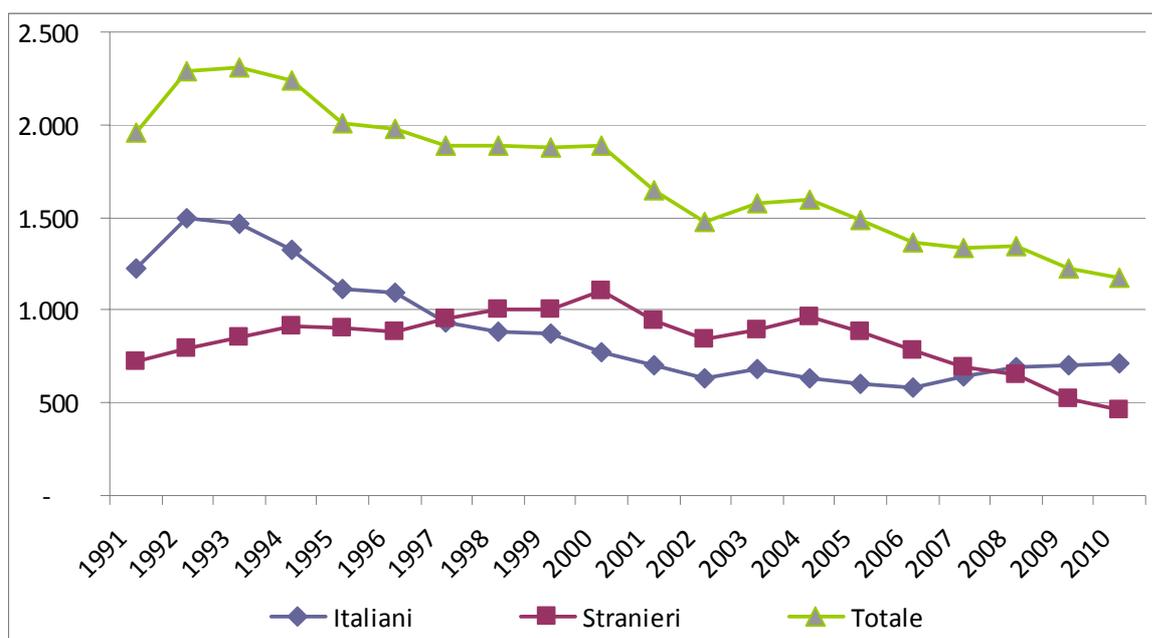
Nel 2007 le curve riferite a italiani e stranieri si intrecciano ancora, portando gli italiani a prevalere nuovamente, con un andamento in leggero aumento (+2% rispetto al 2009), mentre gli ingressi di minori stranieri proseguono un percorso in

diminuzione, iniziato già nel 2005 e diventato particolarmente evidente negli ultimi due anni (-20% nel 2009 e -12% nel 2010, rispetto all'anno precedente).

Tabella 3.4 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 1991 al 2010, secondo la nazionalità e il sesso.

ANNI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1991	1.175	53	1.228	451	275	726	1.626	328	1.954
1992	1.462	30	1.492	455	342	797	1.917	372	2.289
1993	1.429	36	1.465	510	339	849	1.939	375	2.314
1994	1.303	19	1.322	557	361	918	1.860	380	2.240
1995	1.086	24	1.110	592	311	903	1.678	335	2.013
1996	1.067	26	1.093	546	336	882	1.613	362	1.975
1997	910	24	934	583	371	954	1.493	395	1.888
1998	852	32	884	655	349	1.004	1.507	381	1.888
1999	849	22	871	640	365	1.005	1.489	387	1.876
2000	751	27	778	754	354	1.108	1.505	381	1.886
2001	681	17	698	729	217	946	1.410	234	1.644
2002	612	18	630	647	199	846	1.259	217	1.476
2003	659	27	686	666	229	895	1.325	256	1.581
2004	597	32	629	703	262	965	1.300	294	1.594
2005	548	55	603	669	217	886	1.217	272	1.489
2006	551	30	581	625	156	781	1.176	186	1.362
2007	609	36	645	536	156	692	1.145	192	1.337
2008	657	37	694	524	129	653	1.181	166	1.347
2009	666	33	699	414	109	523	1.080	142	1.222
2010	689	24	713	355	104	459	1.044	128	1.172

Grafico 3.9 - Ingressi in IPM negli anni dal 1991 al 2010, secondo la nazionalità.



Distinguendo tra maschi e femmine, si osserva in generale la diminuzione sia dei maschi (-3% rispetto all'anno precedente) sia delle femmine (-10% rispetto all'anno precedente); l'unica componente dell'utenza che evidenzia un leggero aumento è costituita dai maschi italiani (+3%).

Tabella 3.5 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 1991 al 2010, secondo la nazionalità. Valori assoluti e percentuali di riga.

Anni	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	% di riga	N.	% di riga	
1991	1.228	63%	726	37%	1.954
1992	1.492	65%	797	35%	2.289
1993	1.465	63%	849	37%	2.314
1994	1.322	59%	918	41%	2.240
1995	1.110	55%	903	45%	2.013
1996	1.093	55%	882	45%	1.975
1997	934	49%	954	51%	1.888
1998	884	47%	1.004	53%	1.888
1999	871	46%	1.005	54%	1.876
2000	778	41%	1.108	59%	1.886
2001	698	42%	946	58%	1.644
2002	630	43%	846	57%	1.476
2003	686	43%	895	57%	1.581
2004	629	39%	965	61%	1.594
2005	603	40%	886	60%	1.489
2006	581	43%	781	57%	1.362
2007	645	48%	692	52%	1.337
2008	694	52%	653	48%	1.347
2009	699	57%	523	43%	1.222
2010	713	61%	459	39%	1.172

La presenza media giornaliera.

Come è stato già ricordato nel capitolo relativo alle Comunità, la *presenza media giornaliera* indica il numero di soggetti mediamente presenti in ogni giorno di un determinato periodo. I dati contenuti nelle tabelle di seguito riportate sono calcolati su base annua e, pertanto, indicano il numero di detenuti mediamente presenti in IPM in ogni giorno dell'anno.

Nella *tabella 3.6* è riportata la serie storica a partire dal 1991, anno in cui sono state avviate le rilevazioni statistiche presso gli IPM; all'aumento dei primi quattro anni in esame, che ha portato nel 1994 a registrare una presenza media di 617 detenuti al giorno, è seguita una fase di successive diminuzioni, fino al 1999, anno in cui la presenza media giornaliera è risultata pari a 426 unità. Negli anni successivi il numero dei presenti è tornato ad aumentare, subendo una nuova

interruzione soltanto nel 2006, in conseguenza dell'introduzione della Legge 31 luglio 2006, n. 241 recante "Concessione di indulto", che ha prodotto i suoi effetti nel secondo semestre del 2006 e, in parte, anche nell'anno successivo. Nel biennio 2008-2009 la presenza media è tornata ad aumentare attestandosi su valori prossimi a quelli raggiunti prima della concessione dell'indulto. Nell'ultimo anno in esame, il numero dei minori presenti in IPM è stato pari a 474 unità.

Pertanto, se si escludono gli effetti dell'indulto, si può dire che negli ultimi dieci anni il valore della presenza in IPM si è mantenuto abbastanza stabile ed ha risentito solo parzialmente della diminuzione degli ingressi evidenziata nel precedente paragrafo.

Tabella 3.6 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni negli anni 1991-2010, secondo la nazionalità.

Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	N.	% di riga	N.	% di riga	N.	% di riga
1991	269	76%	87	24%	356	100%
1992	401	78%	113	22%	514	100%
1993	442	79%	118	21%	560	100%
1994	477	77%	140	23%	617	100%
1995	405	74%	145	26%	550	100%
1996	373	71%	153	29%	526	100%
1997	331	66%	168	34%	499	100%
1998	267	61%	171	39%	438	100%
1999	246	58%	180	42%	426	100%
2000	251	53%	223	47%	474	100%
2001	256	53%	231	47%	487	100%
2002	238	51%	232	49%	470	100%
2003	241	51%	234	49%	475	100%
2004	226	45%	272	55%	498	100%
2005	218	46%	259	54%	477	100%
2006	191	46%	227	54%	418	100%
2007	205	48%	218	52%	422	100%
2008	256	55%	212	45%	468	100%
2009	296	59%	207	41%	503	100%
2010	308	65%	166	35%	474	100%

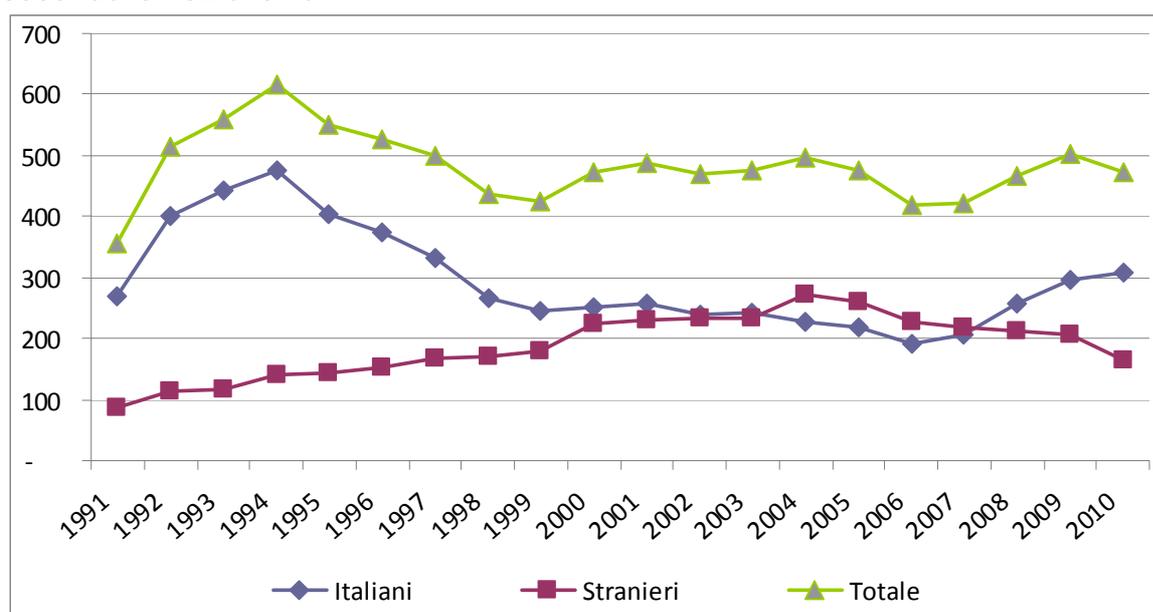
Disaggregando secondo la nazionalità dell'utenza, si osserva che la presenza dei minori stranieri è andata aumentando dal 1991 fino al 2004, da 87 a 272 detenuti stranieri mediamente presenti ogni giorno; negli anni successivi si osserva una diminuzione, inizialmente contenuta, che diventa rilevante nell'ultimo anno in esame (-20% rispetto al 2009).

Nei primi anni della serie storica in esame, l'incidenza della componente straniera sul totale dei detenuti oscillava tra il 21% e il 26%; nel 2004 è arrivata a

costituire il 55% ed è rimasta prevalente fino al 2007; la diminuzione dell'ultimo triennio e il contemporaneo aumento dei detenuti italiani hanno portato gli stranieri a costituire il 35% della popolazione detenuta degli IPM.

Si deve sottolineare l'incremento dei detenuti di nazionalità italiana negli ultimi tre anni: +25%, +16% e +4% rispettivamente nel 2008, 2009, 2010, rispetto all'anno precedente.

Grafico 3.10 - Presenza media giornaliera in IPM negli anni dal 1991 al 2010, secondo la nazionalità.



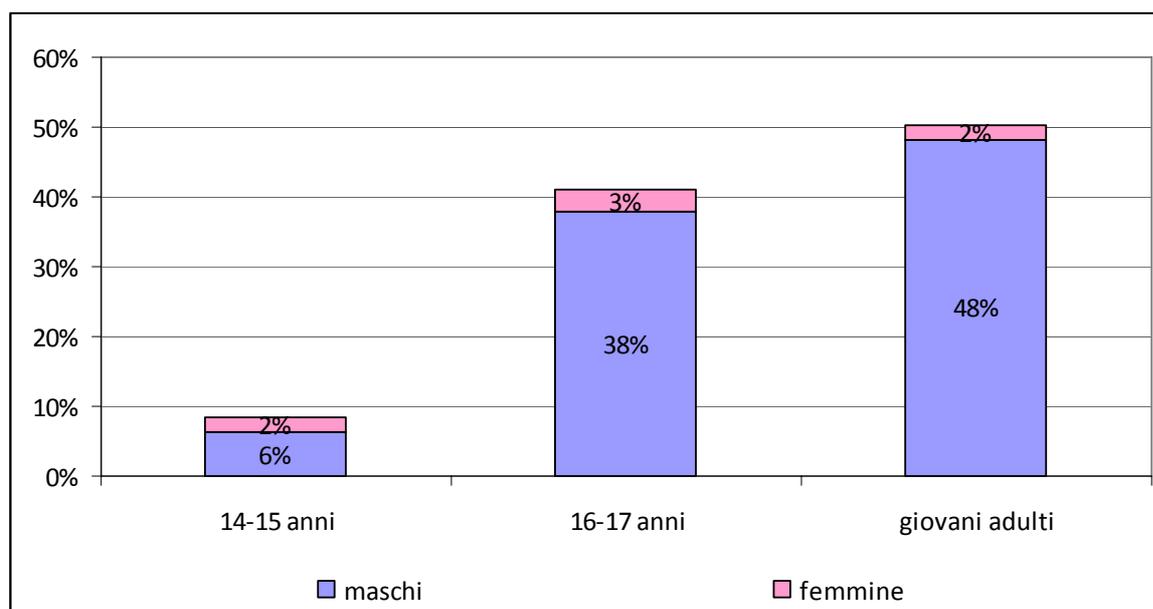
Nel 2010 la presenza media giornaliera in IPM è risultata pari a 474,1 e, come negli anni passati, è stata caratterizzata dalla prevalenza della componente maschile (92%)

Con riferimento all'età dei detenuti, si deve osservare la forte presenza di giovani adulti, che, se in termini di ingressi costituivano il 28%, in termini di presenza rappresentano la metà dei detenuti in IPM. Molti ragazzi, infatti, entrano all'età di diciassette anni e diventano maggiorenni durante il periodo di detenzione.

Tabella 3.7 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2010, secondo l'età e il sesso.

Età	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
14-15 anni	30,4	9,9	40,3
16-17 anni	179,2	16	195,2
giovani adulti	228,5	10,1	238,6
Totale	438,1	36	474,1

Grafico 3.11 - Presenza media giornaliera in IPM nell'anno 2010, secondo l'età e il sesso.



Passando a considerare la posizione giuridica dei detenuti presenti, si distingue tra soggetti in custodia cautelare, che sono in attesa di primo giudizio o del giudizio di appello o dell'esito del ricorso in Cassazione, e soggetti in esecuzione di pena, che sono stati condannati con sentenza passata in giudicato e, pertanto, definitivi. Spesso i detenuti hanno più procedimenti penali a carico, nei quali sono in fasi diverse dell'iter processuale. Nell'analisi statistica tali soggetti sono stati classificati con *posizione giuridica mista*, distinguendo ulteriormente coloro che hanno almeno un procedimento penale per il quale sono stati condannati definitivamente (*posizione mista con definitivo*) da coloro che sono in tutti i procedimenti in attesa di giudizio, anche se in fasi processuali diverse (*posizione mista senza definitivo*).

I dati sono presentati nella *tabella 3.8* e nei *grafici 3.12 a, b e c* e mettono in evidenza come in media nel 2010 il 54% dei detenuti era in attesa di giudizio (29% in attesa di primo giudizio, 6% appellanti, 2% ricorrenti, 17% in posizione mista) e il 46% in esecuzione di pena (29% solo definitivi, 17% in posizione mista con definitivo). Tra gli italiani quest'ultima categoria ha rappresentato il 50% dell'utenza, mentre tra gli stranieri ha registrato un'incidenza più bassa, pari al 37%.

Tabella 3.8 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2010, secondo la posizione giuridica, la classe d'età ed il sesso. Italiani, stranieri, totale.

Italiani

Posizione giuridica	14-15 anni		16-17 anni		giovani adulti		Totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	7,5	0,3	47,6	0,8	21,3	0,8	76,3	1,8	78,2
Appellanti	1,6	0,0	6,0	0,9	6,6	0,3	14,2	1,2	15,3
Ricorrenti	0,2	0,0	4,3	0,3	3,7	0,0	8,2	0,3	8,4
Posizione mista senza definitivo	3,6	1,1	30,3	0,4	17,6	0,1	51,4	1,6	53,0
Definitivi	0,8	0,0	13,2	1,4	76,7	1,9	90,7	3,3	93,9
Posizione mista con definitivo	0,1	0,0	15,9	0,4	43,0	0,0	59,0	0,4	59,4
Totale	13,8	1,3	117,3	4,2	168,7	3,0	299,7	8,5	308,3

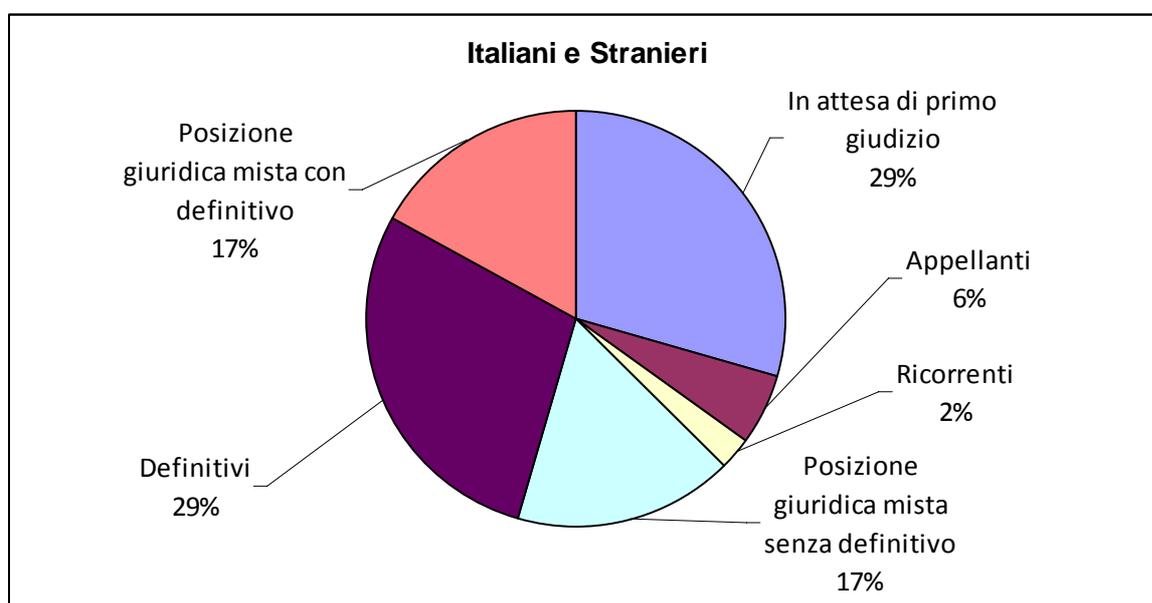
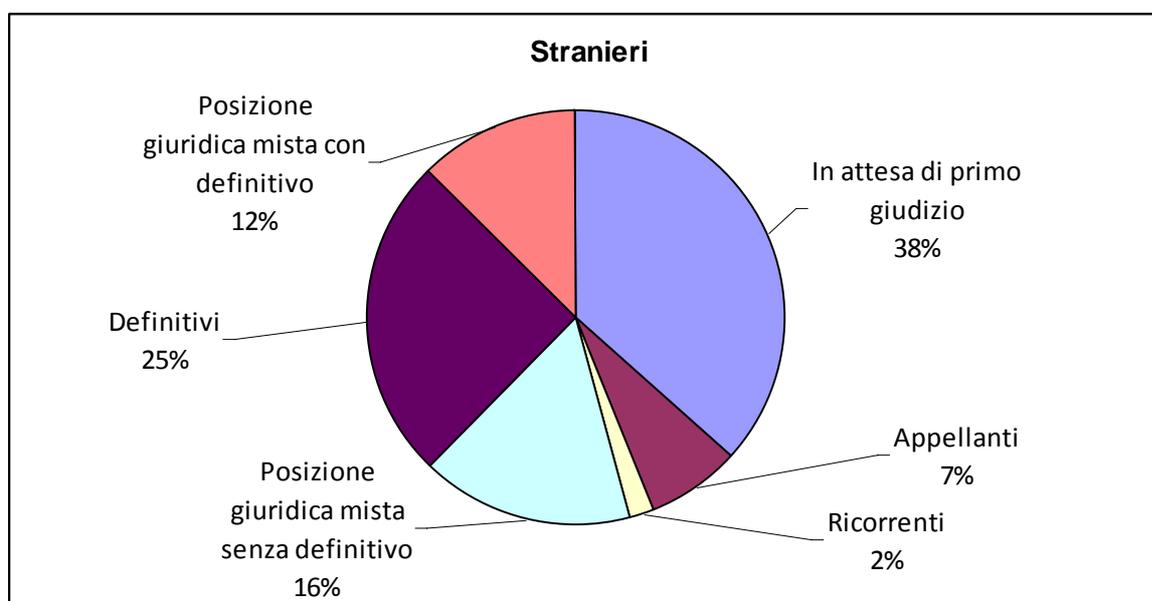
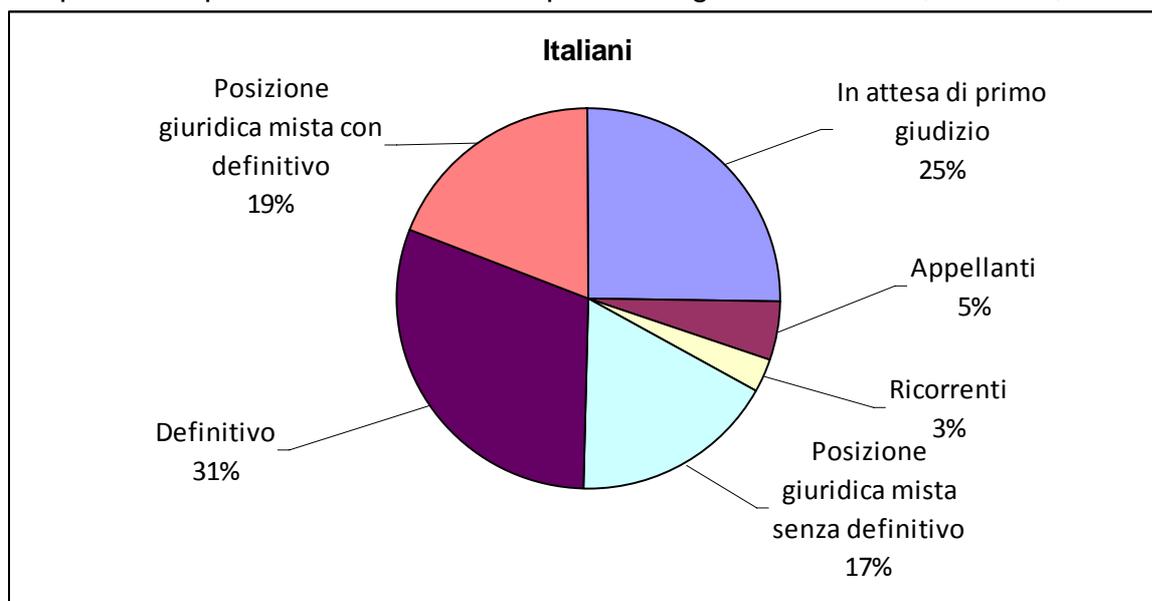
Stranieri

Posizione giuridica	14-15 anni		16-17 anni		giovani adulti		Totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	8,1	4,1	32,6	4,5	9,5	2,2	50,2	10,8	61,0
Appellanti	1,2	0,5	3,7	0,5	5,5	0,6	10,3	1,6	11,9
Ricorrenti	0,7	0,3	0,0	0,0	2,0	0,4	2,7	0,7	3,3
Posizione mista senza definitivo	1,3	2,0	12,7	3,3	8,0	0,1	21,9	5,3	27,3
Definitivi	1,2	0,0	7,9	1,5	27,8	3,4	36,8	4,9	41,8
Posizione mista con definitivo	1,1	1,3	4,5	1,8	10,8	1,1	16,4	4,3	20,7
Totale	13,4	8,2	61,4	11,6	63,6	7,8	138,4	27,5	165,9

Totale

Posizione giuridica	14-15 anni		16-17 anni		giovani adulti		Totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	15,6	4,3	80,2	5,3	30,8	3,0	126,5	12,6	139,1
Appellanti	2,8	0,5	9,7	1,4	12,1	0,8	24,5	2,8	27,3
Ricorrenti	0,8	0,3	4,3	0,3	5,7	0,4	10,8	0,9	11,8
Posizione mista senza definitivo	4,8	3,1	42,9	3,7	25,6	0,2	73,3	6,9	80,3
Definitivi	2,0	0,0	21,1	2,9	104,4	5,3	127,5	8,2	135,7
Posizione mista con definitivo	1,2	1,3	20,4	2,3	53,8	1,1	75,4	4,7	80,1
Totale	27,2	9,5	178,6	15,8	232,3	10,8	438,1	36,0	474,1

Grafico 3.12 a, b, c - Presenza media giornaliera in IPM nell'anno 2010: composizione percentuale secondo la posizione giuridica. Italiani, stranieri, totale.



L'analisi territoriale.

Gli Istituti penali per i minorenni sono diciannove, così distribuiti: Torino, Milano, Treviso, Bologna al Nord, Firenze, Pontremoli e Roma al Centro, Nisida (NA), Airola (BN), L'Aquila, Bari, Lecce, Catanzaro e Potenza al Sud, Palermo, Catania, Acireale, Caltanissetta e Quartucciu (CA) nelle Isole².

Con riferimento alla distribuzione territoriale degli ingressi in IPM, dall'analisi dei dati si osserva la prevalenza degli Istituti di Milano, Roma e Nisida (NA). Anche in termini di presenza media giornaliera, i valori più elevati riguardano queste tre sedi di IPM.

Tabella 3.8 – Ingressi e presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2010, secondo la sede.

IPM	Ingressi	Presenza media giornaliera
Nord		
Torino	111	30,8
Milano	271	63,4
Treviso	52	17,3
Pontremoli (MS)	14	0,6
Bologna	86	20,8
Centro		
Firenze	90	18,4
Roma	181	50,4
Sud		
Nisida (NA)	168	60,6
Airola (BN)	75	33,1
L'Aquila	-	-
Bari	139	25,9
Lecce	-	-
Potenza	21	11,0
Catanzaro	63	21,4
Isole		
Palermo	103	29,4
Catania	132	47,0
Acireale	41	19,6
Caltanissetta	39	10,8
Quartucciu (CA)	35	13,8

² Nel corso dell'anno 2010 gli Istituti penali per i minorenni di L'Aquila e di Lecce non sono stati attivi.

L'Istituto penale per i minorenni di Pontremoli è stato attivato nel mese di dicembre 2010.

Si nota, inoltre, come l'utenza degli Istituti penali per i minorenni del Nord e del Centro sia costituita soprattutto da soggetti di nazionalità straniera; al Sud e nelle Isole, invece, continua a prevalere la componente italiana.

Grafico 3.13 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2010, secondo la nazionalità.

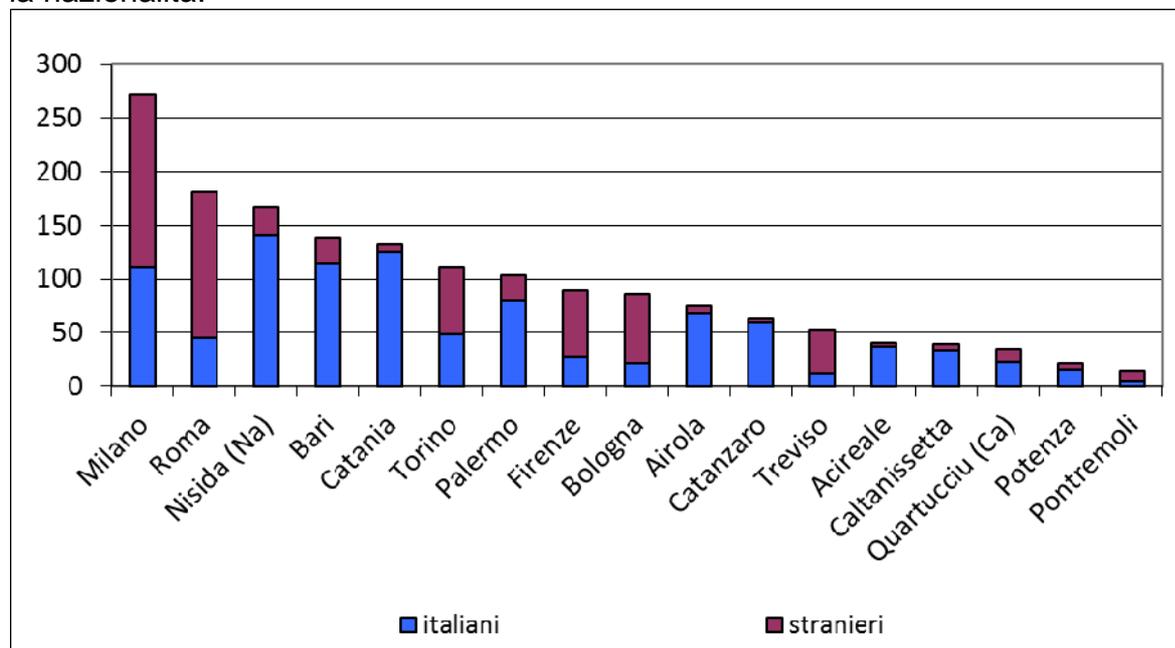
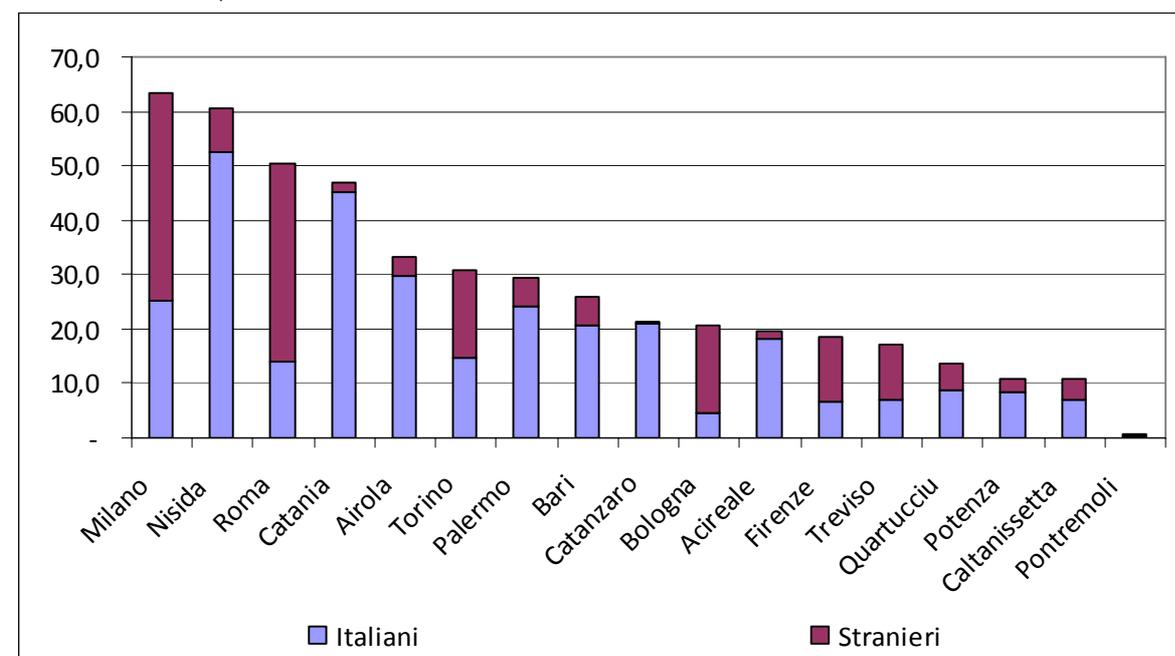


Grafico 3.14 - Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2010, secondo la nazionalità.



I reati.

Come per le Comunità, anche per gli IPM l'analisi dei reati può essere sviluppata con i riferimento ai detenuti presenti ad una data e riguarda tutti i reati a loro carico, non soltanto quelli per i quali il giudice ha disposto la custodia cautelare o la pena detentiva.

L'analisi di seguito riportata riguarda i presenti al 31 dicembre 2010. A tale data i detenuti in IPM erano 448 (70% italiani e 30% stranieri, 96% maschi e 4% femmine), in numero inferiore, quindi, rispetto alla presenza media giornaliera nel corso dell'anno.

I dati dei reati confermano anche per gli IPM la prevalenza dei reati contro il patrimonio (57%); si osserva, tuttavia, una maggiore incidenza del reato di rapina rispetto a quello di furto, contrariamente a quanto osservato con riferimento all'utenza degli altri Servizi minorili. Rilevante è, inoltre, il numero delle violazioni delle disposizioni contenute nel D.P.R.309/90 in materia di stupefacenti (9%).

Tabella 3.10 - Detenuti presenti in IPM al 31 dicembre 2010, secondo, la nazionalità ed il sesso

Presenti in IPM	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Custodia cautelare	160	3	163	78	5	83	238	8	246
Esecuzione di pena	149	2	151	43	8	51	192	10	202
Totale	309	5	314	121	13	134	430	18	448

Grafico 3.15 – Detenuti presenti in IPM al 31.12.2010 secondo i reati a carico: composizione percentuale secondo la categoria di reato.

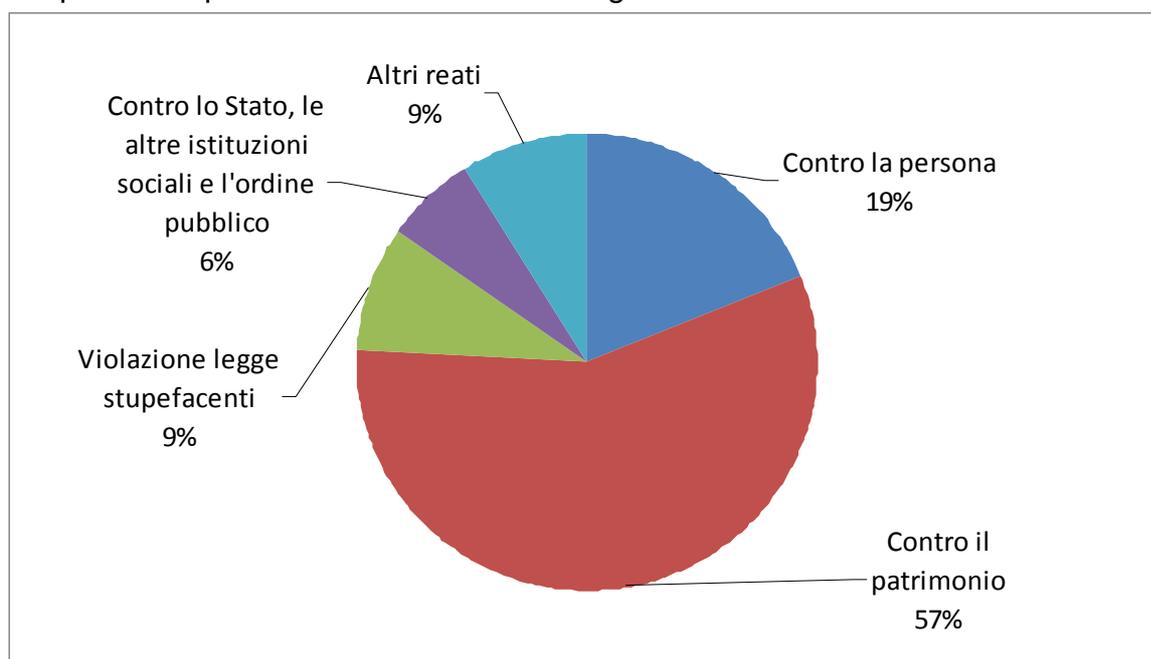
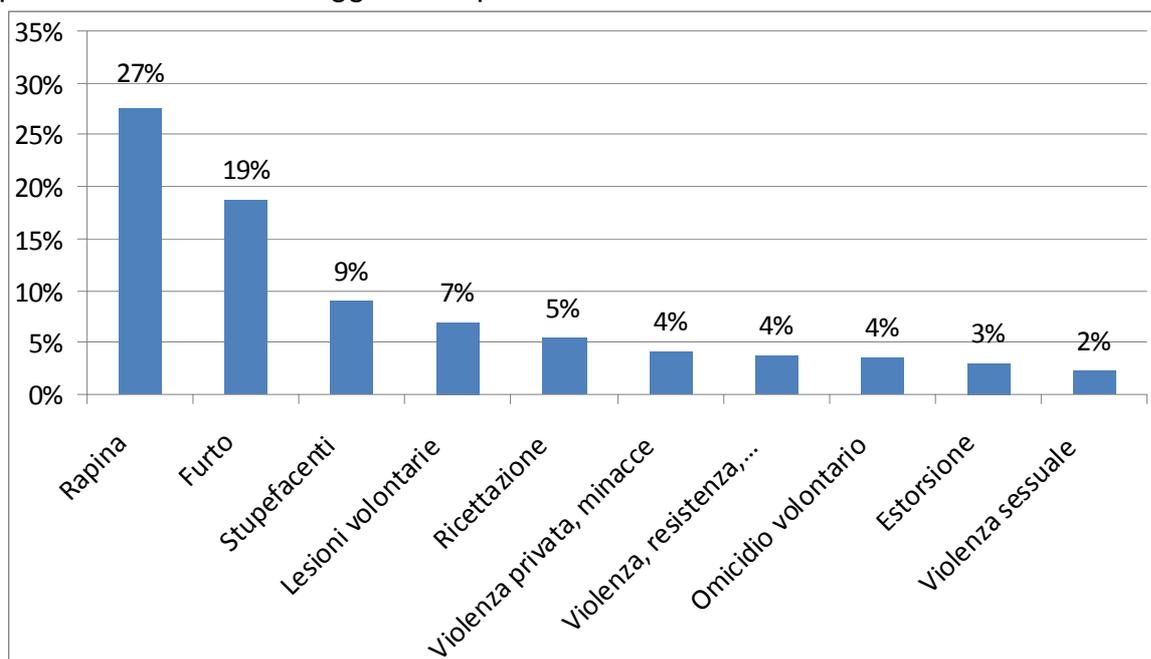


Tabella 3.11 – Reati* a carico dei detenuti presenti in IPM al 31 dicembre 2010, secondo, la nazionalità ed il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
Omicidio volontario	46	-	46	19	-	19	65	-	65
Omicidio preterintenzionale	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Violenza sessuale	30	-	30	9	1	10	39	1	40
Atti sessuali con minorenne	3	-	3	-	-	-	3	-	3
Da permanenza in casa	89	-	89	36	-	36	125	-	125
Da comunità	59	-	59	13	3	16	72	3	75
Percosse	6	-	6	1	-	1	7	-	7
Rissa	10	-	10	2	-	2	12	-	12
Pornografia minorile	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Ingiurie e diffamazioni	11	-	11	-	-	-	11	-	11
Totale	254	-	254	82	4	86	336	4	340
Contro il patrimonio									
Sequestro di persona a scopo di estorsione	-	-	-	3	-	3	3	-	3
Estorsione	34	-	34	19	-	19	53	-	53
Rapina	385	1	386	111	1	112	496	2	498
Ricettazione	61	1	62	36	-	36	97	1	98
Furto	182	8	190	115	35	150	297	43	340
Danni a cose, animali, terreni	30	-	30	8	-	8	38	-	38
Appropriazione indebita	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Insolvenza fraudolenta	-	-	-	2	-	2	2	-	2
Totale	693	10	703	294	36	330	987	46	1.033
Contro famiglia, moralità pubblica e buon costume									
Atti osceni	2	-	2	1	-	1	3	-	3
Bigamia, incesto	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Maltrattamenti in famiglia	3	-	3	-	-	-	3	-	3
Totale	6	-	6	1	-	1	7	-	7
Contro Stato , le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico									
Violenza, resistenza e oltraggio a P.U	55	-	55	13	-	13	68	-	68
Contro l'ordine pubblico	25	-	25	4	-	4	29	-	29
Contro l'amministrazione della giustizia	9	-	9	1	-	1	10	-	10
Contro il sentimento religioso	4	-	4	-	-	-	4	-	4
Omissione di atti d'ufficio	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Totale	94	-	94	18	-	18	112	-	112
Contro la fede pubblica									
Falsità in atti e persone	8	-	8	13	1	14	21	1	22
Falsità in monete	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Totale	8	-	8	14	1	15	22	1	23
Contro l'incolumità pubblica									
Violazione legge stupefacenti	128	2	130	33	-	33	161	2	163
Altro contro l'incolumità pubblica	6	-	6	-	-	-	6	-	6
Totale	134	2	136	33	-	33	167	2	169
Altri reati	112	-	112	13	2	15	125	2	127
Totale complessivo	1.301	12	1.313	455	43	498	1.756	55	1.811

*I reati si riferiscono al totale dei procedimenti a carico dei detenuti in IPM al 31.12.2010 e non soltanto a quelli per cui i minori risultano detenuti in IPM.

Grafico 3.16 – Detenuti presenti in IPM al 31.12.2010 secondo i reati a carico: primi dieci reati con maggiore frequenza.



Le uscite da IPM.

Si considerano, infine, i movimenti in uscita dall'IPM; i dati sono riportati nella *tabella 3.12* e nei *grafici 3.17* e *3.18*.

Come gli ingressi, anche le uscite sono state suddivise sulla base della posizione giuridica dei detenuti, per cui sono state analizzate separatamente le uscite da custodia cautelare e quelle da espiazione di pena.

Con riferimento alle prime, i dati dell'anno 2010 mettono in evidenza che la maggior parte dei detenuti ancora giudicabili sono usciti dall'IPM con un provvedimento di collocamento in comunità (59%), a seguito di trasformazione della misura cautelare o di fine periodo di aggravamento; per alcuni è stata disposta direttamente la trasformazione della custodia cautelare in permanenza in casa (15%); tra gli altri motivi di uscita, vi sono la remissione in libertà (7%), la revoca della custodia (6%), la decorrenza dei termini (5%), l'applicazione della messa alla prova (4%).

Le uscite da esecuzione di pena nell'anno 2010 sono avvenute prevalentemente perché la pena era stata espciata (45%); altrettanto frequenti sono state le uscite per applicazione di una misura alternativa alla detenzione (22% affidamento in prova al servizio sociale, 24% detenzione domiciliare).

Tabella 3.12 – Uscite da IPM nell'anno 2010, secondo, la nazionalità ed il sesso.

Motivi di uscita	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Da custodia cautelare									
Decorrenza termini custodia cautelare	9	0	9	25	9	34	34	9	43
Revoca della custodia cautelare	13	2	15	24	8	32	37	10	47
Sospensione della custodia cautelare	1	0	1	0	1	1	1	1	2
Remissione in libertà	17	1	18	23	11	34	40	12	52
Prescrizioni	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Permanenza in casa	66	2	68	34	13	47	100	15	115
Collocamento in comunità	318	10	328	118	25	143	436	35	471
Sospensione del processo e messa alla prova	13	0	13	13	4	17	26	4	30
Arresti domiciliari	1	0	1	2	0	2	3	0	3
Provvedimento del giudice a seguito di udienza	2	2	4	0	2	2	2	4	6
Sospensione condizionale della pena	13	0	13	0	1	1	13	1	14
Da espiazione pena									
Espiazione della pena	70	6	76	67	16	83	137	22	159
Differimento esecuzione pena	0	2	2	0	14	14	0	16	16
Sospensione esecuzione pena	6	0	6	3	0	3	9	0	9
Concessione liberazione anticipata	2	0	2	0	0	0	2	0	2
Affidamento in prova al servizio sociale	47	3	50	24	2	26	71	5	76
Detenzione domiciliare	49	1	50	22	11	33	71	12	83
Concessione indulto	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Trasferimenti a strutture per adulti									
A strutture per adulti	24	0	24	19	0	19	43	0	43
Totale	653	29	682	374	117	491	1.027	146	1.173

Grafico 3.17 - Uscite da IPM di soggetti in custodia cautelare nell'anno 2010: composizione percentuale secondo il motivo.

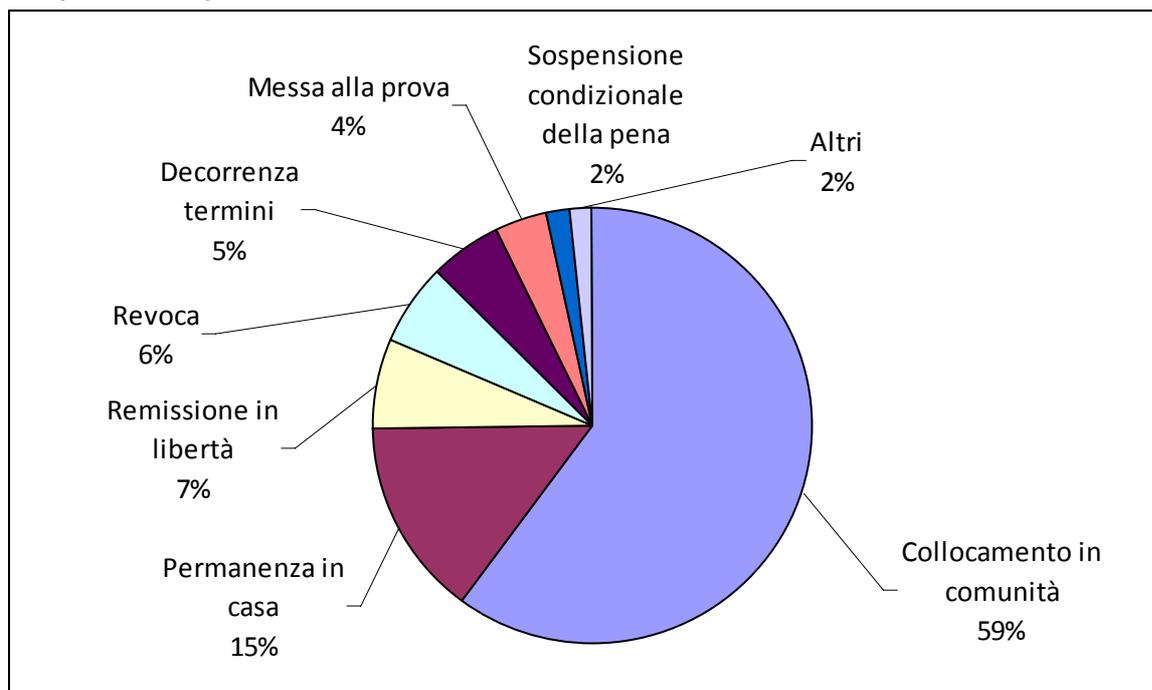
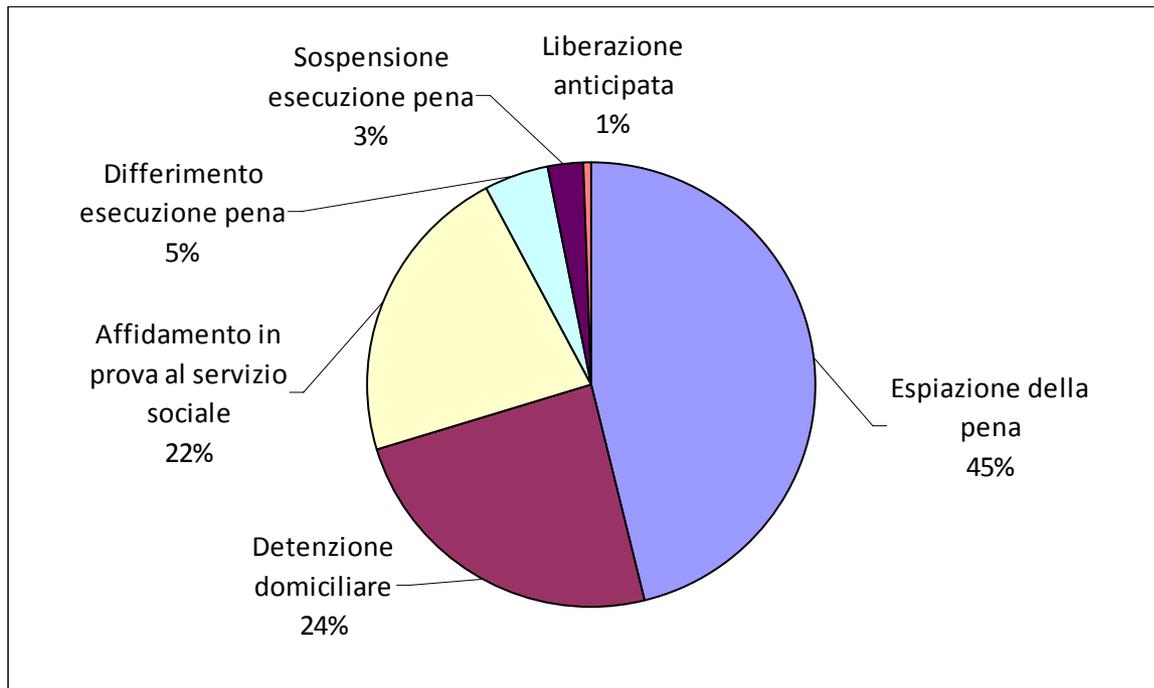


Grafico 3.18 - Uscite da IPM di soggetti in esecuzione di pena nell'anno 2010: composizione percentuale secondo il motivo.



IN ULTIMA ANALISI ...

L'analisi statistica dei dati sviluppata nel corso del presente lavoro ha permesso di evidenziare le caratteristiche dei minori in carico ai Servizi residenziali della Giustizia Minorile. I dati dell'anno 2010 hanno confermato l'aumento generale dell'utenza di nazionalità italiana, già iniziato negli anni immediatamente precedenti, anche in Servizi come i Centri di prima accoglienza e gli Istituti penali per i minorenni, che per molti anni hanno visto prevalere i minori stranieri. L'aumento degli italiani riguarda sia la loro presenza nei Servizi sia il numero di ingressi, ma è maggiore con riferimento al primo dato rispetto al secondo, situazione che fa pensare ad un aumento dei tempi di permanenza dei minori nelle strutture.

Si è osservata, invece, la diminuzione dell'utenza straniera; le principali aree geografiche di provenienza rimangono l'Est europeo e il Nord Africa; tuttavia, soprattutto i dati del CPA hanno evidenziato la diminuzione delle provenienze dall'area dell'ex Jugoslavia (complessivamente -10% rispetto al 2009) e dal Maghreb (-16% Marocco e -61% Tunisia), mentre è risultato sostanzialmente stabile il dato riferito a Romania ed Albania.

L'analisi delle altre caratteristiche personali dei minori ha delineato un'utenza prevalentemente maschile e di età compresa tra i 16 e i 17 anni; tuttavia un discreto numero di soggetti è già maggiorenne al momento del collocamento in comunità o dell'ingresso in IPM. La categoria dei *giovani adulti* è risultata particolarmente rilevante negli IPM, avendo costituito nel 2010 il 27% degli ingressi ed il 50% dei presenti.

Con riferimento alle tipologie di reato, i minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile, come in generale tutti i minorenni denunciati, sono coinvolti prevalentemente in reati contro il patrimonio. Si è osservato, in particolare, che il reato di furto è risultato prevalente nei CPA e nelle Comunità, mentre quello di rapina in IPM. Molto frequenti sono state anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (D.P.R. 309/90); tra i reati contro la persona si è osservata la prevalenza delle lesioni personali volontarie.

Passando ai dati delle diverse tipologie di Servizio minorile, l'analisi ha permesso di osservare che nel 2010 sono stati 2.253 gli ingressi nei Centri di prima accoglienza a seguito di arresto, fermo o accompagnamento, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-5%). Gli stranieri hanno costituito il 37% rispetto al

totale degli ingressi; nonostante si tratti di una presenza rilevante, si è osservato come la componente straniera sia in diminuzione.

Nel 2010, l'84% dei minori è stato dimesso dal Centro di prima accoglienza con l'applicazione di una misura cautelare. La misura più applicata è stata quella del collocamento in comunità (34%), seguita dalla permanenza in casa (29%) e dalla custodia cautelare (22%). Meno frequenti sono risultati i casi in cui il giudice ha impartito ai minorenni la misura delle prescrizioni (16%). Distinguendo tra italiani e stranieri, per questi ultimi è risultata prevalente l'applicazione della custodia cautelare e del collocamento in comunità, mentre per i primi sono state maggiormente applicate le misure cautelari del collocamento in comunità e della permanenza in casa.

Con riferimento alle Comunità, il numero di collocamenti ha registrato un considerevole aumento a partire dal 2004; il dato del 2010 (pari a 1.821 escludendo i trasferimenti tra comunità) è stabile rispetto all'anno precedente; si è osservato, tuttavia, nuovamente un aumento dei collocamenti dei minori italiani, che hanno costituito il 69% del totale, ed una diminuzione di quelli dei minori stranieri, che hanno rappresentato il restante 31%. I dati della presenza media giornaliera (827 minori nel 2010) hanno evidenziato valori in aumento per gli italiani e quasi stabili per gli stranieri.

Per quanto riguarda, infine, i minori detenuti negli Istituti penali per i minorenni, nel 2010 sono stati 1.172 gli ingressi in IPM. Il dato conferma un andamento tendenzialmente in diminuzione (-4% rispetto al 2009), dovuto essenzialmente alla componente straniera dell'utenza che registra valori decrescenti ormai dal 2005. Contrariamente alle comunità, in IPM la diminuzione degli stranieri è osservabile anche in termini di presenza media giornaliera. Con riferimento agli italiani, si è evidenziato un nuovo aumento sia nel numero di ingressi sia nel dato riferito alla presenza.

Sono stati 474 i detenuti presenti in media giornalmente in IPM nell'anno 2010. Per quanto riguarda la loro posizione giuridica, il 54% era presente a seguito di un provvedimento di custodia cautelare e il 46% per esecuzione della pena. Si è osservato, infine, come molti detenuti abbiano posizioni giuridiche miste, avendo a carico più procedimenti penali. A partire dall'anno 2010, con l'introduzione del sistema SISM, questo tipo di informazione può essere rilevata con maggiore precisione, in quanto il fascicolo informatizzato contiene tutti i

procedimenti penali a carico del minore detenuto, compresi quelli per i quali non sono state disposte misure restrittive.

Roma, dicembre 2011